



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PREVENTIVO

20

CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E
DELLE FINANZE 2023-2025

22

MESSAGGIO

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. 601.200.22i

21.041

**MESSAGGIO CONCERNENTE
IL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
PER IL 2022 CON PIANO INTEGRATO DEI COMPITI
E DELLE FINANZE 2023–2025**

del 18 agosto 2021

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *disegno di preventivo della Confederazione Svizzera per il 2022 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2023–2025* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 18 agosto 2021

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,
Guy Parmelin

Il cancelliere della Confederazione,
Walter Thurnherr

SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

-	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
Mio.	milione / milioni
Mia.	miliardo / miliardi
In %	in percento
Δ	differenza
\emptyset	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
PICF	piano integrato dei compiti e delle finanze
PFL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

VOLUME 1 A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

SPIEGAZIONI

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

B PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

ALLEGATO AL PREVENTIVO

C GESTIONE DEI CREDITI

D CONTI SPECIALI

E DECRETI FEDERALI

VOLUME 2A F PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ E TRIBUNALI

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO FEDERALE DIFESA, PROTEZIONE

POPOLAZIONE E SPORT

VOLUME 2B G PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO FEDERALE ECONOMIA, FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO FEDERALE AMBIENTE, TRASPORTI, ENERGIA
E COMUNICAZIONI

INDICE

A	RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF	11
	LE CIFRE IN SINTESI	13
	COMPENDIO	15
	SPIEGAZIONI	17
1	SITUAZIONE INIZIALE	17
	11 MISURE PER AFFRONTARE LA CRISI PROVOCATA DAL CORONAVIRUS	17
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	19
2	RISULTATO	21
	21 CONTO DI FINANZIAMENTO	21
	22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	23
	23 CONTO ECONOMICO	25
	24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	26
	25 DEBITO	27
	26 INDICATORI	28
3	EVOLUZIONE DI ENTRATE E USCITE	33
	31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	33
	32 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI	36
4	RISORSE AMMINISTRATIVE E INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI	39
	41 PERSONALE	40
	42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE	42
	43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)	44
	44 INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI	47
5	TEMI SPECIFICI	49
	51 INVESTIMENTI	49
	52 FINANZIAMENTO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI	51
	53 ATTUAZIONE DEI MANDATI FORMULATI NEL DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO 2022-2024	53
6	RISCHI DI BILANCIO	55
	61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	55
	62 SCENARI ALTERNATIVI	58
7	PROSPETTIVE	61
	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE	63
8	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	63
	81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	63
	82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	65
	83 IMPOSTA PREVENTIVA	67

84	TASSE DI BOLLO	68
85	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	69
86	ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO	70
87	DIVERSE ENTRATE FISCALI	72
88	ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE STRAORDINARIE	73
9	SETTORI DI COMPITI	75
91	PREVIDENZA SOCIALE	75
92	FINANZE E IMPOSTE	78
93	TRASPORTI	80
94	EDUCAZIONE E RICERCA	82
95	SICUREZZA	84
96	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	86
97	RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	87
98	RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	89
B	PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE	91
1	CONTO ECONOMICO	93
2	CONTO DI FINANZIAMENTO	94
3	CONTO DEGLI INVESTIMENTI	95
	ALLEGATO AL PREVENTIVO	97
4	OSSERVAZIONI	97
41	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	97
1	GETTITO FISCALE	97
2	REGALIE E CONCESSIONI	98
3	RIMANENTI RICAVI	98
4	FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI	99
5	RICAVI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE	104
6	SPESE PER IL PERSONALE	104
7	SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO	105
8	SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO	105
9	AMMORTAMENTI DI INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI	106
10	PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE	106
11	INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI	107
12	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE	107
13	CONTRIBUTI A TERZI	108
14	CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI	109
13	RETTIFICAZIONI DI VALORE SU CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	109
16	RETTIFICAZIONI DI VALORE SU MUTUI E PARTECIPAZIONI	110
17	SPESE DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE	111
18	RISULTATO FINANZIARIO	112
19	RISULTATO DA PARTECIPAZIONI	113
20	CONTO ECONOMICO E CONTO DI FINANZIAMENTO A CONFRONTO	114

5	SPIEGAZIONI GENERALI	117
	51 INFORMAZIONI GENERALI	117
C	GESTIONE DEI CREDITI	119
1	CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI	121
2	CREDITI A PREVENTIVO	125
	21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO	125
	22 CREDITI BLOCCATI	127
	23 MODIFICHE NELLE VOCI DI PREVENTIVO	129
D	CONTI SPECIALI	133
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	135
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	145
E	DECRETI FEDERALI	155
	CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	157
	SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB	157
	DECRETO FEDERALE IA CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2022 (DISEGNO)	161
	DECRETO FEDERALE IB CONCERNENTE I VALORI DI PIANIFICAZIONE NEL PREVENTIVO PER IL 2022 (DISEGNO)	165
	DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2023-2025 (DISEGNO)	169
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	171
	DECRETO FEDERALE III CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA PER IL 2022 (DISEGNO)	171
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	173
	DECRETO FEDERALE IV CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO PER IL 2022 (DISEGNO)	173

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Conto di finanziamento								
Entrate ordinarie	71 917	75 793	77 122	1,8	79 299	80 648	82 180	2,0
Uscite ordinarie	73 145	77 820	77 098	-0,9	79 141	80 814	82 053	1,3
Risultato ordinario dei finanziamenti	-1 227	-2 027	23		158	-166	127	
Entrate straordinarie	125	20	1 521		1 369	1 401	1 392	
Uscite straordinarie	14 672	4 133	925		-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	-15 774	-6 139	619		1 527	1 235	1 519	
Freno all'indebitamento								
Uscite massime ammesse	89 047	81 952	78 024	-4,8	79 141	80 729	82 180	0,1
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	1 649	1 232	640		396	-85	127	
Conto economico								
Ricavi operativi	70 648	74 384	77 288	3,9	79 181	80 503	82 127	2,5
Spese operative	88 227	78 821	75 837	-3,8	77 667	79 131	80 526	0,5
Risultato operativo	-17 580	-4 437	1 450		1 515	1 371	1 601	
Risultato finanziario	-627	-453	-482		-348	-377	-435	
Risultato da partecipazioni	1 349	1 326	1 421		1 596	1 446	1 446	
Risultato annuale	-16 858	-3 564	2 389		2 762	2 441	2 612	
Conto degli investimenti								
Entrate per investimenti	662	676	710	5,0	715	727	742	2,4
Uscite per investimenti	11 008	11 754	11 357	-3,4	11 525	11 946	11 854	0,2
Saldo conto degli investimenti ordinario	-10 346	-11 078	-10 647		-10 810	-11 219	-11 111	
Entrate straordinarie per investimenti	45	-	14		26	68	59	
Uscite straordinarie per investimenti	672	-	-		-	-	-	
Saldo conto degli investimenti	-10 973	-11 078	-10 633		-10 784	-11 150	-11 053	
Indicatori								
Quota delle uscite in %	12,5	11,2	10,3		10,1	10,1	10,1	
Aliquota d'imposizione in %	9,5	9,7	9,6		9,6	9,6	9,6	
Tasso d'indebitamento lordo in %	14,7	15,0	14,4		13,7	13,1	12,6	

	S 2020	S 2021	P 2022	Δ 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Ø 22-25
Indicatori economici								
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	-2,6	3,6	3,3	-0,3	2,1	1,7	1,6	2,2
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	-3,2	4,0	3,8	-0,2	2,6	2,2	2,1	2,7
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	-0,7	0,4	0,5	0,1	0,5	0,5	0,5	0,5
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	-0,5	-0,2	-0,1	0,1	0,2	0,4	0,7	0,3
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,7	-0,7	-0,7	0,0	-0,5	-0,3	0,0	-0,4
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	1,00	0,95	0,90	-0,05	0,90	0,90	0,90	0,90
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,15	1,05	1,10	0,05	1,10	1,10	1,10	1,10

Nota: gli indicatori sono calcolati sulla base della stima aggiornata del PIL. Valori di riferimento economici per il 2021/2022 secondo la stima del 15.6.2021 del gruppo di esperti della Confederazione e per il periodo 2023-2025 secondo le ipotesi dell'AFF (cfr. parte A n. 12).

COMPENDIO

Dopo la crisi dovuta al coronavirus negli anni 2020 e 2021, nell'esercizio 2022 la situazione finanziaria si normalizza: il bilancio ordinario è appena in pareggio, mentre in quello straordinario sono ancora previsti 925 milioni per far fronte alla crisi. Nel contempo, si è iniziato a ridurre il debito causato dalla pandemia: dal 2021 la distribuzione supplementare dell'utile della BNS è infatti contabilizzata come entrata straordinaria. Infine, per il 2022 è prevista un'eccedenza di finanziamento di 0,6 miliardi. Anche negli anni del piano finanziario il bilancio ordinario è appena in pareggio.

EVOLUZIONE DEI CONTI PUBBLICI: NESSUN MARGINE PER NUOVE USCITE

Nel bilancio ordinario del *preventivo 2022* figura un'eccedenza di finanziamento di 23 milioni. L'economia è in forte ripresa, ma nel 2022 non opererà ancora a pieno regime. Il freno all'indebitamento permetterebbe quindi un deficit di finanziamento pari a 617 milioni. Il margine di manovra non utilizzato (640 mio.) è accreditato al conto di ammortamento secondo l'articolo 17c della legge federale sulle finanze della Confederazione. Per far fronte alla pandemia da coronavirus sono preventivate ulteriori uscite di 1,2 miliardi, soprattutto per perdite da fideiussioni e vaccini nonché per sostenere la filiera dell'organizzazione di eventi e il turismo. La maggior parte di queste uscite è esposta nel bilancio straordinario (925 mio.). Nell'autunno 2021, con un annuncio ulteriore al preventivo 2022 il Consiglio federale chiederà verosimilmente l'adozione di ulteriori misure per affrontare la pandemia. La quota spettante alla Confederazione della distribuzione supplementare dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS), pari a un massimo di 1,3 miliardi, è ora contabilizzata come entrata straordinaria e quindi accreditata al conto di ammortamento. Questa misura fa parte della strategia del Consiglio federale per ridurre il debito causato dalla crisi legata alla pandemia da coronavirus (cfr. riquadro nella parte A n. 11).

Negli *anni del piano finanziario 2023-2025* non sono previste ulteriori uscite straordinarie. Le entrate straordinarie derivanti dalla distribuzione supplementare dell'utile della BNS pari a 1,3 miliardi generano eccedenze di finanziamento che vengono utilizzate per ridurre il debito. Poiché il bilancio ordinario è appena in pareggio, non vi è praticamente alcun margine per nuove uscite. Le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate. Allo stato attuale, solo nel 2024 saranno necessari piccoli aggiustamenti.

RIPRESA ECONOMICA TANGIBILE

Le misure adottate per attenuare le conseguenze della pandemia hanno provocato un crollo della capacità produttiva nel 2020 e all'inizio del 2021. Gli allentamenti decisi nella primavera del 2021 hanno però innescato un processo di ripresa nell'economia interna. Per il 2021 e il 2022 il gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali si attende una crescita economica superiore alla media (PIL reale: rispettivamente 3,6 e 3,3 %), mentre il rincaro rimarrà contenuto (IPC: rispettivamente 0,4 e 0,5 %). Negli anni del piano finanziario la crescita economica rallenterà e tornerà pressoché al suo andamento generale. L'incertezza sullo sviluppo economico rimane alta. A medio termine, i rischi sono connessi alle relazioni tra Svizzera e UE e alla futura imposizione delle imprese internazionali secondo il progetto dell'OCSE/G20.

AUMENTO DELLE ENTRATE SUPERIORE A QUELLO DELLE USCITE

Le *entrate* sono state ricalcolate sulla base delle nuove previsioni congiunturali e dello stato attuale degli introiti nel 2021. Per il 2021 e il 2022 si attendono entrate complessive pari a 76,1 miliardi (+5,7 %) e 78,6 miliardi (+3,3 %). Si osserva un forte aumento in particolare nell'ambito dell'imposta federale diretta, poiché i principali contribuenti dell'imposta sull'utile nel settore finanziario e farmaceutico sono stati ampiamente risparmiati dalla crisi. Dopo il crollo del 2020, le entrate derivanti dall'imposta preventiva dovrebbero tornare a crescere gradualmente, ma non raggiungeranno più il livello del periodo 2017-2019. Il gettito delle tasse di bollo diminuisce a seguito dell'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio prevista per il 1° maggio 2022. Per gli anni del piano finanziario 2023-2025 si è tenuto conto di ulteriori riforme: l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto nel quadro del progetto AVS 21 (dal 2023) nonché la soppressione dei dazi industriali e la riforma dell'imposta preventiva (dal 2024; cfr. parte A n. 31).

Nel preventivo 2022 le *uscite* ammontano a 78,0 miliardi (-4,8 %). Il calo rispetto al preventivo dell'anno precedente è riconducibile alle minori uscite legate al coronavirus. Se si escludono queste ultime, le uscite aumentano del 2,1 per cento (+1,5 mia.). La crescita delle uscite è quindi inferiore a quella dell'economia (PIL nominale +3,8 %) e delle entrate complessive (+3,3 %) e interessa tutti i settori di compiti, ad eccezione di quello dell'agricoltura. Nel preventivo 2022 la quota delle uscite è pari al 10,3 per cento del PIL e torna quindi al livello pre-pandemia.

CALO DEL DEBITO NEGLI ANNI DEL PIANO FINANZIARIO

Per finanziare le misure di vasta portata adottate per far fronte alla pandemia da coronavirus nel 2020 e 2021, la Confederazione ha utilizzato la liquidità disponibile e aumentato il proprio debito sui mercati monetario e dei capitali. Secondo le stime attuali, nel 2021 il *debito lordo* della Confederazione cresce a 110,5 miliardi (+6,9 mia.), un importo che corrisponde al 15,0 per cento del PIL. Il fabbisogno di finanziamento è coperto principalmente tramite prestiti (+6,8 mia.). Oltre all'incremento del debito lordo, il *debito netto* tiene conto anche del calo dei beni patrimoniali (-2,4 mia.) e nel 2021 aumenta a 79,5 miliardi (+9,3 mia.). Per il periodo 2022-2025 è atteso un calo del debito perché le eccedenze di finanziamento saranno utilizzate per ammortizzare il disavanzo causato dalla pandemia.

SPIEGAZIONI

1 SITUAZIONE INIZIALE

11 MISURE PER AFFRONTARE LA CRISI PROVOCATA DAL CORONAVIRUS

Nel 2020 le uscite correlate al coronavirus sono ammontate a 15 miliardi. Per il 2021 sono stati finora stanziati circa 24 miliardi. Per il 2022 sono attualmente iscritti a preventivo 1,2 miliardi, soprattutto per perdite da fidejussioni e vaccini come pure per sostenere la filiera dell'organizzazione di eventi e il turismo.

COVID-19: RIPERCUSSIONI SULLE USCITE (SECONDO SETTORI DI COMPITI)

Mio. CHF	C20	P2021 + Crediti aggiuntivi	P2022	PF2023	PF2024	PF2025
Uscite secondo settori di compiti	14 998	24 372	1 155	288	158	148
<i>di cui uscite straordinarie</i>	14 672	21 031	925	-	-	-
Previdenza sociale	12 982	9 160	-	-	-	-
<i>Indennità per lavoro ridotto</i>	10 775	6 000	-	-	-	-
<i>Indennità per perdita di guadagno</i>	2 201	3 140	-	-	-	-
<i>Kinderbetreuung</i>	6	20	-	-	-	-
Trasporti	371	789	100	-	-	-
<i>Trasporti pubblici</i>	221	514	-	-	-	-
<i>Trasporto turistico</i>	-	25	-	-	-	-
<i>Navigazione aerea</i>	150	250	100	-	-	-
Educazione e ricerca	27	-	-	-	-	-
Sicurezza	9	9	-	-	-	-
<i>Interventi della protezione civile legati alla COVID-19</i>	9	9	-	-	-	-
Agricoltura e alimentazione	12	-	-	-	-	-
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	343	300	-	-	-	-
<i>Iniziativa per la salute globale (ACT-A)</i>	-	300	-	-	-	-
<i>Mutui CICR, cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario ecc.</i>	343	-	-	-	-	-
Rimaneenti settori di compiti	1 254	14 114	1 055	288	158	148
Premesse istituzionali finanziarie	7	5	2	-	-	-
<i>Informazione statistica</i>	-	5	2	-	-	-
<i>Camere federali / sessione speciale</i>	7	-	-	-	-	-
Cultura e tempo libero	310	806	-	-	-	-
<i>Cultura</i>	169	309	-	-	-	-
<i>Sport</i>	129	480	-	-	-	-
<i>Media</i>	12	18	-	-	-	-
Sanità	856	3 983	568	-	-	-
<i>Materiale sanitario e medicinali</i>	621	1 383	558	-	-	-
<i>Test COVID-19</i>	194	2 497	-	-	-	-
<i>Protezione della salute e prevenzione (con tracciamento di prossimità)</i>	41	103	10	-	-	-
Economia	80	9 320	486	288	158	148
<i>Fidejussioni per crediti transitori</i>	60	1 000	375	234	122	124
<i>Provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese</i>	-	8 200	32	48	32	21
<i>Scudo protettivo per la filiera dell'organizzazione di eventi</i>	-	90	60	-	-	-
<i>Contributo a turismo, cooperative di fideiussione delle arti e mestieri, promozione delle esportazioni, etanolo ecc.</i>	20	30	18	6	4	3

Nota: uscite 2021 secondo preventivo (DF del 16.12.2020) incluse la prima aggiunta A e la prima aggiunta (DF del 10.3 e del 7.6.2021)

PROVVEDIMENTI COVID-19 NEL 2021

Per arginare le ripercussioni economiche e sociali della pandemia da coronavirus, il Consiglio federale e il Parlamento hanno autorizzato uscite pari a 24,3 miliardi tramite il preventivo, la prima aggiunta e la prima aggiunta A. Le uscite riguardano soprattutto i provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese (8,2 mia.), le indennità per lavoro ridotto (6 mia.), le indennità di perdita di guadagno a seguito del coronavirus (3,1 mia.) come pure i test COVID-19 (2,4 mia.).

Nel 2021 vi saranno verosimilmente ulteriori uscite per attenuare le conseguenze economiche della pandemia. Tali uscite saranno sottoposte al Parlamento nel quadro della seconda aggiunta al preventivo 2021.

ULTERIORI MISURE NEGLI ANNI 2022-2025

Nel preventivo 2022 sono iscritte uscite correlate al coronavirus pari a 1,2 miliardi, ad esempio per l'acquisto di materiale sanitario (in particolare vaccini), per il pagamento di fideiussioni e per la ricapitalizzazione di Skyguide. In alcuni settori il Consiglio federale non è riuscito a stimare per tempo il fabbisogno di mezzi per il 2022, ragione per cui verosimilmente nell'autunno del 2021 si renderanno necessari annunci ulteriori a complemento del preventivo 2022 (ad es. garanzia della liquidità delle FFS, misure di recupero per il turismo; cfr. parte A n. 61).

Negli anni del piano finanziario 2023-2025 sono ancora previste uscite destinate al pagamento di fideiussioni per crediti transitori e perdite dai provvedimenti cantonali concernenti i casi di rigore (mutui, fideiussioni e garanzie).

RIDUZIONE DEL DEBITO CAUSATO DALLA PANDEMIA DI COVID-19

Negli anni 2020-2022, la maggior parte delle uscite sostenute per affrontare la pandemia da coronavirus sono state e saranno contabilizzate come fabbisogno finanziario eccezionale. Si applica la disposizione derogatoria del freno all'indebitamento, in quanto la pandemia da coronavirus è un «evento eccezionale che sfugge al controllo della Confederazione» (art. 15 cpv. 1 lett. a LFC; RS 671.0). In tal modo il bilancio ordinario della Confederazione è protetto da oneri supplementari.

Il freno all'indebitamento esige che a lungo termine siano compensati anche i deficit nel bilancio straordinario. A causa delle elevate uscite straordinarie, a fine 2020 il conto di ammortamento – la statistica di controllo per il bilancio straordinario – presentava un disavanzo di 9,8 miliardi. Partendo dal presupposto che anche nel 2021 non verranno sostenute tutte le uscite autorizzate, attualmente si prevede che il disavanzo aumenterà a circa 25 miliardi fino alla fine del 2022. Secondo la norma complementare al freno all'indebitamento, i disavanzi provocati da uscite straordinarie devono essere compensati nell'arco di sei anni tramite eccedenze strutturali nel preventivo (art. 17^b LFC). Considerato il disavanzo particolarmente elevato ciò non è molto realistico, anche se il Parlamento può prolungare il termine di ammortamento «in casi particolari».

Alla luce di quanto precede, il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso che dal 2021 le distribuzioni supplementari dell'utile della Banca nazionale svizzera, pari attualmente a un massimo di 1,3 miliardi (secondo la convenzione sulla distribuzione dell'utile del 29.1.2021), saranno contabilizzate come entrate straordinarie e quindi accreditate al conto di ammortamento. Inoltre, a fine agosto 2021 il Consiglio federale intende avviare la procedura di consultazione concernente la modifica temporanea della legge federale sulle finanze della Confederazione. Sono proposte due varianti: la prima include una riduzione a medio termine del disavanzo tramite le future eccedenze di finanziamento, la seconda prevede di pareggiare parte del debito correlato alla pandemia di COVID-19 con la riduzione del debito effettuata negli anni precedenti e di ripianare la restante parte. Allo stato attuale entrambe le varianti possono essere attuate senza programmi di risparmio e senza aumentare le imposte.

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

Dopo il netto calo della capacità produttiva nel 2020 (-2,6 %), nella primavera 2021 si è assistito a una forte ripresa. Se si potrà proseguire con gli allentamenti delle misure anti-COVID, nel 2021 e 2022 l'economia svizzera potrebbe registrare una crescita superiore alla media (rispettivamente +3,6 e +3,3 %).

INDICATORI ECONOMICI

	Previsioni giugno 2020		Previsioni giugno 2021	
	2021	2022	2021	2022
Variazione in %				
PIL reale	-6,2	4,9	3,6	3,3
PIL nominale	-6,7	5,1	4,0	3,8
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	-0,9	-0,3	0,4	0,5

RIPRESA ECONOMICA TANGIBILE

La pandemia da coronavirus e le misure di contenimento hanno segnato l'economia svizzera nel 2020 e all'inizio del 2021. Gli allentamenti delle misure anti-COVID decisi nella primavera del 2021 hanno però innescato un processo di ripresa nell'economia interna. Il settore manifatturiero ha aumentato nuovamente la produzione e beneficia dell'incremento della domanda all'estero. Prossimamente gli effetti della ripresa congiunturale dovrebbero estendersi anche ai settori economici particolarmente colpiti dalle conseguenze della pandemia, come il settore della ristorazione e quello degli eventi.

Nella seconda metà del 2021 la capacità produttiva dovrebbe crescere ben al di sopra del livello pre-crisi, pur restando sotto al livello previsto prima della crisi. Anche per il 2022 si prevede una crescita economica superiore alla media, soprattutto grazie alla domanda estera. Anche il turismo dovrebbe beneficiarne.

DISOCCUPAZIONE IN CALO

Di pari passo con la ripresa economica, le imprese dovrebbero espandere i loro investimenti e assumere più personale. Di conseguenza, il lavoro ridotto verrà progressivamente abbandonato e la disoccupazione diminuirà. Nel 2021 il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere al livello dell'anno precedente (3,1 %), mentre nel 2022 l'occupazione dovrebbe aumentare notevolmente e il tasso di disoccupazione scendere al 2,8 per cento.

RISCHI PER L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

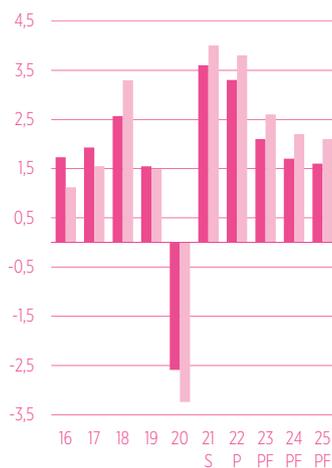
L'incertezza sul futuro andamento congiunturale rimane alta. Se, da un lato, vi è il rischio di effetti secondari come fallimenti e licenziamenti, dall'altro, i risparmi accumulati nell'ultimo anno potrebbero spingere i consumi privati e determinare una ripresa più marcata del previsto. A medio termine, sussistono ulteriori incertezze a causa dell'elevato livello di indebitamento degli Stati e delle imprese, così come riguardo alle relazioni tra Svizzera e UE e alla futura imposizione delle imprese internazionali secondo il progetto del G20 e dell'OCSE.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE E MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici del preventivo 2022 si basano sulle stime per le previsioni congiunturali pubblicate il 15 giugno 2021 dal gruppo di esperti della Confederazione. Secondo le previsioni congiunturali, al netto degli eventi sportivi il PIL reale aumenterà del 3,6 per cento nel 2021 e di un ulteriore 3,3 per cento nel 2022. Nel corso della fase di ripresa il rincaro dovrebbe tornare positivo (2021: 0,4 %; 2022: 0,5 %). I tassi d'interesse a breve termine potrebbero invece rimanere negativi (2021: -0,7 %; 2022: -0,7 %), così come i tassi d'interesse per le obbligazioni decennali della Confederazione (2021: -0,2 %; 2022: -0,1 %).

EVOLUZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA (REALE E NOMINALE; SENZA EVENTI SPORTIVI)

In %



- Tasso di variazione reale del PIL
- Tasso di variazione nominale del PIL

L'economia si sta gradualmente riprendendo dalla crisi dovuta al coronavirus e alla fine del 2021 raggiungerà nuovamente il livello pre-crisi. Anche il rincaro è in leggero aumento.

Le ipotesi a medio termine per il 2023-2025 sono formulate dall'Amministrazione federale delle finanze (AFF) sulla base degli scenari a lungo termine della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La ripresa economica prosegue e la crescita torna pressoché al suo andamento generale (2023-2025: 2,1 %; 1,7 %; 1,6 %). Il tasso d'inflazione dovrebbe rimanere a un moderato 0,5 per cento e il livello dei tassi d'interesse dovrebbe lentamente normalizzarsi.

2 RISULTATO

21 CONTO DI FINANZIAMENTO

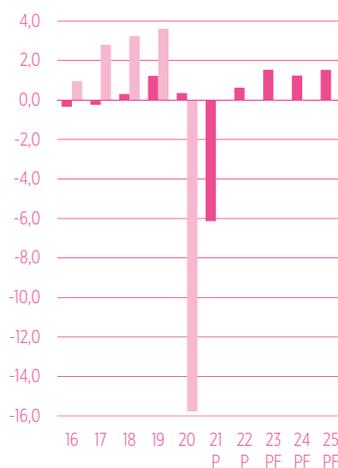
Per il 2022 è nuovamente previsto un bilancio ordinario in equilibrio. La normalizzazione si riflette anche nel fatto che le uscite straordinarie sono in calo. La distribuzione supplementare dell'utile della BNS è ora contabilizzata come entrata straordinaria e contribuisce così a ridurre il debito dovuto alla pandemia di COVID-19. Negli anni del piano finanziario la situazione di bilancio rimane tesa.

RISULTATO DEL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Risultato dei finanziamenti	-15 774	-6 139	619		1 527	1 235	1 519	
Risultato ordinario dei finanziamenti	-1 227	-2 027	23		158	-166	127	
Entrate ordinarie	71 917	75 793	77 122	1,8	79 299	80 648	82 180	2,0
Uscite ordinarie	73 145	77 820	77 098	-0,9	79 141	80 814	82 053	1,3
Entrate straordinarie	125	20	1 521		1 369	1 401	1 392	
Uscite straordinarie	14 672	4 133	925		-	-	-	

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI PREVENTIVATO

In mia.



■ Preventivo
■ Consuntivo

La normalizzazione della situazione di bilancio si riflette anche nel fatto che dopo gli elevati deficit di finanziamento negli anni 2020 e 2021, sono attese nuovamente eccedenze. Queste sono riconducibili al bilancio straordinario e al fatto che le distribuzioni supplementari della BNS sono ora contabilizzate come entrate straordinarie. Il bilancio ordinario è appena in equilibrio, pertanto la situazione rimane tesa.

PREVENTIVO 2022 IN PAREGGIO

Per il 2022 nel *bilancio ordinario* si ipotizza un'esigua eccedenza (23 mio.) e quindi un risultato praticamente in equilibrio. Dal momento che nel 2022 la capacità produttiva è solo leggermente sottoutilizzata, le direttive del freno all'indebitamento ammetterebbero un deficit di 617 milioni (cfr. parte A n. 22).

Rispetto al preventivo dell'anno precedente, nel 2022 le *entrate ordinarie* aumentano di 1,3 miliardi (+1,8 %). L'incremento è riconducibile soprattutto alle entrate a titolo di imposta federale diretta (+1,9 mia.). Il buon risultato del 2020 ha permesso di correggere al rialzo in particolare le stime per le entrate dell'imposta sull'utile. Per contro, le stime formulate per le entrate dell'imposta preventiva sono state corrette al ribasso (-0,8 mia. rispetto al P 2021). Nelle previsioni è inoltre considerata l'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio con effetto dal 1° maggio 2022, dopo la possibile votazione popolare nella primavera 2022. La distribuzione dell'utile della BNS iscritta a preventivo è complessivamente pari a 2 miliardi. Tuttavia, solo l'importo di base di 666 milioni è ora contabilizzato nel bilancio ordinario (P 2021: 1,3 mia.).

Le *uscite ordinarie* diminuiscono di 0,7 miliardi (-0,9 %). Il calo è dovuto alle minori uscite per finanziare le misure legate al coronavirus. Senza queste misure, le uscite registrano una crescita del 2,1 per cento (+1,5 mia.). Esse aumentano quindi in misura leggermente minore rispetto all'economia (PIL nominale +3,8 %) e alle entrate complessive (+3,3 % rispetto alla stima per il 2021).

Bilancio straordinario: secondo la decisione del Consiglio federale del 23 giugno 2021, la distribuzione supplementare dell'utile della BNS (1,3 mia.) è ora contabilizzata come entrata straordinaria e quindi accreditata al conto di ammortamento. Ciò contribuisce notevolmente a ridurre il debito dovuto al coronavirus (deficit del conto di ammortamento). Sono inoltre attese restituzioni da uscite straordinarie precedenti (in particolare per materiale medico, 140 mio.). Infine sono preventivate uscite straordinarie per l'acquisto di vaccini (550 mio.) e per coprire le perdite derivanti dalle fidejussioni concesse per i crediti transitori COVID-19 (375 mio.).

LA SITUAZIONE DI BILANCIO A MEDIO TERMINE RIMANE TESA

Negli anni del piano finanziario, nel bilancio ordinario è atteso – ad eccezione di un piccolo deficit di quasi 200 milioni nel 2024 – un risultato dei finanziamenti appena in pareggio. Fino al 2024 la produzione economica rimane al di sotto del suo potenziale, motivo per cui le direttive del freno all'indebitamento ammettono modesti deficit congiunturali. Solo nel 2025 le direttive richiedono un risultato dei finanziamenti in equilibrio. Nell'ottica attuale, soltanto nel 2024 risulterà un esiguo deficit strutturale di quasi 100 milioni.

Sulla base della continua crescita economica superiore alla media, le *entrate ordinarie* aumenteranno in media del 2,0 per cento all'anno fino al 2025. Gli impulsi alla crescita saranno forniti dall'imposta federale diretta e dall'imposta sul valore aggiunto, le cui entrate riflettono tra l'altro il miglioramento della situazione economica.

Nello stesso periodo le *uscite ordinarie* aumentano mediamente dell'1,3 per cento all'anno. La progressione delle uscite è fortemente influenzata dal picco delle uscite iscritte nel preventivo 2021 per far fronte alla pandemia da coronavirus. Senza le misure legate al coronavirus, risulta una crescita netta delle entrate del 2,1 per cento. Aumentano soprattutto le uscite per la previdenza sociale, in particolare a causa della riforma dell'AVS (AVS 21). Si registra un incremento superiore alla media anche per i settori di compiti Finanze e imposte (in particolare le quote di entrate dei Cantoni), Educazione e ricerca e Relazioni con l'estero.

Oltre al rimborso di mutui straordinari, nel *bilancio straordinario* sono previste altre distribuzioni supplementari dell'utile della BNS (1,3 mia. all'anno).

22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Nonostante gli elevati tassi di crescita, probabilmente nel 2022 l'economia svizzera non raggiungerà ancora il suo potenziale produttivo. Il freno all'indebitamento ammette pertanto un deficit congiunturale di 0,6 miliardi nel bilancio ordinario. Attualmente è preventivato un bilancio equilibrato. Il margine di manovra strutturale di 0,6 miliardi sarà utilizzato per ripianare il disavanzo nel conto di ammortamento.

DIRETTIVE DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
1 Entrate totali	72 042	75 813	78 643	3,7	80 668	82 049	83 572	2,5
2 Entrate straordinarie	125	20	1 521		1 369	1 401	1 392	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	71 917	75 793	77 122	1,8	79 299	80 648	82 180	2,0
4 Fattore congiunturale	1,040	1,043	1,008		1,003	1,001	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	74 794	79 052	77 739	-1,7	79 537	80 729	82 180	1,0
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-2 877	-3 259	-617		-238	-81	-	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	14 672	4 133	925		-	-	-	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		-	-	-	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	640		396	-	-	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	419	1 232	-		-	-	-	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	89 047	81 952	78 024	-4,8	79 141	80 729	82 180	0,1
12 Uscite totali secondo C/P	87 817	81 952	78 024	-4,8	79 141	80 814	82 053	0,0
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	1 230	0	0		-	-85	127	

LE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia. CHF



■ Saldo congiunturale
■ Saldo strutturale
— Risultato ordinario dei finanziamenti

L'economia svizzera si sta gradualmente riprendendo dal crollo provocato dalla pandemia nel 2020. Ciononostante la performance economica è al di sotto del suo livello di crescita tendenziale a lungo termine. Il freno all'indebitamento ammette quindi deficit congiunturali fino al 2024.

IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO AMMETTE DEFICIT CONGIUNTURALI

L'economia svizzera si sta gradualmente riprendendo dalla crisi dovuta al coronavirus. Nonostante i tassi di crescita superiori alla media (2021: 3,6 %; 2022: 3,3 %), è probabile che nel 2022 la performance economica rimanga di circa lo 0,8 per cento al di sotto del livello di crescita tendenziale (fattore congiunturale dell'1,008), motivo per cui il freno all'indebitamento ammette un deficit congiunturale di 0,6 miliardi (cfr. tabella, riga 6). Il limite delle uscite supera quindi le entrate ordinarie stimate.

CONTRIBUTI ALLA RIDUZIONE DELL'INDEBITAMENTO CAUSATO DALLA PANDEMIA DI COVID-19

Nel preventivo 2022 il risultato ordinario dei finanziamenti è equilibrato. Sarebbe però ammesso un deficit congiunturale di 0,6 miliardi. Come negli anni precedenti, il conseguente margine di manovra strutturale (cfr. riga 13) sarà utilizzato per pareggiare il

disavanzo nel conto di ammortamento (cfr. righe 9 e 10). Il conto di ammortamento è la statistica di controllo del freno all'indebitamento per il bilancio straordinario. A causa delle uscite straordinarie sostenute per far fronte alla pandemia da coronavirus, a fine 2020 la statistica è scesa a un livello negativo (-9,8 mia.). Secondo le recenti stime, il disavanzo potrebbe aumentare ulteriormente e raggiungere i 25 miliardi. Per compensare tale disavanzo, le distribuzioni supplementari della BNS (1,3 mia.) sono ora contabilizzate come entrate straordinarie (cfr. riga 2). Il Consiglio federale prevede inoltre una modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (cfr. parte A n. 11).

NESSUN MARGINE DI MANOVRA POLITICO-FINANZIARIO NEGLI ANNI DEL PIANO FINANZIARIO

Anche negli anni del piano finanziario 2023-2025 il bilancio ordinario è più o meno equilibrato, mentre i deficit congiunturali diminuiscono. Secondo lo stato attuale, nel 2024 le direttive del freno all'indebitamento saranno mancate di poco, seppur con un deficit di finanziamento strutturale esiguo (-85 mio.).

EFFETTO SULLA CONGIUNTURA

L'obiettivo del freno all'indebitamento è assicurare durevolmente un bilancio in pareggio nel quadro di una politica finanziaria sostenibile sul piano congiunturale. L'impulso primario mostra come si evolve la domanda di beni e servizi da parte della Confederazione (variazione del saldo di finanziamento in % del PIL) e può essere suddiviso in impulso dovuto alla variazione del saldo congiunturale e impulso dovuto alla variazione del saldo strutturale. Quest'ultimo è definito impulso fiscale ed è un indicatore dell'effetto delle decisioni politiche sulla domanda aggregata.

In base alle stime delle entrate attuali per gli anni 2021 e 2022, nel 2021 si ha un impulso primario negativo (-0,52 % del PIL), poiché il risultato dei finanziamenti migliora. L'impulso primario negativo si ripartisce sul saldo congiunturale (-0,17 %) e sul saldo strutturale (-0,35 %). Se si considerano anche le entrate e le uscite straordinarie, l'impulso primario e l'impulso fiscale risultano nettamente più restrittivi (rispettivamente -3,2 % e -3,0 % del PIL), poiché nel 2022 viene a mancare gran parte delle uscite straordinarie per far fronte alla pandemia da coronavirus.

TREND CORRETTO PER IL FATTORE CONGIUNTURALE

Il fattore congiunturale misura la situazione congiunturale e serve a determinare il deficit congiunturale ammesso (o l'eccedenza richiesta). Equivale al rapporto tra il PIL tendenziale e il PIL attualmente previsto (PIL tendenziale). Una performance economica inferiore al livello di crescita tendenziale indica una situazione congiunturale debole e viceversa. Finora il PIL tendenziale è stato calcolato con il filtro Hodrick-Prescott (filtro HP) modificato. In passato, questo metodo puramente statistico si è dimostrato valido, ma è riuscito ad attenuare solo in misura insufficiente il forte crollo del 2020 e la ripresa del 2021. Per questo motivo per il preventivo 2021 è stata applicata una procedura a due fasi. In una prima fase sono state eliminate le fluttuazioni del PIL del biennio 2020/2021 e in una seconda fase è stato applicato il filtro HP modificato. Per il 2022 si prevede dunque un sottoutilizzo della capacità produttiva pari al -0,8 per cento (cfr. fattore congiunturale).

L'AFF sta esaminando, in collaborazione con la SECO, la stima e la proiezione del PIL tendenziale. Con il consuntivo 2021 il fattore congiunturale verrà calcolato su una nuova base. Nel consuntivo 2020 è ancora stato applicato il filtro HP modificato.

23 CONTO ECONOMICO

Per il 2022 è preventivato un risultato annuale di 2,4 miliardi. Rispetto al preventivo dell'anno precedente il risultato operativo migliora sensibilmente, poiché i ricavi sono più elevati e le spese più basse.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Risultato annuale	-16 858	-3 564	2 389		2 762	2 441	2 612	
Risultato operativo	-17 580	-4 437	1 450		1 515	1 371	1 601	
Ricavi operativi	70 648	74 384	77 288	3,9	79 181	80 503	82 127	2,5
Spese operative	88 227	78 821	75 837	-3,8	77 667	79 131	80 526	0,5
Risultato finanziario	-627	-453	-482		-348	-377	-435	
Risultato da partecipazioni	1 349	1 326	1 421		1 596	1 446	1 446	

RISULTATO ANNUALE

L'eccedenza di ricavi del 2022 ammonta a 2,4 miliardi. Vi contribuiscono il risultato operativo e il risultato da partecipazioni (rispettivamente +1,5 mia. e +1,4 mia.), mentre il risultato finanziario vi incide negativamente a causa delle spese a titolo di interessi (-0,5 mia.).

Nel preventivo il risultato del conto economico è di 1,8 miliardi superiore a quello del conto di finanziamento. La differenza è dovuta al fatto che l'incremento di valore delle partecipazioni è superiore ai dividendi (0,8 mia.) e che gli ammortamenti sono inferiori agli investimenti (0,7 mia.; cfr. parte B n. 41/20).

RISULTATO OPERATIVO

Nel 2022 i ricavi operativi aumenteranno di 2,9 miliardi, principalmente per le crescenti entrate fiscali (+2,0 mia.) e i ricavi dalle transazioni straordinarie (+1,6 mia.). La quota spettante alla Confederazione delle distribuzioni supplementari della BNS pari a 1,3 miliardi è ora contabilizzata come entrata straordinaria. Le spese operative calano di 3,0 miliardi, principalmente perché le spese straordinarie sostenute per arginare le ripercussioni della pandemia da coronavirus scendono di 3,2 miliardi.

RISULTATO FINANZIARIO

Il risultato finanziario negativo è fortemente influenzato dalle spese a titolo di interessi, che nel 2022 crescono di 42 milioni. Ciò è dovuto alla flessione dei ricavi da interessi negativi (contabilizzati come riduzione delle spese). Negli anni del piano finanziario le spese a titolo di interessi diminuiscono temporaneamente a causa del minore fabbisogno di finanziamento, ma dovrebbero tornare a crescere dal 2024 grazie all'aumento dei tassi d'interesse.

RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

Per il risultato da partecipazioni è preventivata una progressione di 95 milioni. Da un lato, le attese distribuzioni di dividendi de La Posta diminuiscono di 25 milioni, dall'altro, i mutui attribuibili al capitale proprio della Confederazione a favore delle imprese di trasporto concessionarie con partecipazione aumentano di 120 milioni.

24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

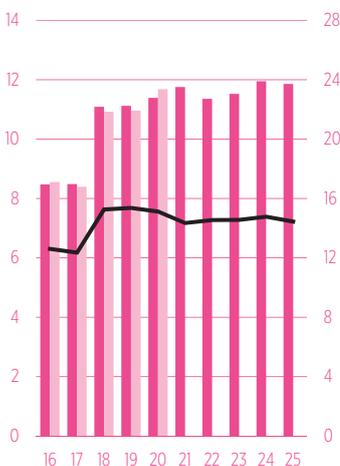
Lo scadere degli aiuti correlati alla pandemia da coronavirus si traduce anche in minori investimenti: per il 2022 non sono più preventivati mutui per i club sportivi di livello professionistico e ne sono preventivati meno per Skyguide.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Saldo conto degli investimenti	-10 973	-11 078	-10 633		-10 784	-11 150	-11 053	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-10 346	-11 078	-10 647		-10 810	-11 219	-11 111	
Entrate per investimenti	662	676	710	5,0	715	727	742	2,4
Uscite per investimenti	11 008	11 754	11 357	-3,4	11 525	11 946	11 854	0,2
Entrate straordinarie per investimenti	45	-	14		26	68	59	
Uscite straordinarie per investimenti	672	-	-		-	-	-	

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In mia. CHF e in %



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. CHF (scala di sinistra)
- P in % delle uscite (scala di destra)

Nel 2018 vi è stato un forte incremento degli investimenti in seguito alla creazione del FOStRA. Nel 2020 e nel 2021 si osservano maggiori uscite dovute alla pandemia di COVID-19. Tra il 2022 e il 2025 è attesa una crescita tendenziale. A partire dal 2021 la quota degli investimenti sulle uscite della Confederazione rimane costante al 14,5 per cento.

Il conto degli investimenti comprende le uscite per l'acquisto o la creazione dei valori patrimoniali di cui la Confederazione ha bisogno per adempiere i suoi compiti e che vengono impiegati su più periodi (beni amministrativi). Quasi un terzo delle uscite riguarda il settore proprio (soprattutto strade nazionali, materiale d'armamento e immobili) e oltre due terzi il settore dei trasferimenti (soprattutto contributi agli investimenti).

Le *entrate per investimenti* sono costituite da contributi correnti agli investimenti dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) per un importo di quasi 551 milioni, dai ricavi conseguiti da vendite e dalla restituzione di contributi agli investimenti e mutui. L'aumento di 48 milioni delle entrate per investimenti è dovuto principalmente a maggiori contributi cantonali al FIF (+39 mio.). Negli anni del piano finanziario aumentano anche le entrate ordinarie per investimenti grazie al contributo cantonale al FIF. Le entrate straordinarie previste provengono dalla restituzione dei mutui concessi al CICR e ai club sportivi, che sono stati contabilizzati come uscite straordinarie.

Nel 2022 le *uscite per investimenti* diminuiscono di 397 milioni (-3,4 %) a seguito del calo delle uscite correlate alla pandemia da coronavirus: per la ricapitalizzazione di Skyguide sono ancora iscritti a preventivo 100 milioni (2021: 250 mio.) e i club sportivi di livello professionistico non ricevono più alcun mutuo (2021: 175 mio.). Inoltre, la parte attivabile delle uscite per l'armamento è inferiore rispetto all'anno precedente (-90 mio.).

Sull'intero periodo 2021-2025 la progressione media degli investimenti dovrebbe attestarsi allo 0,2 per cento all'anno, ossia al di sotto della crescita media delle uscite ordinarie della Confederazione (+1,3 % all'anno). La situazione è simile anche se si considerano le uscite di entrambi i fondi per i trasporti e del Fondo per il supplemento rete (cfr. consultivo parte A n. 51, Investimenti).

25 DEBITO

I provvedimenti adottati per fronteggiare la pandemia di COVID-19 provocano un ulteriore aumento del debito nel 2021. Tra il 2022 e il 2025 sono nuovamente attesi un risultato positivo del bilancio della Confederazione e quindi un calo del debito.

EVOLUZIONE DEL DEBITO DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2020	S 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Debito lordo	103 586	110 500	109 800	-0,6	106 800	104 500	102 400	-1,9
Debito netto	70 179	79 500	78 200	-1,6	76 200	74 200	72 000	-2,4

Secondo le stime attuali, nel 2021 il debito lordo salirà a 110,5 miliardi (+6,9 mia.). Il fabbisogno di finanziamento causato dalla pandemia da coronavirus viene coperto soprattutto da prestiti (+6,8 mia.). Aumentano anche i crediti contabili a breve termine (+2 mia.), mentre i conti di deposito delle unità scorporate dovrebbero diminuire di 2,6 miliardi. Il debito netto cresce di 9,3 miliardi perché l'aumento del debito (+6,9 mia.) è affiancato da una flessione dei beni patrimoniali (-2,4 mia.). Vengono ulteriormente ridotte anche le liquidità.

Nel preventivo 2022 le eccedenze di finanziamento attese permettono di ridurre ulteriormente il debito lordo (-0,6 mia.). Mentre continuano essere emessi più prestiti di quanti ne vengono restituiti, sono soprattutto i crediti contabili a breve termine a diminuire. Per quanto riguarda il debito netto si ipotizza invece una contrazione di 1,6 miliardi.

Negli anni di piano finanziario 2023-2025 la tendenza alla riduzione del debito continua grazie alle previste eccedenze di finanziamento.

DEBITO E TASSO D'INDEBITAMENTO

In mia. CHF e in % del PIL



- Debito lordo in mia. (scala di sinistra)
- Debito netto in mia. (scala di sinistra)
- Tasso d'indebitamento lordo in % del PIL (scala di destra)
- - Tasso d'indebitamento netto in % del PIL (scala di destra)

Il debito dovrebbe continuare ad aumentare anche nel 2021 a causa della pandemia da coronavirus. Tuttavia, per gli anni successivi è previsto un calo graduale. Nel 2022 il debito lordo e il debito netto raggiungeranno rispettivamente il 14,4 e il 10,3 per cento del PIL.

26 INDICATORI

Dopo essere stati fortemente influenzati dalla crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 nel 2020 e nel 2021, dal 2022 la maggior parte degli indicatori torna ai livelli e all'andamento pre-crisi.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

In %	C 2019	C 2020	P 2021	P 2022	PF 2023	PF 2024	PF 2025
Quota delle uscite	9,8	12,5	11,2	10,3	10,1	10,1	10,1
<i>Uscite (in % del PIL nominale)</i>							
Aliquota d'imposizione	9,6	9,5	9,7	9,6	9,6	9,6	9,6
<i>Entrate fiscali (in % del PIL nominale)</i>							
Quota del deficit/dell'eccedenza	+0,5	-2,2	-0,8	+0,1	+0,2	+0,2	+0,2
<i>Risultato dei finanziamenti (in % del PIL nominale)</i>							
Tasso d'indebitamento lordo	13,3	14,7	15,0	14,4	13,7	13,1	12,6
<i>Debito lordo (in % del PIL nominale)</i>							
Quota degli investimenti	15,5	13,3	14,3	14,6	14,6	14,8	14,4
<i>Uscite per investimenti (in % delle uscite)</i>							
Quota di riversamento	78,3	81,3	80,6	78,7	80,0	80,2	80,4
<i>Uscite di riversamento (in % delle uscite)</i>							
Quota delle imposte a destinazione vincolata	21,9	22,0	21,7	21,6	22,0	22,1	21,7
<i>Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali)</i>							

Nota: gli indicatori sono calcolati sulla base della stima del PIL del 15.6.2021.

QUOTA DELLE USCITE E ALIQUOTA D'IMPOSIZIONE

Dopo aver registrato un forte aumento nel 2020 a causa della pandemia da coronavirus, nel 2021 la *quota delle uscite* torna a diminuire. Ciò si spiega con il calo delle uscite per mitigare la crisi e con la ripresa della congiuntura. Dal 2023 la quota delle uscite dovrebbe tornare a un livello più vicino a quello registrato prima della crisi.

Nel 2020 l'*aliquota d'imposizione* è rimasta relativamente stabile perché le entrate fiscali e il PIL sono diminuiti simultaneamente. Nel periodo 2022-2025 l'aliquota si stabilizza al 9,6 per cento.

QUOTA DEL DEFICIT/DELL'ECCEDEZZA

Dopo essere stato nelle cifre rosse a causa della pandemia di COVID-19, nel 2022 il risultato di bilancio dovrebbero tornare positivo e dal 2023 la quota del deficit/dell'eccedenza dovrebbe addirittura tornare a un livello superiore di quello pre-crisi (0,2 %).

TASSO D'INDEBITAMENTO LORDO

Nel 2020 e nel 2021 la situazione causata dalla pandemia da coronavirus ha provocato un marcato incremento del tasso d'indebitamento lordo, perché la Confederazione ha dovuto aumentare considerevolmente i prestiti per finanziare le misure volte ad arginare le conseguenze della pandemia. Secondo le stime attuali, il tasso d'indebitamento toccherà il suo apice nel 2021 (15 %). In seguito, il tasso d'indebitamento lordo diminuirà ogni anno per attestarsi al 12,6 per cento nel 2025, un livello inferiore a quello registrato prima della crisi. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A, numero 25 (Debito).

QUOTA DEGLI INVESTIMENTI

Nel 2020 la quota degli investimenti ha registrato un forte calo, perché le uscite correnti sono aumentate in maniera molto maggiore rispetto alle uscite per investimenti. Entro il 2022, gran parte delle misure volte ad attenuare la crisi giungeranno a scadenza e la

quota degli investimenti tornerà ai livelli abituali. Per ulteriori informazioni al riguardo si rimanda alla parte A, numero 24 (Conto degli investimenti).

QUOTA DI RIVERSAMENTO

Oltre tre quarti delle uscite della Confederazione sono destinati a terzi (Cantoni e assicurazioni sociali). Nel 2020 hanno superato l'80 per cento a causa delle uscite correlate alla pandemia di COVID-19. Nel 2022 la quota delle uscite di riversamento dovrebbe scendere al 78,7 per cento e tornare quindi al livello pre-crisi. Il costante aumento a partire dal 2023 è legato al finanziamento aggiuntivo dell'AVS (AVS 21).

QUOTA DELLE IMPOSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nel 2022 il 21,6 per cento delle entrate fiscali sarà riservato per scopi specifici. La quota delle imposte a destinazione vincolata dovrebbe poi aumentare nel 2023 a causa del finanziamento supplementare dell'AVS. Per ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si rimanda alla parte B, numero 41/4.

CONFRONTO INTERNAZIONALE

Le misure adottate per far fronte alla pandemia da coronavirus hanno lasciato segni evidenti nelle finanze pubbliche in Svizzera e all'estero.

La *quota delle entrate* mostra le entrate commisurate al PIL nominale. Per la Svizzera nel 2021 scenderà verosimilmente al 33 per cento (2020: 33,6 %). Si osserva una flessione analoga pari in media a circa 0,6 punti percentuali anche negli altri Stati membri dell'OCSE. Nel confronto internazionale occorre tuttavia tenere conto che in Svizzera i contributi a favore della previdenza professionale e i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria non confluiscono nei ricavi. In numerosi Stati essi vengono invece finanziati attraverso il sistema fiscale.

La *quota d'incidenza della spesa pubblica* mette in relazione le uscite delle amministrazioni pubbliche con il PIL nominale. Nel 2020 quella della Svizzera tocca un nuovo record (36,5 %) a causa delle elevate uscite sostenute per far fronte alla pandemia da coronavirus e della modesta performance economica. La quota d'incidenza della spesa pubblica rimarrà probabilmente superiore allo stato pre-crisi (31,5 %) anche nel 2021 (35,3 %). Tuttavia, rispetto ai Paesi dell'OCSE rimane sensibilmente al di sotto della media.

Quota del deficit/dell'eccedenza: in considerazione degli importanti provvedimenti adottati per arginare le conseguenze economiche e della contestuale riduzione del gettito fiscale, l'aggravio dei bilanci pubblici rimane molto elevato. Ad eccezione di Svizzera, Germania, Norvegia e Svezia, nel 2021 tutti gli Stati elencati nella tabella presentano un deficit pari almeno al 5,9 per cento della performance economica.

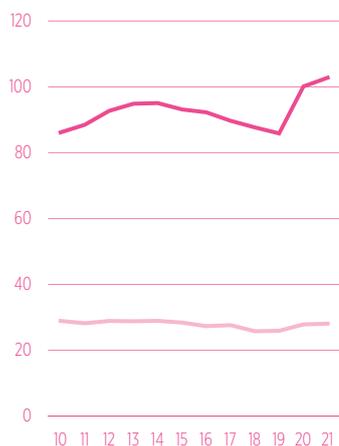
Per finanziare i deficit elevati, durante la pandemia i Paesi industrializzati occidentali si sono fortemente indebitati. Grazie alla riduzione del debito ante crisi, nel confronto internazionale la Svizzera rimane in una situazione favorevole. Pertanto, nel 2021 il *tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht* della Svizzera si attesta a circa il 28 per cento, mentre quello dei Paesi dell'OCSE corrisponde in media al 103 per cento della capacità produttiva.

Nel 2021 la *quota di capitale di terzi* dei Paesi indicati è molto diversa. Per la Svizzera, tale quota (secondo la definizione del FMI) dovrebbe ammontare al 42 per cento, mentre nei Paesi europei, nel Regno Unito e Nord America (Canada) raggiungerà il 125 per cento e più.

Le cifre relative alla Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (stato: agosto 2021). Per i confronti internazionali vengono generalmente usati i dati sulle finanze delle amministrazioni pubbliche del FMI. I dati dei vari Paesi relativi al 2021 si basano sul documento «Economic Outlook 109» dell'OCSE dello scorso mese di maggio.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO

In % del PIL



— Tasso d'indebitamento della zona euro
— Tasso d'indebitamento della Svizzera

Gli ampi pacchetti di misure adottati per far fronte alla pandemia da coronavirus causano un sensibile aumento del debito pubblico. Nel confronto europeo il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane tuttavia nettamente al di sotto dei criteri di Maastricht, pari al 60 per cento del PIL.

INDICATORI SULLE FINANZE STATALI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2021

In % del PIL	Quota delle entrate	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	33,0	35,3	-2,2	28,1	42,3
Zona euro	46,3	53,4	-7,2	102,8	124,6
Germania	45,5	49,9	-4,4	73,6	83,6
Francia	51,2	59,4	-8,2	116,4	147,3
Italia	46,0	57,3	-11,3	159,5	187,7
Austria	48,5	55,6	-7,1	88,0	114,1
Belgio	49,8	57,0	-7,2	115,3	143,6
Paesi Bassi	41,5	47,4	-6,0	58,4	73,7
Norvegia	49,9	51,2	-1,4	n.a.	n.a.
Svezia	47,8	51,1	-3,2	39,7	61,5
Regno Unito	39,5	48,5	-9,1	105,8	141,2
USA	30,2	46,1	-15,9	n.a.	140,5
Canada	40,3	46,2	-5,9	n.a.	161,7
Ø OCSE	37,4	47,5	-10,1	n.a.	134,5

Note:

- tasso d'indebitamento: debito lordo secondo la definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- cifre relative alla Svizzera secondo la statistica finanziaria dell'AFF, agosto 2021;
- altri Paesi: secondo «IWF Government Finance Statistics» (GFS) e «OECD Economic Outlook 109», maggio 2021.

3 EVOLUZIONE DI ENTRATE E USCITE

31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Le entrate preventivate per il 2022 ammontano a 78,6 miliardi e rispetto alle stime per il 2021 aumentano quindi del 3,3 per cento (+2,5 mia.), parzialmente segnate dalla crisi innescata dalla pandemia da coronavirus.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	S 2021	P 2022	Δ in % S21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % S21-25
Entrate	72 042	75 813	76 114	78 643	3,3	80 668	82 049	83 572	2,4
Entrate fiscali	67 142	71 067	70 701	73 072	3,4	75 240	76 546	78 084	2,5
Imposta federale diretta, persone fisiche	12 038	11 870	12 410	12 531	1,0	13 011	13 671	14 252	3,5
Imposta federale diretta, persone giuridiche	12 107	12 458	13 603	13 722	0,9	14 083	14 469	14 820	2,2
Imposta preventiva	5 216	7 915	6 020	7 080	17,6	7 265	7 255	7 409	5,3
Tasse di bollo	2 421	2 160	2 250	2 075	-7,8	2 010	1 990	1 995	-3,0
Imposta sul valore aggiunto	22 104	22 830	22 690	23 510	3,6	24 860	25 590	26 120	3,6
Altre imposte sul consumo	7 997	8 411	8 273	8 400	1,5	8 309	8 430	8 394	0,4
Diverse entrate fiscali	5 258	5 423	5 455	5 753	5,5	5 703	5 141	5 094	-1,7
Entrate non fiscali	4 776	4 726	4 059	4 050	-0,2	4 059	4 102	4 096	0,2
Entrate straordinarie	125	20	1 353	1 521	12,4	1 369	1 401	1 392	0,7

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

In mia. CHF e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C/S in mia. CHF (scala di sinistra)
— C/S/P in % del PIL (scala di destra)

Rispetto alla stima per il 2021, nel 2022 le entrate totali cresceranno a un ritmo inferiore rispetto al PIL nominale (+3,3% contro +3,8%). Siccome negli anni successivi la loro evoluzione sarà simile a quella del PIL, dal 2022 la quota delle entrate totali rimarrà stabile al 10,3 per cento del PIL nominale.

Le entrate preventivate per il 2022 si basano sulle ultime previsioni congiunturali e sulla stima aggiornata per il 2021. Esse rispecchiano quindi le informazioni note nel mese di giugno 2021. Nel 2022 le entrate dovrebbero ammontare a 78,6 miliardi e rispetto alle stime per il 2021 aumentano quindi di quasi 2,5 miliardi (+3,3%).

L'importo delle entrate attualmente stimato per il 2021 è leggermente superiore a quello preventivato (+300 mio. o +0,4%). I maggiori cambiamenti per il 2021 riguardano l'imposta preventiva (-1,9 mia.) e l'imposta federale diretta (+1,7 mia.) nonché la quota spettante alla Confederazione dell'utile distribuito dalla BNS (+0,7 mia.), poiché l'utile è più elevato del previsto (2,0 mia. invece di 1,3 mia.).

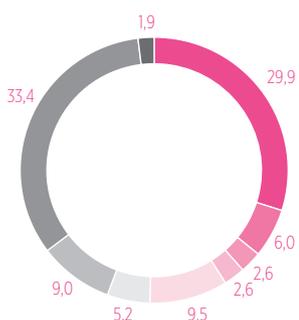
Rispetto alle stime per il 2021, nel 2022 le entrate evolvono come segue:

- nel 2020 le entrate *imposta federale diretta delle persone fisiche* hanno superato le attese. Per il 2021 e 2022 si prevede un incremento rispettivamente del 3,1 e dell'1,0 per cento. Nel 2020 è entrata in vigore la Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA), che ha aumentato anche l'imposizione dei dividendi. Ciò si traduce in una crescita delle entrate, soprattutto nel 2021 (cfr. tabella). Nel 2022, invece, tale crescita sarà debole a causa della crisi dovuta al coronavirus. I riversamenti dello Stato alle economie domestiche (ad es. indennità per il lavoro ridotto) hanno tuttavia stabilizzato i redditi di queste ultime;
- il gettito dell'*imposta federale diretta delle persone giuridiche* dovrebbe aumentare del 12,4 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022. Le entrate registrate nei primi mesi del 2021 e provenienti dunque sostanzialmente dall'anno fiscale 2020 sono consistenti e molto più elevate del previsto. I principali contribuenti dell'imposta federale diretta sugli utili, come il settore finanziario e quello farmaceutico, sembrano essere poco o per nulla colpiti dalla crisi. Al contrario, i settori fortemente colpiti, come quello della ristorazione, dell'industria alberghiera o delle attività del tempo libero, non sono grandi contribuenti in ambito di imposta federale diretta;

- nel 2020 i proventi dell'*imposta preventiva* sono stati nettamente inferiori a quelli degli anni precedenti (2017-2019: 8,1 mia. in media) perché le imprese hanno versato meno dividendi. Per il 2021 e il 2022 è prevista una crescita rispettivamente del 15,4 e del 17,6 per cento. Per il 2022 è stato utilizzato lo stesso modello di stima (metodo statistico) degli anni precedenti. La stima per il 2021 è inferiore di circa 400 milioni a quella del modello. Dal 2024, a seguito della riforma dell'imposta preventiva, le entrate dovrebbero diminuire di 170 milioni all'anno;
- le entrate provenienti dalle *tasse di bollo* diminuiscono del 7,8 per cento nel 2022 e in seguito di una media del 3,0 per cento all'anno. Questo calo è riconducibile principalmente all'abolizione della tassa d'emissione che il Parlamento ha approvato il 18 giugno 2021 per facilitare l'aumento di capitale proprio delle imprese. Contro questa riforma è stato lanciato un referendum. Probabilmente la votazione avrà luogo nel primo trimestre del 2022 e la riforma potrebbe quindi entrare in vigore al più presto il 1° maggio 2022;
- nel 2022 le entrate dell'*imposta sul valore aggiunto* dovrebbero registrare un incremento del 3,6 per cento, di pari passo con l'evoluzione della crescita economica (+3,8 %). Se si esclude un effetto minore legato alla crisi causata dal coronavirus (compensazione dell'IVA sulle importazioni e deduzione dell'imposta precedente), le entrate aumentano del 3,8 per cento, analogamente alla progressione del PIL nominale prevista per il 2022. La riforma AVS 21, che comprende in particolare un aumento dell'IVA volto a finanziare l'AVS, è considerata nelle stime a partire dal 2023. Il suo impatto è esposto nella tabella sottostante;
- nel 2022 le entrate provenienti dalle *altre imposte sul consumo* dovrebbero crescere dell'1,5 per cento, in particolare a seguito dell'incremento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. Quest'ultimo effetto è dovuto essenzialmente al miglioramento della situazione congiunturale, che determina un aumento del traffico stradale. Nel 2023 le agevolazioni fiscali volte a promuovere i biocarburanti scadranno, generando entrate supplementari a partire dal 2024;
- la crescita delle *diverse entrate fiscali* nel 2022 (+5,5 %) si spiega principalmente con i maggiori proventi delle tasse sul traffico e delle tasse d'incentivazione. A causa del declassamento delle categorie di norme sulle emissioni EURO IV e V, in vigore dal 1° luglio 2021, si prevedono entrate più elevate per la tassa sul traffico pesante nel 2022. Inoltre, le entrate della tassa sul CO₂ gravante i combustibili aumenteranno perché dal 1° gennaio 2022 l'aliquota passerà da 96 a 120 franchi per tonnellata di CO₂. Negli anni del piano finanziario la soppressione dei dazi sui prodotti industriali comporterà una diminuzione delle entrate a partire dal 2024;
- rispetto alla stima per il 2021, le *entrate non fiscali* diminuiscono dello 0,2 per cento nel 2022, a causa soprattutto della flessione dei ricavi nel settore immobiliare;
- la distribuzione supplementare dell'utile della BNS di 1,3 miliardi è ora contabilizzata tra le *entrate straordinarie*. Il Consiglio federale intende infatti utilizzarla per compensare una parte del debito legato alla pandemia di COVID-19. Per gli anni 2021-2025 si presume che la BNS possa procedere a una distribuzione massima di 6 miliardi. La quota spettante alla Confederazione ammonta a 2 miliardi. Di questi, 1,3 miliardi sono definiti come distribuzione supplementare. L'importo di base di 666 milioni continua a essere contabilizzato nelle entrate non fiscali.

ENTRATE NEL 2022

Quote in %



- IVA: 23 510 mio.
- Imposta sugli oli minerali: 4690 mio.
- Tasse di bollo: 2075 mio.
- Imposta sul tabacco: 2031 mio.
- Rimanenti entrate fiscali: 7433 mio.
- Entrate non fiscali: 4050 mio.
- Imposta preventiva: 7080 mio.
- Imposta federale diretta: 26 253 mio.
- Entrate straordinarie: 1521 mio.

L'IVA, l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva sono le principali fonti di entrate della Confederazione e rappresentano oltre il 70 per cento delle entrate totali.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLA CRESCITA ECONOMICA A CONFRONTO

L'esperienza mostra che le entrate totali della Confederazione aumentano in misura proporzionale al PIL nominale. Questa correlazione può essere sfruttata per verificare la plausibilità delle previsioni sulle entrate, ma occorre tener conto dei cambiamenti strutturali, come ad esempio la modifica dell'aliquota di un'imposta, e delle entrate straordinarie. Ai fini del confronto della dinamica delle entrate totali con la crescita del PIL nominale, bisogna quindi escludere questi fattori straordinari se si vuole ottenere un risultato significativo. Questi effetti sono presentati nella tabella di seguito.

Dopo la correzione le entrate ordinarie presentano un tasso di crescita del 3,7 per cento nel 2022 e del 2,5 per cento in media fino al 2025. Sebbene questi tassi siano di poco inferiori a quelli del PIL nominale (3,8 % nel 2022 e 2,7 % in media fino al 2025), dopo la correzione l'evoluzione delle entrate è relativamente simile a quella dell'economia.

CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PER IL CONFRONTO CON LA CRESCITA ECONOMICA

Mio. CHF	S 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	$\Delta \theta$ in % 21-25
Totale entrate	76 114	78 643	3,3	80 668	82 049	83 572	2,4
Fattori (maggiori e minori entrate)	1 937	1 690		2 167	1 916	1 814	
Imposta federale diretta: RFFA, imposizione dei dividendi	113	120		130	138	145	
Imposta federale diretta: RFFA, riduzione imposte Cantoni	152	189		234	274	316	
Imposta federale diretta: RFFA, distribuzione PMI 2019	319	130		44	15	13	
Imposta preventiva: abolizione IP su interessi obbligazionari (rafforzamento del mercato dei capitali di terzi)	-	-		-	-170	-170	
IVA: aumento di 0,3 punti percentuali (AVS 21)	-	-		740	953	973	
Tasse di bollo: abolizione tassa d'emissione	-	-180		-250	-250	-250	
Tasse di bollo: abolizione tassa di negoziazione su obbligazioni svizzere (rafforzamento del mercato dei capitali di terzi)	-	-		-	-25	-25	
Imposta sugli oli minerali: legge sul CO2	-	-90		-100	-100	-120	
Imposta sugli oli minerali: compensazione biocarburanti	-	-		-	210	70	
Dazi: abolizione dei dazi industriali	-	-		-	-530	-530	
Entrate straordinarie (con quota della Confederazione sulla distribuzione supplementare della BNS pari a 1,3 mia.)	1 353	1 521		1 369	1 401	1 392	
Totale entrate corrette (senza fattori)	74 177	76 953	3,7	78 501	80 133	81 758	2,5

32 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

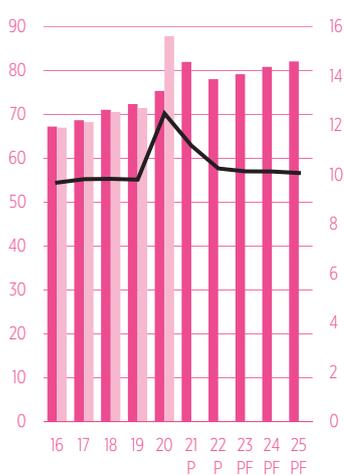
Per il 2022 sono preventivate uscite pari a 78 miliardi. Circa 1,2 miliardi sono correlati alla pandemia da coronavirus. Escludendo queste ultime uscite, la crescita ammonta al 2,1 per cento (+1,5 mia.).

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Uscite secondo settori di compiti	87 817	81 952	78 024	-4,8	79 141	80 814	82 053	0,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>72 819</i>	<i>75 308</i>	<i>76 868</i>	<i>2,1</i>	<i>78 853</i>	<i>80 656</i>	<i>81 905</i>	<i>2,1</i>
Previdenza sociale	36 302	26 355	24 540	-6,9	25 972	26 774	27 455	1,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>23 320</i>	<i>24 155</i>	<i>24 540</i>	<i>1,6</i>	<i>25 972</i>	<i>26 774</i>	<i>27 455</i>	<i>3,3</i>
Finanze e imposte	10 475	11 097	11 391	2,7	11 520	11 928	12 209	2,4
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>10 475</i>	<i>11 097</i>	<i>11 391</i>	<i>2,7</i>	<i>11 520</i>	<i>11 928</i>	<i>12 209</i>	<i>2,4</i>
Trasporti	10 112	10 878	10 426	-4,2	10 539	10 753	10 800	-0,2
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>9 741</i>	<i>10 114</i>	<i>10 326</i>	<i>2,1</i>	<i>10 539</i>	<i>10 753</i>	<i>10 800</i>	<i>1,7</i>
Educazione e ricerca	8 137	8 286	8 477	2,3	8 663	8 837	8 969	2,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>8 110</i>	<i>8 286</i>	<i>8 477</i>	<i>2,3</i>	<i>8 663</i>	<i>8 837</i>	<i>8 969</i>	<i>2,0</i>
Sicurezza	6 422	6 340	6 427	1,4	6 441	6 576	6 681	1,3
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>6 413</i>	<i>6 340</i>	<i>6 427</i>	<i>1,4</i>	<i>6 441</i>	<i>6 576</i>	<i>6 681</i>	<i>1,3</i>
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 836	3 640	3 671	0,8	3 750	3 835	3 896	1,7
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>3 494</i>	<i>3 640</i>	<i>3 671</i>	<i>0,8</i>	<i>3 750</i>	<i>3 835</i>	<i>3 896</i>	<i>1,7</i>
Agricoltura e alimentazione	3 662	3 668	3 661	-0,2	3 661	3 662	3 663	0,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>3 650</i>	<i>3 668</i>	<i>3 661</i>	<i>-0,2</i>	<i>3 661</i>	<i>3 662</i>	<i>3 663</i>	<i>0,0</i>
Rimanenti settori di compiti	8 871	11 688	9 431	-19,3	8 596	8 448	8 380	-8,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>7 617</i>	<i>8 008</i>	<i>8 376</i>	<i>4,6</i>	<i>8 307</i>	<i>8 290</i>	<i>8 232</i>	<i>0,7</i>

EVOLUZIONE DELLE USCITE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % del PIL (scala di destra)

Nel 2022 la quota delle uscite ammonta al 10,3 per cento del PIL e torna quindi al livello pre-pandemia.

Nel preventivo 2022 le uscite più importanti correlate al coronavirus (vaccini: 0,6 mia.; perdite da fidejussioni solidali COVID-19: 0,4 mia.) sono iscritte come uscite straordinarie. Escludendo le misure adottate per far fronte alla pandemia, le uscite aumentano di 1,5 miliardi (+2,1 %). Registrano quindi una crescita leggermente inferiore a quella dell'economia (PIL nominale +3,8 %) e delle entrate complessive (+3,3 %). L'incremento interessa praticamente tutti i settori di compiti; soltanto le uscite nel settore dell'agricoltura restano invariate. Nel preventivo 2022 la quota delle uscite ammonta al 10,3 per cento del PIL e torna quindi al livello pre-pandemia.

PREVIDENZA SOCIALE

Il settore di compiti Previdenza sociale (24,5 mia.) comprende in particolare le uscite per le assicurazioni sociali e la migrazione e dunque uscite perlopiù fortemente vincolate. Escludendo le uscite correlate al coronavirus del 2021, nel 2022 le uscite per la previdenza sociale aumentano dell'1,6 per cento. Mentre si registra un incremento delle prestazioni della Confederazione a favore dell'assicurazione per la vecchiaia (+309 mio.), dell'assicurazione per l'invalidità (+106 mio.) e delle prestazioni complementari (+64 mio.), le uscite nel settore della migrazione diminuiscono, poiché si ipotizza che il numero di richiedenti l'asilo rimarrà basso (-107 mio.). Fino al 2025 le uscite per la previdenza sociale aumenteranno mediamente del 3,3 per cento all'anno, in particolare a causa della possibile entrata in vigore della riforma dell'AVS (AVS 21) nel 2023.

FINANZE E IMPOSTE

Nel settore di compiti Finanze e imposte (+2,7 %) le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione aumentano (+122 mio.) grazie all'evoluzione positiva dell'imposta federale diretta (quota dei Cantoni sull'IFD +408 mio.). Nel contempo, diminuiscono le quote dei Cantoni sull'imposta preventiva (-84 mio.) e viene meno un effetto straordinario risalente all'anno precedente (restituzione dell'IVA riscossa sui canoni di ricezione radiotelevisivi; -186 mio.). L'importo preventivato per le uscite della Confederazione a titolo di interessi supera quello dell'anno precedente (+43 mio.). Le misure temporanee di attenuazione definite nella legge in relazione alla riforma della perequazione finanziaria determineranno un aumento delle uscite di 120 milioni nel 2022.

TRASPORTI

Escludendo le uscite correlate al coronavirus, le uscite per i trasporti aumentano del 2,1 per cento. Da un lato vi è un calo delle uscite per il traffico stradale (-46 mio.), poiché a causa delle minori entrate (ad es. dall'imposta sugli oli minerali) il conferimento al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) diminuisce. Dall'altro, aumentano le uscite nel settore del traffico ferroviario e dei trasporti pubblici (+260 mio.).

EDUCAZIONE E RICERCA

Nel settore Educazione e ricerca (+2,3 %) aumentano in primo luogo i contributi federali al settore dei PF, al Fondo nazionale svizzero e ai programmi di ricerca dell'UE. Vengono inoltre iscritti mezzi finanziari per la promozione della formazione nel settore delle cure (controprogetto all'iniziativa sulle cure infermieristiche).

SICUREZZA

L'aumento delle uscite per la sicurezza (+1,4 %) è riconducibile ai fondi supplementari necessari per i programmi d'armamento, i progetti TIC e la cibersicurezza. Per la creazione del sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS) vengono preventivati 27 milioni (+18 mio.).

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Le uscite nel settore Agricoltura e alimentazione rimangono al livello dell'anno precedente (-0,2 %). All'aumento dei fondi preventivati per i miglioramenti strutturali a favore di misure ecologiche e per l'economia lattiera si contrappone il calo delle uscite per gli assegni familiari nell'agricoltura e lo scadere dei provvedimenti intesi a sostenere la produzione di zucchero (limitato al 2021).

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Rispetto all'anno precedente, le uscite per le relazioni con l'estero registrano una progressione dello 0,8 per cento; da un lato, aumentano i fondi per la cooperazione multilaterale allo sviluppo e, dall'altro, diminuiscono le uscite per le relazioni politiche (mutui inferiori alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali, FIPOI).

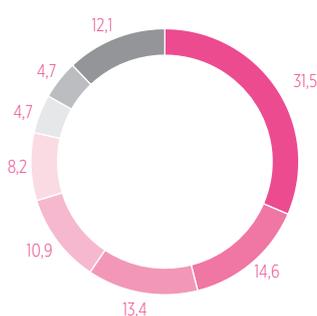
RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Tra i rimanenti settori di compiti ritroviamo Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Ambiente e assetto del territorio ed Economia. Escludendo le misure adottate per far fronte alla pandemia, nel 2022 la crescita delle uscite è pari al 4,6 per cento. La progressione è dovuta in primo luogo all'aumento dell'aliquota della tassa sul CO₂ da 96 a 120 franchi per tonnellata di CO₂ nonché al conseguente incremento dei fondi per il Programma Edifici (+61 mio.) e della redistribuzione all'economia e alla popolazione (+192 mio.).

Per i dettagli relativi alle uscite per settori di compiti si rimanda alla parte A, numero 9.

USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI NEL 2022

Quote in %



- Previdenza sociale: 24 540 mio.
- Finanze e imposte: 11 391 mio.
- Trasporti: 10 426 mio.
- Educazione e ricerca: 8477 mio.
- Sicurezza: 6427 mio.
- Agricoltura e alimentazione: 3661 mio.
- Relazioni con l'estero: 3671 mio.
- Rimanenti compiti: 9431 mio.

Il 70 per cento circa delle uscite interessa i quattro maggiori settori di compiti: Previdenza sociale, Finanze e imposte, Trasporti nonché Educazione e ricerca.

4 RISORSE AMMINISTRATIVE E INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

Le uscite amministrative aumentano dell'1,8 per cento. Mentre le uscite di esercizio (+144 mio.) e le uscite per il personale (+74 mio.) registrano un incremento, gli investimenti diminuiscono (-32 mio.), principalmente nel settore immobiliare.

RISORSE AMMINISTRATIVE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Uscite amministrative	10 537	10 843	11 039	1,8	11 039	11 092	11 115	0,6
Uscite per il personale	6 026	6 025	6 099	1,2	6 182	6 237	6 286	1,1
Uscite per materiale e merci	42	41	52	26,3	51	47	48	3,5
Uscite d'esercizio	3 543	3 717	3 860	3,9	3 780	3 750	3 789	0,5
Investimenti in immobili, beni mobili, scorte	899	1 029	1 001	-2,8	1 006	1 040	978	-1,3
Investimenti immateriali	26	30	26	-13,1	22	17	14	-17,1
<i>Quota sulle uscite totali</i>	<i>14,4%</i>	<i>13,9%</i>	<i>14,3%</i>		<i>13,9%</i>	<i>13,7%</i>	<i>13,5%</i>	
<i>Quota sulle uscite totali (senza uscite COVID)</i>	<i>14,5%</i>	<i>14,4%</i>	<i>14,4%</i>		<i>14,0%</i>	<i>13,8%</i>	<i>13,6%</i>	

Le uscite amministrative comprendono le uscite per il personale, le uscite per beni e servizi e le uscite d'esercizio nonché gli investimenti materiali, le scorte e gli investimenti immateriali (senza strade nazionali e materiale d'armamento). Il settore proprio dell'amministrazione è gestito mediante preventivi globali e mandati di prestazione. In tal modo vengono create le condizioni per un impiego economico ed efficace dei fondi. Grazie ai preventivi globali, le unità amministrative dispongono infatti di maggiore flessibilità, poiché possono impiegare le risorse finanziarie e di personale laddove necessario per raggiungere gli obiettivi e ridefinirne le priorità anche a breve termine. Concretamente le unità amministrative possono ridistribuire i fondi tra i diversi tipi di spesa o differirne l'impiego attraverso la costituzione e lo scioglimento di riserve. Le informazioni sulle prestazioni sono la contropartita di questa maggiore flessibilità: esse permettono di verificare se l'amministrazione raggiunge i suoi obiettivi in termini di prestazioni e di efficacia. Il Consiglio federale stabilisce condizioni quadro per la gestione e l'evoluzione delle risorse amministrative. In particolare nei settori del personale e dell'informatica gestisce l'impiego dei fondi definendo le priorità dei progetti, emanando prescrizioni sulla crescita delle uscite e assegnando i mezzi preventivati a livello centrale in funzione del fabbisogno.

Nel preventivo 2022 le uscite amministrative crescono di 196 milioni (+1,8 %). Tale crescita si spiega in particolare con le maggiori uscite per progetti chiave del settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT) e per grandi progetti informatici come pure con l'aumento del numero di posti di lavoro per diversi progetti. La crescita delle uscite negli anni del piano finanziario è dovuta in primo luogo all'aumento delle spese per il personale (mezzi iscritti a livello centrale per le misure salariali). Se si escludono le uscite correlate al coronavirus, la quota sulle uscite totali rimane stabile fino al 2022. Essa diminuisce negli anni del piano finanziario, perché dal 2023 le uscite amministrative aumentano in misura meno marcata rispetto alle altre uscite della Confederazione.

Nei capitoli seguenti saranno trattati i temi del settore proprio dell'amministrazione particolarmente rilevanti per il Parlamento. Sarà inoltre fornita una panoramica dell'evoluzione degli obiettivi e dei parametri dei singoli gruppi di prestazioni.

41 PERSONALE

Nel preventivo 2022 la progressione delle uscite per il personale (+74 mio.) è riconducibile all'aumento di oltre 400 posti a tempo pieno. Come per l'anno precedente, il Consiglio federale non iscrive a preventivo misure salariali generali.

USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Uscite per il personale	6 026	6 025	6 099	1,2	6 182	6 237	6 286	1,1
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 686	4 784	4 856	1,5	4 916	4 960	4 999	1,1
Contributi del datore di lavoro	1 049	1 064	1 081	1,6	1 094	1 104	1 112	1,1
AVS/AI/IPG/AD/AM	370	369	375	1,6	377	377	376	0,5
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	561	544	552	1,5	553	552	551	0,3
Previdenza professionale (contributi di rischio)	53	52	53	1,5	53	53	53	0,4
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	28	28	29	3,7	29	29	29	1,0
Contributi del datore di lavoro centralizzati	18	49	51	4,1	62	73	83	14,0
Rimanenti contributi del datore di lavoro	20	21	20	-5,2	20	20	20	-1,4
Personale a prestito	60	46	43	-8,0	46	46	46	-0,2
Prestazioni del datore di lavoro (comprese prestazioni per pensionamenti anticipati e ristrutturazioni)	168	55	47	-14,2	52	51	50	-2,1
Rimanenti uscite per il personale	62	76	73	-4,0	73	78	78	0,6

RETRIBUZIONE, CONTRIBUTI DEL DATORE DI LAVORO E ORGANICO

Nel preventivo 2022 per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro vengono iscritti quasi 89 milioni in più. Questo aumento è riconducibile a un incremento dei posti.

L'unità amministrativa con il *maggior fabbisogno di personale* è la Difesa, cui occorrono complessivamente 19,2 milioni in più, tra le altre cose per la trasformazione della Base d'aiuto alla condotta (BAC) nel Comando Ciber, per l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e per l'aumento del contingente SWISSCOY della Forza multinazionale in Kosovo (KFOR). L'UFIT chiede ulteriori 5,9 milioni, soprattutto a causa della migrazione della burocratica delle unità amministrative civili della Difesa. fedpol preventiva altri 4,9 milioni per l'attuazione degli ulteriori sviluppi dell'acquis Schengen/Dubliano e per la legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT). Il fabbisogno dell'UFSP per il personale aumenta di 4,6 milioni, importo destinato soprattutto all'ulteriore sviluppo delle professioni sanitarie, all'attuazione della Strategia eHealth, a lavori nel campo dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) come pure all'attuazione del pacchetto di misure di contenimento dei costi. Il SIC prevede un potenziamento dell'effettivo per adempiere il mandato di base (+3,6 mio.). L'UFCL chiede 3,5 milioni in più, in particolare per incrementare le competenze chiave rilevanti per i processi di supporto nell'ambito degli appalti, della gestione immobiliare e della logistica in relazione al programma SUPERB e per l'attuazione della strategia immobiliare della dogana ancora da elaborare. L'UFSPO necessita di risorse di personale supplementari a seguito della maggiore domanda attesa e della messa in esercizio dei nuovi edifici a Macolin e a Tenero (+2,9 mio.). Anche l'UCC (+2,5 mio.), armasuisse Immobili (+2,3 mio.), l'UST (+2,3 mio.), la SECO (+2,2 mio.), l'UFAS (+2,0 mio.), il CSI-DFGP (+1,9 mio.), la SG-DFF (+1,8 mio.), armasuisse (+1,8 mio.), la CaF (+1,7 mio.), l'AFF (+1,7 mio.), l'UFAM (+1,6 mio.) e alcune altre unità amministrative di tutti i dipartimenti preventivano un potenziamento degli effettivi per diversi progetti. Vi sono

poi aumenti esterni alla sfera d'influenza del Consiglio federale (A+T, IFPDT, CDF: totale +4,9 mio.). Pertanto, il previsto incremento dell'effettivo si distribuisce su gran parte delle unità amministrative.

Il potenziamento dell'organico è compensato in ragione del 60 per cento circa con le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio oppure finanziato tramite maggiori entrate. A lungo termine, le internalizzazioni (2,2 mio.) consentono di sgravare il bilancio della Confederazione di 0,4 milioni.

Nel preventivo 2022 per l'Amministrazione federale, i tribunali e i Servizi del Parlamento sono iscritti complessivamente 38 512 posti a tempo pieno. Rispetto al preventivo dell'anno precedente (38 087) risulta quindi un aumento di 425 posti (+1,1 %). A giugno 2021 l'effettivo ammontava a 37 895 posti a tempo pieno.

A causa dell'evoluzione della struttura anagrafica e delle classi di stipendio nell'Amministrazione federale, l'UFPER preventiva a livello centrale contributi supplementari del datore di lavoro dell'ordine di 2 milioni.

Mentre per il 2022 non sono previsti fondi a titolo di misure salariali generali (compensazione del rincaro e misure relative ai salari reali) a seguito della crisi causata dal coronavirus, l'aumento nel piano finanziario 2023-2025 si giustifica principalmente con le misure salariali generali iscritte a titolo precauzionale.

PERSONALE A PRESTITO

Sotto questa voce sono contabilizzate le spese per il personale che lavora per la Confederazione in virtù di un contratto di fornitura di personale a prestito. Queste spese registrano un calo di quasi 4 milioni, dovuto principalmente all'adeguamento della pianificazione presso l'ISCeco (-3 mio.) e l'UST (-1,1 mio.).

PRESTAZIONI DEL DATORE DI LAVORO

Le prestazioni del datore di lavoro includono in primo luogo le spese correlate a pensionamenti anticipati per particolari categorie di personale. Nel preventivo 2022 le prestazioni del datore di lavoro diminuiscono complessivamente di 7,8 milioni. Tale calo si spiega, da un lato, con la scadenza del congedo di prepensionamento (-6,5 mio.) e, dall'altro, con la soppressione della rendita d'invalidità professionale (-1,3 mio.; art. 88e ordinanza sul personale federale, OPers, RS 172.220.111.3), che non è più attuale a seguito del miglioramento delle misure d'integrazione e dei provvedimenti di riformazione professionale. In futuro, la Confederazione non verserà più una rendita d'invalidità professionale ai propri dipendenti se il competente ufficio AI non autorizzerà alcuna rendita o ne autorizzerà soltanto una parziale.

RIMANENTI USCITE PER IL PERSONALE

Le rimanenti uscite per il personale riguardano in particolare la formazione e formazione continua, la custodia di bambini complementare alla famiglia, il marketing del personale nonché le spese amministrative di PUBBLICA e della Cassa federale di compensazione. Rispetto all'esercizio precedente le rimanenti spese per il personale diminuiscono di circa 3 milioni. Ciò si spiega sostanzialmente con il calo dei costi amministrativi di PUBBLICA (-1,5 mio.) e con spese per la formazione e la formazione continua, compresa la formazione linguistica, più basse a livello di Confederazione (-1,2 mio.).

42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Nel 2022 le uscite per mandati di consulenza aumentano di quasi 6 milioni. La progressione è dovuta principalmente al prosieguo dei lavori in relazione alla pandemia da coronavirus.

CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Uscite per consulenze e prestazioni di servizi esterne	647	715	719	0,6	701	695	704	-0,4
Uscite generali per consulenza	108	119	125	4,7	118	117	117	-0,4
Commissioni	6	9	8	-9,6	8	8	8	-1,7
Ricerca su mandato	52	57	60	4,3	59	59	59	0,8
Prestazioni di servizi esterne	481	530	527	-0,6	515	512	520	-0,5

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere a prestazioni di servizi di terzi, sia per l'acquisizione di conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (uscite generali per consulenza, commissioni, ricerca su mandato), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterne). Inoltre, la Confederazione acquista anche prestazioni informatiche, che vengono esposte separatamente (cfr. parte A n. 43).

Le uscite per consulenza e prestazioni di servizi esterne aumentano di 4 milioni. La progressione è riconducibile soprattutto alle uscite di consulenza prestata in relazione alla pandemia da coronavirus. Negli anni del piano finanziario le uscite tornano a diminuire. Fino al 2025 le uscite per le prestazioni di servizi esterne diminuiscono in media dello 0,5 per cento ogni anno.

USCITE GENERALI PER CONSULENZA

Le uscite generali per consulenza includono gli esborsi per pareri, perizie e assistenza tecnica concernenti questioni di impostazione politica, di gestione e organizzazione oppure per questioni giuridiche. Le prestazioni di consulenza permettono di accrescere le conoscenze necessarie all'adempimento dei compiti. Le uscite generali di consulenza aumentano di quasi 6 milioni (+4,7 %).

Tra le unità amministrative che presentano le uscite di consulenza più elevate figurano l'UFAM (29 mio.; -2,7 mio.), la SEFRI (9 mio.; -3,3 mio.), la Difesa (quasi 9 mio.; +1,6 mio.; ulteriore sviluppo delle tecnologie ecc.), l'UFSP (8 mio.; +2,2 mio.; conseguenze tardive del coronavirus) e la SECO (8 mio.; +4,9 mio.; controlli a campione per la lotta agli abusi in relazione all'ordinanza COVID-19 casi di rigore). A queste cinque unità amministrative è imputabile circa la metà delle uscite per la consulenza.

COMMISSIONI

Le uscite per commissioni comprendono le indennità e le spese per i membri delle commissioni extraparlamentari e gli organi non permanenti che forniscono consulenza o valutazioni relative a questioni tecniche e politiche (ad es. Commissione federale dei monumenti storici o Commissione consultiva per l'agricoltura). Nel 2022 le uscite aumentano di quasi 1 milione e negli anni del piano finanziario rimangono stabili. I crediti più cospicui sono chiesti dall'Autorità di regolazione delle infrastrutture (2 mio.) e dall'Ufficio federale della cultura (1 mio.).

RICERCA SU MANDATO

La ricerca su mandato ha lo scopo di potenziare le conoscenze riguardo a questioni specifiche. Le prestazioni acquistate comprendono in primo luogo studi, analisi o attività di ricerca. Le uscite crescono di oltre 2 milioni. La maggior parte dei fondi per la ricerca su mandato è stata chiesta da UFAM (16 mio.), USTRA (8 mio.), armasuisse S+T (5 mio.) e SEFRI (4 mio.).

PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Per l'adempimento di parte dei compiti l'Amministrazione ricorre alle prestazioni di servizi esterne. Di regola si tratta di prestazioni preliminari o di aiuto, ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, svolgimento di rilevazioni, indennizzi a Skyguide per il servizio della sicurezza aerea militare o revisioni esterne.

Rispetto al preventivo 2021 le uscite per le prestazioni di servizi esterne diminuiscono di circa 3 milioni (-0,6 %). Le unità amministrative che a preventivo espongono le uscite per prestazioni di servizi esterne più elevate sono il settore Difesa (141 mio.; +4,2 mio.; sicurezza aerea, esercizio del Centro d'istruzione al combattimento ecc.), l'UDSC (56 mio.; -2,3 mio.; compenso per prestazioni relative alla riscossione e al controllo del contrassegno stradale e della TTPCP ecc.), l'UFAM (50 mio.; +3,3 mio.; monitoraggio ambientale, osservazione, esercizio di reti di misurazione ecc.), l'UFSP (41 mio.; -0,5 mio.; prevenzione, esecuzione della legge ecc.) e l'UFE (31 mio.; +1,4 mio.; programma SvizzeraEnergia ecc.).

43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Nel 2022 le spese TIC aumentano fortemente a causa di alcuni grandi progetti (+8,2 %). Fino al 2025 esse crescono in media dello 0,8 per cento all'anno. Tuttavia, il fabbisogno supplementare di al massimo 100 milioni all'anno per i grandi progetti è considerato solo in parte nel piano finanziario.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Conto economico								
Ricavi	62	63	62	-0,4	62	62	62	-0,1
Ricavi da prestazioni informatiche	32	33	30	-10,4	30	30	30	-2,7
Rimanenti ricavi	30	30	33	10,9	33	33	33	2,6
Spese	1 384	1 449	1 568	8,2	1 504	1 488	1 498	0,8
Spese per il personale (fornitori di prestazioni, TDT, ADS e NCSC)	494	502	520	3,5	528	527	525	1,1
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	782	836	930	11,2	838	808	822	-0,4
Apparecchiatura informatica	38	29	41	38,4	38	31	32	2,1
Software	41	33	59	77,6	61	54	52	12,0
Informatica: esercizio e manutenzione	172	203	217	6,9	212	197	205	0,2
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	345	351	393	12,1	309	308	315	-2,7
Telecomunicazione	32	40	34	-15,5	34	34	34	-4,1
Rimanenti spese per beni e servizio e spese d'esercizio (fornitori di prestazioni, TDT, ADS e NCSC)	153	179	185	3,3	184	184	183	0,5
Ammortamenti	108	111	118	6,6	138	153	151	7,9
Conto degli investimenti								
Uscite per investimenti	89	72	79	9,0	81	89	74	0,6
Investimenti in sistemi informatici	62	42	55	31,5	61	74	60	9,6
Investimenti in software	26	30	24	-22,2	19	14	14	-18,2
Rimanenti investimenti (solo fornitori di prestazioni)	1	0	0	71,4	0	0	0	14,4
Uscite	1 234	1 265	1 374	8,6	1 292	1 269	1 266	0,0
Spese con incidenza sul finanziamento	1 145	1 192	1 295	8,6	1 211	1 180	1 192	-0,0
Uscite per investimenti	89	72	79	9,0	81	89	74	0,6

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

La panoramica generale delle TIC della Confederazione comprende le spese per beni e servizi informatici consolidate così come gli investimenti per i sistemi informatici e i software di tutte le unità amministrative. Per fornire un quadro possibilmente completo, vi rientrano inoltre le spese complessive (incluse quelle del personale) dei fornitori di prestazioni interni, del settore Trasformazione digitale e governance delle TIC della Cancelleria federale (TDT), del Centro nazionale per la cibersecurity (NCSC) e dell'organizzazione Amministrazione digitale Svizzera (ADS).

EVOLUZIONE GENERALE

Tra il 2021 e il 2025 le spese TIC crescono di 49 milioni (+0,8 % all'anno), segnatamente a causa di spese supplementari per la digitalizzazione di processi operativi e di supporto nell'ambito di progetti chiave del settore TDT. Nelle cifre non è però ancora considerato l'intero fabbisogno di finanziamento per le future tappe di progetti chiave TDT, come i programmi SUPERB, ESYSP e quello relativo all'ulteriore sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino, così come per la nuova pianificazione del programma STT e per il finanziamento iniziale dell'agenda ADS. Il relativo fabbisogno supplementare è stimato in 100 milioni per il 2023 e in 50 milioni per gli anni successivi (cfr. parte A n. 61).

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRAZIONE DIGITALE SVIZZERA (ADS)

Nella primavera del 2020 il Consiglio federale ha preso atto, insieme ai Governi cantonali, del rapporto finale del DFF e della CdC «Amministrazione digitale: progetto per ottimizzare la direzione e il coordinamento dello Stato federale» e approvato il modo di procedere ivi proposto. In una prima fase, ovvero entro il 1° gennaio 2022, i compiti dell'organizzazione «e-government Svizzera» e della Conferenza svizzera sull'informatica (CSI) dovranno essere riuniti nella nuova organizzazione ADS, la cui segreteria sarà aggregata al DFF dal punto di vista amministrativo.

RICAVI

I ricavi derivanti da fonti esterne alla Confederazione rimangono nel complesso stabili. Rispetto al preventivo 2021 le unità amministrative della Confederazione acquistano di nuovo più prestazioni (+31 mio.; non inclusi nella tabella; cfr. riquadro sui fornitori di prestazioni della Confederazione).

SPESE PER IL PERSONALE

Soprattutto i grandi progetti concernenti la digitalizzazione causano maggiori spese per il personale ai fornitori di prestazioni (+18 mio.).

In considerazione dell'attuale situazione di minaccia, a inizio 2024 la BAC sarà trasformata in un *Comando Ciber*. Ne conseguiranno anche la modernizzazione e l'interconnessione di tutti i sistemi dell'amministrazione militare e dell'esercito. A tal fine sono necessarie risorse e competenze supplementari (+11 mio.).

Nel quadro dello *scorporo della parte civile della burocratica e telefonia nel DDPS*, l'UFIT sarà il nuovo responsabile delle circa 18 000 postazioni di lavoro del DDPS. Con questa migrazione graduale aumenta il fabbisogno di risorse presso l'UFIT (+6 mio.), mentre la BAC impiega i mezzi liberati per altri scopi.

Sono inoltre necessarie risorse di personale supplementari per l'*ulteriore sviluppo dell'acquis di Schengen*, segnatamente per la cooperazione tra la Svizzera e l'UE nell'ambito dell'immigrazione, dell'asilo e della polizia, affinché si possano sviluppare e gestire sistemi informatici ad alta disponibilità in un ambiente critico in termini di sicurezza (+2 mio.).

È anche previsto di riunire risorse trasversali a tutte le autorità in una *nuova organizzazione ADS* al fine di accelerare la trasformazione digitale di Confederazione, Cantoni e Comuni. In tale contesto la Segreteria e-government Svizzera e la segreteria della CSI saranno accorpate e dotate di risorse supplementari per attuare l'agenda ADS (+1 mio.). Quest'ultima ha il compito di accelerare lo sviluppo di infrastrutture e servizi di base.

Diminuiscono invece le *spese per il personale presso il CSLecco* relative all'assunzione di collaboratori esterni mediante contratti di fornitura di personale a prestito (-3 mio.), poiché ora sono stipulati più contratti di prestazioni di servizi.

SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Nei prossimi anni l'Amministrazione federale dovrà realizzare progetti complessi e rilevanti sul piano strategico per modernizzare le TIC. A tal fine, il 30 gennaio 2019 il Consiglio federale ha definito le *linee guida per la trasformazione digitale nell'Amministrazione federale*. Lo scopo è svolgere i progetti dispendiosi in maniera possibilmente efficiente in rapporto ai costi. Per questo motivo la Confederazione definisce i progetti e i programmi di questo tipo progetti chiave TDT che richiedono una gestione maggiormente sovraordinata.

Due terzi dell'aumento delle spese per beni e servizi informatici, in particolare per il settore *Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi*, sono dovuti alle spese supplementari per progetti chiave TDT (+58 mio.). Mentre il programma GENOVA si

I FORNITORI DI PRESTAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE

I fornitori di prestazioni (FP; UFIT, centri di prestazioni informatiche di DFAE, DFGP, DDPS/BAC e DEFR) forniscono le proprie prestazioni in particolare ai servizi dell'Amministrazione federale centrale e fatturano le spese sulla base del calcolo dei costi totali pianificati. Commisurato alle spese necessarie per la fornitura delle prestazioni, l'UFIT è il maggiore fornitore di prestazioni TIC (484 mio.) seguito da BAC (482 mio.), CSI-DFGP (72 mio.), Informatica DFAE (49 mio.) e ISCeCo del DEFR (39 mio.).

Nel 2021 il computo delle prestazioni (CP) ammonterà a 579 milioni (+31 mio.). Inoltre, la BAC, l'UFIT e il CSI-DFGP forniscono in misura esigua anche prestazioni al di fuori dell'Amministrazione federale centrale (ad es. per RUAG MRO Holding AG, il fondo AD, a Swissmedic, FOISTRA, Innosuisse, PUBBLICA nonché a Cantoni e a Comuni). Queste prestazioni sono indennizzate con incidenza sul finanziamento. Il CSI-DFGP adempie inoltre compiti nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

conclude nell'autunno del 2021, nel 2022 aumenterà in particolare il fabbisogno di mezzi per l'attuazione dei programmi DaziT, «Decentramento delle prestazioni di base TIC nel DDPS» e SUPERB nonché per il progetto Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro. La rimanente crescita è ripartita su diversi progetti, tra cui la nuova piattaforma di produzione per i geodati (NEPRO) presso swisstopo, RZPlus presso MeteoSvizzera (per garantire una prestazione di calcolo più sicura), l'agenda ADS e progetti di digitalizzazione dei tribunali federali.

USCITE PER INVESTIMENTI

Nel complesso le uscite per investimenti crescono di 7 milioni. Gli *investimenti in sistemi informatici* aumentano soprattutto in seguito all'acquisto di sistemi di postazioni di lavoro per la migrazione della burotica del DDPS e di soluzioni di memorizzazione presso l'UFIT. Rispetto al preventivo 2021 calano invece gli *investimenti in software*, perché nel quadro del programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni del DFGP sono pianificati meno mezzi per tali acquisti.

44 INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

Il numero di gruppi di prestazioni e di obiettivi cresce leggermente; per più di un quinto dei parametri è stato aumentato il livello di ambizione.

STRUTTURA E OBIETTIVI DEI GRUPPI DI PRESTAZIONI

Numero	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22
Unità amministrative	72	72	71	-1,4
Gruppi di prestazioni	130	130	133	2,3
Obiettivi complessivi	446	429	434	1,2
di cui nuovi obiettivi	-	23	16	
Parametri complessivi	863	862	869	0,8
di cui nuovi parametri	-	118	48	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	17,2	20,8	
Parametri di economicità	86	85	83	-2,4
di cui nuovi parametri	-	8	2	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	18,8	34,9	
Parametri di efficacia	171	181	177	-2,2
di cui nuovi parametri	-	26	9	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	23,8	19,8	

Il numero di gruppi di prestazioni aumenta complessivamente di tre unità a seguito della costituzione di un gruppo di prestazioni separato per la Corte d'appello del Tribunale penale federale e della precisazione dei gruppi di prestazioni del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) e dell'Autorità di vigilanza sulle attività informative (AVI-AIn). Anche il numero degli obiettivi e dei parametri cresce leggermente. Per contro, nel nuovo preventivo diminuisce di poco il numero di parametri di economicità e di efficacia.

VALUTAZIONE DEL NMG

Il rapporto di valutazione concernente il controllo dell'esecuzione e dell'efficacia del nuovo modello di gestione della Confederazione (NMG) per i primi quattro esercizi 2017-2020 sarà sottoposto al Parlamento prima della fine del 2021. Conterrà anche raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo del modello di gestione della Confederazione.

5 TEMI SPECIFICI

51 INVESTIMENTI

Circa il 15 per cento delle uscite della Confederazione è costituito da investimenti. Negli anni 2022-2025 la quota delle uscite per investimenti sulle uscite complessive rimane pressoché stabile.

INVESTIMENTI NEL CONSUNTIVO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Uscite per investimenti	11 105	12 122	11 662	-3,8	11 572	11 751	12 190	0,1
Trasporti pubblici	4 207	4 241	4 325	2,0	4 351	4 072	4 487	1,4
Traffico stradale	2 125	2 824	2 588	-8,3	2 739	3 019	3 182	3,0
Rimanenti investimenti	4 773	5 057	4 749	-6,1	4 482	4 659	4 521	-2,8

Secondo il consuntivo, nel 2022 gli investimenti raggiungeranno una quota di circa il 15 per cento sulle uscite ordinarie della Confederazione. Il 60 per cento circa di questi investimenti riguarda il settore dei trasporti. Gli investimenti rimanenti riguardano essenzialmente la promozione delle energie rinnovabili, il risanamento di involucri edilizi, l'acquisto di materiale d'armamento e il settore di compiti Educazione e ricerca. Considerevoli investimenti verranno effettuati anche in ambito di protezione della natura e contro i pericoli naturali, nelle costruzioni civili e militari nonché nell'agricoltura.

Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle uscite per investimenti complessive della Confederazione. Essa si basa sul consuntivo, che contiene inoltre gli investimenti finanziati mediante i conti speciali (cfr. riquadro «Differenze tra conto della Confederazione e consuntivo»).

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In % delle uscite ordinarie



— Consuntivo (compresi i fondi)
— Conto della Confederazione

Le quote degli investimenti esposte nel conto della Confederazione e nel consuntivo continuano ad avvicinarsi. Per il periodo 2022-2025 è attesa un'evoluzione stabile.

EVOLUZIONE COMPLESSIVA

Rispetto all'anno precedente, nel preventivo 2022 gli investimenti calano di 460 milioni (-3,8 %), soprattutto perché la durata di validità dei provvedimenti correlati alla COVID-19 sta per scadere. Negli anni 2022-2025 gli investimenti saranno di nuovo in crescita. Nell'ambito del traffico stradale, in particolare, è previsto un incremento superiore alla media rispetto al 2021 (+3,0 % all'anno), che si riflette in prelievi più elevati dal FOSTRA. Anche le uscite per i trasporti pubblici sono in continuo aumento (+1,4 % all'anno). Per contro, diminuiscono leggermente gli investimenti nei rimanenti settori di compiti (-2,8 % all'anno).

INFRASTRUTTURA DEI TRASPORTI

Nel 2022 gli investimenti nei *trasporti pubblici* aumentano di 84 milioni. Il maggior fabbisogno è da attribuire quasi esclusivamente all'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, segnatamente alle fasi di ampliamento 2025 e 2035 così come alle misure infrastrutturali riguardanti il potenziamento dell'offerta (sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria, SIF). Si riducono per contro le uscite per investimenti destinate alla NFTA, al raccordo RAV e al risanamento fonico. Anche negli anni del piano finanziario le uscite sono in aumento. Ciò si spiega con la forte crescita degli investimenti a favore dell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, che negli anni 2021-2025 segneranno una progressione annua del 16 per cento circa in media. L'aumento è dovuto alla fase di ampliamento 2025 e, in particolare, a quella del 2025. Nello stesso periodo diminuiscono le uscite per investimenti destinate al mantenimento della qualità (-4,1 % all'anno).

Il calo temporaneo di 236 milioni nel 2022 degli investimenti nel *traffico stradale* è riconducibile prevalentemente ai minori investimenti a favore dell'ampliamento e della manutenzione delle strade nazionali (-215 mio.) nonché delle misure per progetti stradali e a sostegno della mobilità lenta nel quadro dei programmi d'agglomerato (-51 mio.), come

pure al potenziamento della rete e all'eliminazione dei problemi di capacità (-64 mio.). In compenso, salgono a 243 milioni gli investimenti per i lavori di costruzione del secondo tunnel del San Gottardo (+87 mio.). Negli anni del piano finanziario gli investimenti crescono nettamente (+3,0 % all'anno). Determinante è soprattutto il marcato incremento degli investimenti a partire dal 2023 a favore delle misure per progetti stradali e a sostegno della mobilità lenta nel quadro dei programmi d'agglomerato, la costruzione del secondo tunnel del San Gottardo nonché il maggior fabbisogno di mezzi nell'ambito delle strade nazionali per il potenziamento e il completamento della rete.

RIMANENTI INVESTIMENTI

Nel 2022 gli investimenti nei rimanenti settori di compiti diminuiscono di 397 milioni (-6,1%), perché non sono più preventivati mutui per club sportivi di livello professionistico (175 mio.) e il fabbisogno di capitale di Skyguide per affrontare la crisi dovuta al coronavirus è minore (-150 mio.). Calano anche gli investimenti per l'armamento (-90 mio.), mentre aumentano le uscite per il Programma Edifici (58 mio.) e per l'ampliamento da parte dei locatari presso i PF (48 mio.). Negli anni del piano finanziario i rimanenti investimenti oscillano tra 4,5 e 4,7 miliardi.

DIFFERENZE TRA CONTO DELLA CONFEDERAZIONE E CONSUNTIVO

Il conto della Confederazione non fornisce un quadro completo degli investimenti della Confederazione. Oltre alle uscite per investimenti del conto della Confederazione, la Confederazione effettua anche importanti investimenti tramite due conti speciali nel settore dei trasporti (FIF e FOSTRA, cfr. parte D). Si tratta di conti autonomi legati al conto della Confederazione mediante un conferimento annuale a tali conti. I preventivi dei conti speciali vengono approvati separatamente dal Parlamento. Anche la promozione di investimenti nelle nuove energie rinnovabili e in impianti idroelettrici avviene nel quadro del Fondo per il supplemento rete al di fuori del conto della Confederazione.

Nel consuntivo le uscite per investimenti del conto della Confederazione vengono integrate con quelle dei conti speciali e del Fondo per il supplemento rete. Al fine di evitare doppi pagamenti, i conferimenti ai fondi sono dedotti dal conto della Confederazione. Quest'ultimo viene inoltre completato con gli investimenti del settore dei PF, i quali sono gestiti nel conto della Confederazione nel quadro del contributo finanziario ai PF e pertanto non sono registrati come uscite per investimenti.

52 FINANZIAMENTO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

Nei prossimi anni il fabbisogno di finanziamento della Confederazione si normalizzerà. Nonostante l'elevata attività di finanziamento degli ultimi due anni, le spese a titolo di interessi rimarranno particolarmente contenute grazie al basso livello dei tassi d'interessi.

NORMALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

Il ritorno alla normalità dal punto di vista politico-finanziario si percepisce anche nel fabbisogno di finanziamento della Confederazione. Dopo un'acquisizione di mezzi finanziari più consistente nel 2020 e 2021, il 2022 sarà caratterizzato da una fase di consolidamento. Sebbene sia previsto un risultato dei finanziamenti praticamente equilibrato, l'attività di finanziamento sotto forma di emissione di prestiti rimane per il momento elevata rispetto agli anni precedenti alla pandemia. Negli anni del piano finanziario, tuttavia, l'attività di finanziamento della Confederazione e il graduale calo del debito sul mercato dovrebbero tornare ai livelli pre-pandemia.

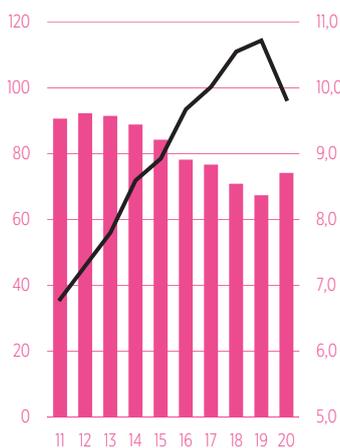
Il debito della Confederazione sul mercato consiste in prestiti statali a lungo termine e in crediti contabili a breve termine. Nel 2022 diverrà esigibile un prestito di 3,5 miliardi circa. Poiché al contempo sono previsti nuove emissioni e aumenti di prestiti in essere per un importo nominale di circa 6 miliardi, il volume lordo dei prestiti in circolazione dovrebbe aumentare di quasi 2,5 miliardi. Con questa espansione del debito a lungo termine si intende rifinanziare una parte del debito a breve termine. In tal modo, i rischi di fluttuazione dei tassi d'interesse e di rifinanziamento correlati al debito sul mercato possono essere riportati a medio termine al livello pre-crisi. Nonostante la crescita del volume dei prestiti, nel 2022 il debito sul mercato sarà complessivamente costante perché i crediti contabili a breve termine torneranno al livello di fine 2020 e saranno quindi nettamente inferiori a quelli iscritti nel preventivo 2021.

SPESA A TITOLO DI INTERESSI COSTANTI SUL MEDIO TERMINE

Il debito sul mercato comporta spese a titolo di interessi. Rispetto all'anno precedente, nel complesso queste spese crescono leggermente. Da un lato, il volume dei prestiti può essere ampliato grazie a nuove emissioni e aumenti di prestiti in essere a rendimenti

DURATA RESIDUA DEL DEBITO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

In mia. CHF e in anni



■ Debito sui mercati monetario e dei capitali
— Durata residua media in anni (scala di destra)

A seguito del raddoppiamento del debito a breve termine (crediti contabili a breve termine) rispetto all'anno precedente, nel 2020 il volume del debito è aumentato. Allo stesso tempo è diminuita la durata residua del debito sul mercato.

STRUMENTI FINANZIARI

I prestiti della Confederazione sono lo strumento di finanziamento più importante sul lungo termine (durata di validità superiore a 1 anno). Di regola ogni mese ne vengono messe all'asta una o più tranche. Al momento dell'emissione vengono fissati solo il tasso d'interesse nominale (cedola) e la durata di validità, mentre l'importo e il prezzo (e quindi il rendimento) di emissione vengono stabiliti sulla base delle offerte presentate. A ogni nuova emissione, la cedola annua spettante alla Confederazione è stabilita sulla base delle condizioni di mercato. I prestiti esistenti possono essere aumentati più volte. Se la cedola del prestito da aumentare è superiore all'interesse di mercato attuale, il prestito è emesso a un prezzo superiore al 100 per cento del valore nominale. L'aggio che ne risulta genera un rendimento minore rispetto alla cedola. Se, invece, la cedola è inferiore all'attuale interesse di mercato, il prestito è emesso con un disagio (prezzo < 100 %).

I crediti contabili a breve termine sono il principale strumento di raccolta di fondi sul corto termine della Confederazione (validità max. 1 anno). Si tratta di obbligazioni fruttifere con una durata di tre, sei o 12 mesi, emesse settimanalmente tramite asta. In ogni momento sono in circolazione complessivamente 16 crediti contabili a breve termine. Vista la loro breve durata, sono impiegati per la gestione delle liquidità. I crediti contabili a breve termine sono cosiddetti «effetti scontabili». Diversamente dai prestiti della Confederazione, non viene stabilito un interesse nominale, vale a dire che la remunerazione avviene sotto forma di aggio o disagio sul valore nominale al momento dell'emissione. Il rendimento è dato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale. Dal 2011 la Confederazione può emettere crediti contabili a breve termine a un prezzo superiore al 100 per cento del valore nominale e il rimborso avviene al valore nominale. Ne consegue un rendimento negativo.

molto bassi e in parte negativi, operazioni che non sono associate a spese a titolo di interessi significative. D'altro lato, dall'assunzione di debiti a breve termine in un contesto di tassi d'interesse negativi risultano entrate che riducono le spese a titolo di interesse. Il calo del debito a breve termine si traduce in un aumento corrispondente delle spese a titolo di interessi.

Nonostante il forte incremento del volume del debito nel 2020 e 2021, nel 2022 le spese a titolo di interessi resteranno ben al di sotto del miliardo e quindi a un livello molto basso in una prospettiva a lungo termine (2015: 1,9 mia.).

Secondo il gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali, nel 2022 i tassi d'interesse a breve termine ammonteranno al -0,7 per cento, mentre quelli di 10 anni al -0,1 per cento. In un simile contesto possono essere collocati sul mercato anche debiti a lungo termine con un rendimento basso o in parte addirittura negativo. I tassi d'interesse dovrebbero aumentare e tornare positivi negli anni del piano finanziario. Tuttavia, un aumento dei tassi d'interesse determinerebbe una crescita delle spese a titolo di interessi soltanto con un certo ritardo. Ogni anno infatti è esigibile soltanto una parte del debito sul mercato. Inoltre, i tassi d'interesse aumentano lentamente e nei prossimi anni il debito sul mercato potrebbe diminuire nuovamente. Fino alla fine del periodo di pianificazione finanziaria, tendenzialmente le spese a titolo di interessi dovrebbero diminuire leggermente.

ACQUISTO CENTRALE DI DIVISE

La Confederazione assicura sistematicamente il fabbisogno di euro e dollari americani iscritto a preventivo dalle unità amministrative. Le valute vengono acquistate dalla Tesoreria federale, gradualmente e a termine, parallelamente al processo di preventivazione (tra febbraio e luglio). Questo modo passivo di procedere permette di ottenere un corso medio corrispondente al valore di mercato. Sulla base del corso medio si stabiliscono i tassi di cambio fissi per la preventivazione. Nel 2022 le valute estere coperte nel quadro del preventivo saranno messe a disposizione delle unità amministrative al corso fissato. Per il preventivo 2022, nel 2021 sono stati acquistati a termine complessivamente 670 milioni di euro e 1012 milioni di dollari americani. Le valute supplementari che occorrono per attuare il preventivo, ma che non sono ancora state preventivate, verranno acquistate nel 2022 al momento dell'effettivo pagamento in valuta estera.

Oltre alle operazioni budgetarie, è possibile garantire valute nel quadro dei crediti d'impegno per le cosiddette «operazioni speciali» (ad es. importanti progetti di acquisto pluriennali). Dopo che il Parlamento ha autorizzato il credito d'impegno, si conviene un piano di pagamento con l'unità amministrativa e, sulla base della situazione di mercato, un corso fisso. In seguito le valute vengono acquistate tramite operazioni a termine al momento in cui dovrà essere effettuato il versamento e messe a disposizione dell'unità amministrativa al tasso di cambio fisso.

EVOLUZIONE DELLE SPESE A TITOLO DI INTERESSI 2015-2025

In mia. CHF



■ Spese a titolo di interessi in mia. CHF

Dal 2006 le spese a titolo di interessi seguono una tendenza al ribasso. Questo è dovuto soprattutto ai tassi d'interesse in calo così come alla riduzione del debito dal 2005.

53 ATTUAZIONE DEI MANDATI FORMULATI NEL DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2022-2024

Il decreto federale concernente il piano finanziario permette all'Assemblea federale di trasmettere al Consiglio federale mandati di modifica che si estendono oltre l'anno di preventivo. Con il decreto del 16 dicembre 2020 il Parlamento ha trasmesso cinque mandati di questo tipo, che sono stati per la maggior parte attuati dal Consiglio federale.

Conformemente all'articolo 143 capoverso 4 della legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl, RS 171.10), l'Assemblea federale può completare il decreto federale semplice con mandati di modifica del piano finanziario. Il Consiglio federale ha incluso nella sua pianificazione finanziaria aumenti e trasferimenti di crediti nei seguenti settori:

- trasferimento di crediti dalle uscite per l'armamento (Difesa) alle spese di funzionamento (Difesa) del Servizio delle attività informative della Confederazione per potenziare il personale;
- aumento dei contributi per progetti relativi alle tecnologie ambientali (UFAM);
- aumento dei contributi per la protezione e i diritti del fanciullo (UFAS);
- aumento dei contributi per misure tecniche di sicurezza e per la sicurezza aerea (UFAC).

Il Consiglio federale non ha attuato il seguente aumento:

- mobilità internazionale, educazione (SEFRI): il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di esaminare la possibilità di un'associazione completa al programma Erasmus dal 2022 e di aumentare di conseguenza i pertinenti fondi. Nel gennaio del 2021 il Governo ha approvato un mandato negoziale che conteneva tre possibili opzioni per l'adesione al programma Erasmus, nessuna delle quali prevede un'associazione completa dal 2022. Per l'intera durata del programma Erasmus 2021-2027 è stato fissato un limite di spesa di 0,7 miliardi di franchi (esclusi i costi di misure di accompagnamento e per l'esercizio dell'agenzia di promozione Movetia). Pertanto, non è necessario un aumento nel preventivo 2022. Una base affidabile per il piano finanziario dal 2023 sarà disponibile soltanto dopo la conclusione dei negoziati con il messaggio sul finanziamento richiesto per l'associazione.

6 RISCHI DI BILANCIO

61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Nel 2022 alcuni provvedimenti volti ad attenuare le conseguenze della pandemia da coronavirus potrebbero causare ulteriori uscite supplementari (annuncio ulteriore a complemento del preventivo 2022). A più lungo termine incombono oneri supplementari in particolare sotto forma di riforme fiscali.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Mio. CHF	P 2022	PF 2023	PF 2024	PF 2025	successi- vamente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	<150	<600	<500	<1 200	<4 500
Oneri supplementari sul fronte delle entrate					
Sforzi internazionali per l'adeguamento dell'imposizione degli utili	-	-	n.q.	n.q.	n.q.
Abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione	-	-	-	-	2 000
Aumento della deduzione per i premi della cassa malati in ambito di IFD	-	-	-	230	230
Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia	-	-	-	-	1 200
Cambio di sistema d'imposizione della proprietà abitativa	-	-	-	<400	<400
Deduzioni per figli per la cura prestata da terzi (lv. Pa. Markwalder)	-	10	10	10	10
Oneri supplementari sul fronte delle uscite					
Superamento della pandemia da coronavirus	n.q.	-	-	-	-
Accordi con l'UE (Erasmus+, Copernico, sanità, EESSI, BMVI ecc.)	-	<260	<210	<230	<230
Grandi progetti informatici	-	100	50	50	50
Altri progetti	<35	<200	<200	<200	<200

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE ENTRATE

Sforzi internazionali per l'adeguamento dell'imposizione degli utili

Attualmente l'OCSE e il G20 stanno lavorando a un adeguamento dei principi per l'imposizione delle imprese multinazionali. Da un lato, la ripartizione dell'imposta sull'utile tra lo Stato di sede e lo Stato in cui l'impresa vende merci o servizi deve essere modificata a favore di quest'ultimo. D'altro lato, la regola di un'aliquota globale minima permetterà di garantire un'adeguata imposizione degli utili. Allo stato attuale non è ancora possibile quantificare le ripercussioni finanziarie per la Svizzera. L'OCSE definirà i dettagli della riforma un piano di attuazione entro il mese di ottobre del 2021, in modo che la riforma possa entrare in vigore entro il 2023.

Tasse di bollo

L'iniziativa parlamentare 09.503 prevede l'abolizione progressiva delle tasse di bollo. Il 18 giugno 2021 il Parlamento ha deciso di abolire la tassa d'emissione (1ª tappa). La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) propone anche la soppressione in due tappe della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione come descritto di seguito:

- abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri e sulle obbligazioni estere con una durata residua inferiore a un anno nonché della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita (2ª tappa, minori entrate: 220 mio.);
- abolizione della tassa di negoziazione sui rimanenti titoli esteri e della tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio (3ª tappa, minori entrate: 1,8 mia.).

Il 17 agosto 2020 la CET-N ha proposto di attuare la seconda tappa e di sospendere la terza fino a quando non sarà disponibile il messaggio del Consiglio federale concernente la riforma dell'imposta preventiva. Nel suo parere del 18 novembre 2020 destinato alla CET-N, l'Esecutivo ha approvato l'abolizione della tassa d'emissione respingendo però qualsiasi ulteriore misura di abolizione nell'ambito delle tasse di bollo per motivi finanziari e a causa di altre priorità in materia di politica fiscale. Il Consiglio nazionale non ha ancora trattato il progetto di legge riguardante la seconda tappa dell'abolizione delle tasse di bollo.

Aumento della deduzione per i premi della cassa malati in ambito di imposta federale diretta

La mozione Grin (17.3171) chiede l'aumento delle deduzioni forfettarie dell'imposta federale diretta per compensare i premi delle assicurazioni malattie eccessivi. Il Consiglio federale ha avviato la relativa procedura di consultazione l'11 giugno 2020. Per quanto attiene all'imposta federale diretta, il progetto comporterebbe una diminuzione delle entrate stimata a 290 milioni l'anno, di cui 230 milioni riguarderebbero la Confederazione e 60 milioni i Cantoni.

Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia

La revisione si propone di sancire nella legge federale sull'imposta federale diretta un regime di imposizione dei coniugi e delle famiglie conforme alla Costituzione, che sia per quanto possibile neutrale rispetto alle varie forme di organizzazione della famiglia e della coppia e garantisca un equilibrio dell'onere tra i diversi modelli. Il Parlamento ha rinviato il progetto sull'equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie (messaggio 18.034 del 21.3.2018) al Consiglio federale con la richiesta di presentare modelli alternativi di imposizione delle coppie sposate come quello applicato nel Cantone di Vaud (sistema del quoziente familiare), il passaggio all'imposizione individuale o eventualmente altri modelli ritenuti opportuni. La riforma potrebbe comportare una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta pari a circa 1,2 miliardi netti all'anno.

Cambio di sistema dell'imposizione della proprietà abitativa

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S) ha elaborato un progetto di riforma dell'imposizione della proprietà abitativa volta a sopprimere il valore locativo e a riformare la deducibilità degli interessi passivi (lv. Pa. 17.400, rapporto del 14.2.2019). Nel maggio del 2021 la Commissione ha accolto il pertinente progetto di legge. Le ripercussioni finanziarie dipenderanno fortemente dal futuro livello del tasso ipotecario medio.

Deduzioni per i figli in caso di cura prestata da terzi

L'iniziativa parlamentare «Sgravio fiscale per la custodia extra-familiare dei figli» (20.455) chiede deduzioni fino a 25 000 franchi per figlio. L'attuazione comporta minori entrate in ambito di imposta federale diretta pari a circa 10 milioni.

DEFINIZIONE E IMPORTANZA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari prendono in considerazione in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti accolti almeno da una Camera, dei messaggi adottati dal nostro a destinazione dell'Assemblea federale e dei progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata.

Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE USCITE

Superamento della crisi dovuta al coronavirus

In alcuni settori il Consiglio federale non è stato in grado di stimare per tempo e con sufficiente precisione il fabbisogno finanziario per il 2022, ragione per cui probabilmente nell'autunno 2021 si renderanno necessari *annunci ulteriori a complemento del preventivo 2022*. Nell'ottica attuale, i fondi supplementari necessari per superare la pandemia da coronavirus servono per garantire la liquidità delle FFS, per le misure di recupero a favore del turismo annunciate dall'Esecutivo nel quadro della strategia di transizione e per il parziale proseguimento dell'organizzazione di crisi in seno all'UFSP.

Programmi dell'UE e accordi

La partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE nei settori spaziale (Copernico) e della formazione (Erasmus+) potrebbe comportare ogni anno uscite supplementari fino a 200 milioni. Un'eventuale partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE nel settore della salute e della sicurezza alimentare nonché al fondo per la gestione delle frontiere e i visti (Fondo BMVI) comporterebbe uscite supplementari non ancora sufficientemente quantificabili.

Grandi progetti informatici

Il fabbisogno di finanziamento di alcuni grandi progetti non figura ancora integralmente nelle cifre, come quello per i programmi SUPERB ed ESYSP, per l'ulteriore sviluppo dell'acquis Schengen/Dublino e per la nuova pianificazione del Programma STT. Nei prossimi anni occorrerà prevedere un fabbisogno supplementare compreso tra i 50 e i 100 milioni.

Altri progetti

Soprattutto nel settore ambientale sono allo studio progetti che genererebbero oneri supplementari nel bilancio della Confederazione, tra cui il controprogetto indiretto all'iniziativa biodiversità come pure - in attuazione di mozioni trasmesse - l'aumento dei fondi per la cura delle foreste, il proseguimento degli accordi programmatici nel campo della protezione contro l'inquinamento fonico e il cofinanziamento della determinazione dei settori d'alimentazione per la protezione dell'acqua potabile.

Nell'*annuncio ulteriore* figurerà anche l'aumento dei fondi per la cura delle foreste (attuazione della Mo. 20.3745 trasmessa nella sessione estiva 2021).

62 SCENARI ALTERNATIVI

Un peggioramento della situazione economica provocato da effetti indiretti sarebbe un fattore di pressione supplementare per le finanze della Confederazione. Tuttavia, il freno all'indebitamento dovrebbe permettere di attenuare un secondo shock sul breve periodo.

EVOLUZIONE DEL PIL NOMINALE NEI 3 SCENARI

	S	P	PF	PF	PF	Δ Ø in %
Tasso di crescita percentuale	2021	2022	2023	2024	2025	21-25
Scenario positivo	6,5	4,7	2,4	2,0	2,0	3,5
Scenario di base	4,0	3,8	2,6	2,2	2,1	2,9
Scenario negativo	2,1	2,2	2,7	2,7	2,5	2,4

L'obiettivo degli scenari economici alternativi è testare la resilienza del bilancio ordinario della Confederazione in caso di forti oscillazioni congiunturali. A tal fine, vengono elaborati due scenari per simulare il loro impatto sull'economia svizzera e sul bilancio della Confederazione. Quest'anno la SECO ha pubblicato gli scenari economici insieme alle previsioni congiunturali del mese di giugno. Questi scenari sono stati utilizzati per calcolare le possibili alternative di preventivazione. Lo scenario 1 della SECO («effetti indiretti») è quello negativo e lo scenario 2 («compensazione») è quello positivo (SECO, «Konjunkturtendenzen, Sommer 2021»).

SCENARIO NEGATIVO: EFFETTI INDIRETTI E NUOVE VARIANTI

Nello scenario negativo la ripresa è rallentata da effetti economici secondari. Nonostante il tempestivo allentamento delle misure di confinamento, i fallimenti di imprese e la perdita di posti di lavoro si accumulano nei settori particolarmente colpiti dalla crisi. Inoltre, la fragilità della situazione epidemiologica si ripercuote sull'economia mondiale, a causa ad esempio del rallentamento della vaccinazione della popolazione nei Paesi emergenti e della diffusione di varianti virali che riducono l'efficacia dei vaccini disponibili.

L'incertezza è elevata e le decisioni in materia di consumi e di investimenti vengono prese con estrema cautela. In Svizzera e all'estero mancano gran parte degli effetti di recupero dei consumi privati e le imprese sono reticenti nell'effettuare investimenti, circostanza che frena anche l'economia di esportazione svizzera. La prevista ripresa del mercato del lavoro sarà ritardata su tutto l'orizzonte di previsione. Tutto questo determina effetti secondari in altri settori dell'economia.

In questo scenario, la ripresa economica sull'intero orizzonte di previsione è nettamente più lenta di quella indicata nella previsione di base. Per tutto il 2021, la crescita del PIL reale ammonta soltanto all'1,8 per cento, per raggiungere il 2,3 per cento nel 2022. La disoccupazione continua ad aumentare: la media annua si attesterà al 3,3 per cento nel 2021 e al 3,4 per cento nel 2022.

SCENARIO POSITIVO: COMPENSAZIONE ED EFFETTI DI RECUPERO

Lo scenario positivo è caratterizzato da una situazione epidemiologica favorevole, praticamente senza alcun effetto economico secondario, e da una minore incertezza. Le prospettive molto più positive innescano effetti di recupero più importanti di quanto ipotizzato nelle previsioni di base. Gran parte dei risparmi supplementari accumulati da alcune economie domestiche nel 2020 è destinata alle spese per i consumi e le imprese aumentano rapidamente i loro investimenti e creano posti di lavoro supplementari. Lo sviluppo dinamico del mercato del lavoro contribuisce a un incremento notevole dei ricavi, che a sua volta sostiene la domanda.

Simili effetti di recupero, di cui beneficiano anche gli esportatori svizzeri di beni e servizi, si riscontrano pure all'estero. Nel complesso, la crescita fino al 2022 dovrebbe essere molto più consistente. In Svizzera, come nella maggior parte degli altri Paesi, la traiettoria

del PIL prevista prima della pandemia di COVID-19 viene superata anche se le perdite di valore aggiunto del 2020 e 2021 non sono state compensate interamente. Questo scenario determina un aumento del PIL reale del 6,1 per cento per il 2021 e del 3,2 per cento per il 2022. La disoccupazione è in forte calo e si attesta a una media annua del 2,4 per cento.

CONSEGUENZE SUL BILANCIO ORDINARIO DELLA CONFEDERAZIONE

Nello *scenario negativo* l'ulteriore peggioramento della situazione economica porterebbe ad una riduzione delle entrate di 1,5 miliardi nel 2022, di cui la metà circa a titolo di IVA. Anche alcune spese, in particolare le partecipazioni alle entrate, si ridurrebbero di circa 300 milioni, con un conseguente peggioramento del saldo di finanziamento di 1,1 miliardi rispetto allo scenario di base del preventivo 2022. Dal 2023 anche le entrate dell'imposta federale diretta verrebbero colpite, con una riduzione complessiva di circa 2 miliardi rispetto allo scenario di base. La diminuzione delle quote sulle entrate e di determinati contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali compenserebbe solo in parte questo deficit. Negli anni del piano finanziario i risultati dei finanziamenti si deteriorerebbero di circa 1,3 miliardi ogni anno rispetto allo scenario di base.

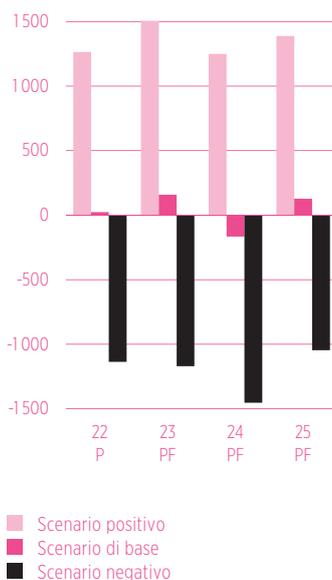
Tuttavia, il freno all'indebitamento consentirebbe di attenuare le forti fluttuazioni congiunturali. Il fattore congiunturale permetterebbe un disavanzo di 2,5 miliardi nel 2022 e comporterebbe un saldo strutturale positivo pari a 1,4 miliardi. Il freno all'indebitamento compenserebbe così più che abbondantemente il calo delle entrate. Anche nel 2023 verrebbe autorizzato un disavanzo che, insieme alla diminuzione delle uscite, riuscirebbe a compensare il calo delle entrate. Il saldo strutturale sarebbe ancora pari a 0,5 miliardi. Al contrario, nel 2024 e 2025 il disavanzo autorizzato non riuscirebbe a compensare la riduzione delle entrate e il saldo strutturale diverrà negativo (-0,5 mia.).

Nello *scenario positivo* la rapida ripresa dell'economia porterà a un aumento delle entrate nel 2022 (ad es. 470 mio. per l'IFD e 770 mio. per l'IVA), che deve essere messa in prospettiva a causa dell'aumento delle partecipazioni alle entrate e dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali (ca. 230 mio.). Dal 2023 le entrate dell'imposta federale diretta aumenterebbero ancora di circa 1 miliardo all'anno, per un totale di entrate supplementari di circa 1,9 miliardi. Anche tenendo conto dell'aumento di determinate uscite, il risultato dei finanziamenti migliora di circa 1,3 miliardi in tutti gli anni del piano finanziario rispetto allo scenario di base.

Nello scenario positivo, il freno all'indebitamento non ammetterebbe disavanzi ma richiederebbe delle eccedenze. A seguito del forte incremento delle entrate, il saldo strutturale rimarrebbe però positivo (0,4 mia. nel 2022 e ca. 1 mia. negli anni del piano finanziario).

RISULTATO ORDINARIO DEI FINANZIAMENTI

In mio. CHF



Lo scenario negativo comporterebbe un peggioramento del risultato dei finanziamenti, mentre nello scenario positivo tale risultato migliorerebbe.

7 PROSPETTIVE

L'economia è in netta ripresa. Ciononostante, nei prossimi anni il margine di manovra rimarrà limitato a seguito dell'obiettivo fissato dal Consiglio federale di ridurre il debito causato dal coronavirus. A tal fine le distribuzioni supplementari dell'utile della BNS saranno contabilizzate come uscite straordinarie. Le ulteriori misure presuppongono una modifica di legge. L'avvio della relativa procedura di consultazione è previsto per fine agosto.

Dall'allentamento delle misure adottate per combattere il coronavirus nella primavera del 2021 si è innescato un importante processo di ripresa nell'economia che dovrebbe proseguire nel 2022. Anche la situazione di bilancio si sta normalizzando. Infatti, nel 2022 il bilancio ordinario dovrebbe essere nuovamente in equilibrio e le uscite straordinarie ancora da sostenere per far fronte alla pandemia dovrebbero essere limitate. Sebbene grazie alla disponibilità dei vaccini la situazione sia migliorata sensibilmente, permane comunque una certa insicurezza sull'andamento della pandemia. Al riguardo, gli scenari di preventivazione alternativi (cfr. parte A n. 6) mostrano che, anche nel caso di uno scenario negativo caratterizzato da una debole ripresa economica, il preventivo 2022 sarebbe in grado di rispettare le direttive del freno all'indebitamento.

Il bilancio della Confederazione si dimostra solido, non da ultimo perché la ripresa economica favorisce le entrate fiscali. Grande incertezza permane invece per l'imposta preventiva, che nel 2020 ha subito un crollo. È attesa una ripresa graduale, ma molto probabilmente non verrà più raggiunto il livello degli anni precedenti. Il bilancio sarà inoltre gravato dalle imminenti riforme fiscali. Le cifre tengono già conto dell'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio dal 2022 (-250 mio.), dell'abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali dal 2024 (-530 mio.) e della riforma dell'imposta preventiva anch'essa prevista dal 2024 (-170 mio.). Altre riforme fiscali così come un aumento delle uscite sono ancora oggetto di discussione (cfr. parte A n. 61 Possibili oneri supplementari). Un adeguamento a medio termine sarà necessario in particolare a seguito della riforma dell'imposizione internazionale delle imprese auspicata dal G20 e dall'OCSE, tra le altre cose perché alcuni Cantoni non prevedono un'aliquota d'imposta minima del 15 per cento, ma un'aliquota inferiore.

Dal momento che la situazione di bilancio si sta normalizzando si pone la domanda su come la Confederazione intenda gestire il debito causato dal coronavirus, che è stato accumulato per sostenere le ingenti uscite straordinarie degli anni 2020-2022. In tale contesto, il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di utilizzare la distribuzione supplementare dell'utile della BNS di 1,3 miliardi al massimo per compensare una parte del disavanzo. Pertanto, questo importo non potrà essere impiegato per uscite supplementari. Ne consegue che nei prossimi anni la situazione di bilancio rimarrà tesa. Per il rimanente debito correlato alla pandemia di COVID-19 l'Esecutivo propone due varianti di modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione. L'avvio della procedura di consultazione è previsto per fine agosto 2021 e il Parlamento inizierà i relativi dibattiti dalla sessione estiva 2022. Nel frattempo sarà disponibile il risultato del consuntivo 2021 e quindi fundamentalmente sarà noto anche l'ammontare del disavanzo da ridurre.

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

8 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

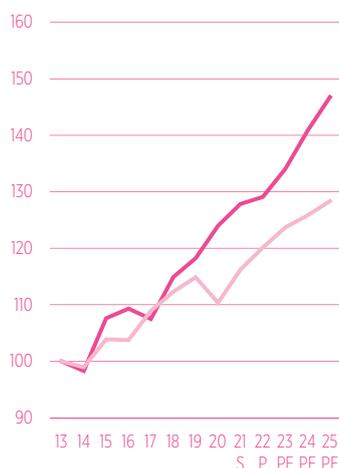
Secondo le stime attuali, nel 2021 e nel 2022 le entrate provenienti dall'imposta sul reddito delle economie domestiche dovrebbero aumentare, in particolare grazie ai trasferimenti statali a queste ultime quali le indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Imposta federale diretta, persone fisiche	12 038	11 870	12 531	5,6	13 011	13 671	14 252	4,7
Quota delle entrate in %	16,7	15,7	15,9		16,1	16,7	17,1	
Imposta sul reddito di persone fisiche	12 069	11 905	12 566	5,6	13 046	13 706	14 287	4,7
Computo di imposte alla fonte estere, persone fisiche	-31	-35	-35	0,0	-35	-35	-35	0,0

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Valori indicizzati; 2007=100



■ IFD delle persone fisiche
■ Entrate fiscali

Le entrate dell'imposta sul reddito rappresentano circa il 16 per cento delle entrate della Confederazione. Diversamente da altri entrate fiscali come quelle provenienti dall'IVA, dall'imposta preventiva e dall'imposta sugli oli minerali, le entrate dell'imposta sul reddito non hanno registrato alcun calo nel 2020.

STIMA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

L'imposta federale diretta delle persone fisiche, ossia l'imposta sul reddito, è stimata in base al reddito delle economie domestiche, composto in particolare dal reddito dei lavoratori, dal reddito aziendale degli indipendenti e dal reddito da capitale, a cui si aggiungono anche i trasferimenti statali alle economie domestiche, come ad esempio le indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione e le indennità per lavoro ridotto. La tariffa fiscale progressiva fa in modo che le entrate fiscali crescano del doppio rispetto ai redditi delle economie domestiche (elasticità delle entrate = 2). A seguito della procedura di tassazione, le entrate preventivate per il 2022 provengono in gran parte dal periodo fiscale 2021.

Per i periodi fiscali 2020 e 2021, il reddito delle economie domestiche dovrebbe registrare un aumento dell'1,2 per cento. Si tratta di una crescita esigua che però, senza i trasferimenti statali alle economie domestiche, avrebbe rischiato di trasformarsi in un calo e quindi in una diminuzione delle entrate fiscali. Per il periodo fiscale 2020 (stima per il 2021), si prevedono inoltre entrate supplementari pari a circa 120 milioni all'anno, riconducibili all'aumento dell'imposizione dei dividendi. Questa misura fa parte del progetto RFFA. Infine, secondo le stime per il 2021 le entrate dall'imposta sul reddito delle economie domestiche dovrebbero aumentare del 3 per cento rispetto al consuntivo 2020 e dell'1 per cento nel 2022 rispetto alle stime per il 2021. Negli anni del piano finanziario è prevista una crescita delle entrate pari a circa il 4 per cento all'anno.

COMPUTO DI IMPOSTE ALLA FONTE ESTERE

Dal 1° gennaio 2020 le imposte alla fonte estere non vengono più computate in modo forfettario ma in base all'onere effettivo. Il computo di 35 milioni nel preventivo 2022 impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera.

QUOTA DEI CANTONI

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate derivanti dall'imposta federale diretta. Una parte viene riversata ai Cantoni prima della deduzione del computo di imposte alla fonte estere. Dall'entrata in vigore della RFFA nel 2020, questa quota è passata dal 17 al 21,2 per cento.

RIFORME FUTURE

L'iniziativa parlamentare Markwalder (Iv. Pa. 20.455) chiede di aumentare la deduzione delle spese per la custodia extra-familiare dei figli, mentre la mozione Grin (Mo. 17.3171) domanda di aumentare la deduzione dei premi delle assicurazioni malattie, che non sono compresi nelle stime attuali, ma che per il momento sono considerati possibili oneri supplementari (cfr. parte A n. 61). Le perdite fiscali causate dall'iniziativa dovrebbero ammontare a circa 10 milioni all'anno, mentre quelle provocate dalla mozione a circa 230 milioni all'anno.

82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

La crisi non ha avuto alcun impatto sulle entrate dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche. Al contrario, nei primi mesi del 2021 questa imposta registra importanti entrate, confermando così la solidità dei suoi grandi contribuenti. Nel 2022 sono previste entrate pari a 13,7 miliardi, ovvero più di quanto stimato prima della crisi dovuta al coronavirus.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Imposta federale diretta, persone giuridiche	12 107	12 458	13 722	10,1	14 083	14 469	14 820	4,4
Quota delle entrate in %	16,8	16,4	17,4		17,5	17,6	17,7	
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	12 232	12 583	13 847	10,0	14 208	14 594	14 945	4,4
Computo di imposte alla fonte estere, persone giuridiche	-124	-125	-125	0,0	-125	-125	-125	0,0

STIMA DELL'IMPOSTA SULL'UTILE

L'imposta federale diretta delle persone giuridiche, ossia l'imposta sull'utile, è stimata a partire dall'evoluzione del PIL nominale. Tenuto conto della procedura di tassazione, le entrate iscritte nel preventivo 2022 si basano in gran parte sui redditi conseguiti dalle economie domestiche nel 2021.

Secondo le stime più recenti, nell'anno in corso le entrate dovrebbero raggiungere l'importo di 13,6 miliardi, ovvero 1,5 miliardi in più rispetto al 2020 (+12 %) e 1,1 miliardi in più rispetto a quanto previsto in occasione della preparazione del preventivo 2021. Le entrate registrate nei primi mesi del 2021, quindi provenienti essenzialmente dall'anno fiscale 2020, sono state molto alte e di gran lunga superiori rispetto a quanto previsto. Per questo motivo le stime per il 2021 sono state corrette al rialzo, con un conseguente effetto di base per gli anni successivi. La crisi non ha avuto alcun impatto sulle entrate dell'imposta sull'utile. I contribuenti più importanti dell'imposta federale diretta, come il settore finanziario e quello farmaceutico, sembrano essere stati poco o per nulla colpiti dalla crisi dovuta al coronavirus. Per contro, i settori fortemente colpiti, come quello della ristorazione, dell'industria alberghiera o delle attività del tempo libero, non sono grandi contribuenti per quanto riguarda l'imposta federale diretta.

Per l'anno di preventivo 2022 sono attese entrate pari a 13,7 miliardi, ovvero 0,1 miliardi in più rispetto alle stime per il 2021 (+1 %). Fino al 2025 le entrate dovrebbero aumentare in media del 2,6 per cento all'anno. La quota delle entrate a titolo d'imposta sull'utile sulle entrate della Confederazione cresce dal 16,8 per cento nel 2020 al 17,7 per cento nel 2025.

COMPUTO DI IMPOSTE ALLA FONTE ESTERE

Dal 1° gennaio 2020 le imposte alla fonte estere non vengono più computate in modo forzatorio ma in base all'onere effettivo. Questo computo di 125 milioni nel preventivo 2022 impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera.

QUOTA DEI CANTONI

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate dall'imposta federale diretta. Una parte viene riversata ai Cantoni prima della deduzione del computo di imposte alla fonte estere. Dall'entrata in vigore della RFFA nel 2020, questa quota è passata dal 17 al 21,2 per cento.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Valori indicizzati; 2007=100



■ IFD delle persone giuridiche
■ Entrate fiscali

Le entrate dell'imposta sull'utile presentano una progressione nettamente superiore rispetto alle altre entrate fiscali e crescono anche in misura maggiore rispetto al PIL nominale.

RIFORME FUTURE

La prossima riforma che interesserà l'imposta sull'utile è la riforma internazionale dell'OCSE che prevede un'aliquota d'imposta minima del 15 per cento. Poiché i parametri e i dettagli della riforma non sono ancora noti, allo stato attuale non è ancora possibile calcolarne le ripercussioni finanziarie (cfr. anche parte A n. 61).

83 IMPOSTA PREVENTIVA

Nel 2020 le entrate sono calate fortemente, perché le imprese hanno distribuito meno dividendi. Dal 2021 è prevista una graduale ripresa, ma le entrate probabilmente non raggiungeranno il livello degli anni 2017-2019 (media: 8,1 mia.). Dal 2024 la riforma dell'imposta preventiva comporterà minori entrate di 170 milioni.

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Imposta preventiva	5 216	7 915	7 080	-10,5	7 265	7 255	7 409	-1,6
Quota delle entrate in %	7,2	10,4	9,0		9,0	8,8	8,9	
Imposta preventiva (Svizzera)	5 242	7 890	7 060	-10,5	7 244	7 234	7 387	-1,6
Trattenuta d'imposta USA	-26	25	20	-20,0	21	21	22	-3,7

L'IMPOSTA PREVENTIVA È IN PRIMO LUOGO UN'IMPOSTA DI GARANZIA

L'imposta preventiva è concepita come imposta di garanzia per le imposte dirette. Essa è volta a garantire la tassazione del reddito da capitali mobili (in particolare dividendi e ricavi a titolo di interessi). Viene riscossa alla fonte e rimborsata soltanto dopo che la dichiarazione del reddito del patrimonio è stata trasmessa alle autorità fiscali. Anche i contribuenti domiciliati all'estero possono richiedere il rimborso dell'imposta preventiva, anche se, a seconda della convenzione per evitare le doppie imposizioni considerata, l'imposta residua rimane alla Confederazione. Gli introiti risultano quindi dalla differenza tra le entrate e i rimborsi (compreso l'accantonamento per i rimborsi attesi).

GRADUALE RIPRESA DELLE ENTRATE

A causa delle incertezze economiche legate alla pandemia da coronavirus, nel 2020 le imprese hanno distribuito meno dividendi e riscattato meno azioni. Questa tendenza dovrebbe continuare anche nel 2021. Sono previste entrate pari a circa 30 miliardi (2020: 30,5 mia.). Supponendo che il 20 per cento di questo importo rimanga alla Confederazione (valore attuale secondo il modello di stima per gli accantonamenti), per il 2021 si stimano entrate di 6 miliardi, un importo nettamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (P 2021: 7,9 mia.). Sulla base del risultato 2020 e della stima 2021, nel 2022 le entrate ammonteranno verosimilmente a 7,1 miliardi. Senza una stima separata per il 2021, dal modello di stima sarebbero risultate entrate più elevate di circa 400 milioni nel 2022, un risultato che è stato considerato troppo ottimistico.

METODO DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Dal 2012 la preventivazione dell'imposta preventiva si fonda su un metodo statistico che tiene conto del trend di crescita correggendo i valori estremi (metodo robusto di Holt-Winters). La stima effettuata nell'ambito della preventivazione rispecchia la tendenza attesa sulla base dell'evoluzione degli anni precedenti. Per il 2022 è stata applicata una stima separata del 2021, ragion per cui il livello di entrate atteso è risultato inferiore. Per gli anni 2023-2025 l'evoluzione sarà legata alla crescita economica nominale.

RIFORMA DELL'IMPOSTA PREVENTIVA

Nell'aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la riforma dell'imposta preventiva per il rafforzamento del mercato dei capitali di terzi. La riforma prevede la soppressione dell'imposta preventiva sui redditi di interessi per i prestiti, in modo che le imprese possano di nuovo emettere maggiormente prestiti in Svizzera. Le minori entrate sono stimate a 170 milioni e verranno considerate nelle cifre a partire dal 2024.

IMPOSTA PREVENTIVA

In mia. CHF



- Entrate previste
- Entrate stimate a posteriori secondo il modello di stima per gli accantonamenti
- Livellamento esponenziale (RHW)
- - Aggiornamento secondo l'evoluzione del PIL

Dopo il netto calo registrato a causa della pandemia da coronavirus, nei prossimi anni le entrate dovrebbero nuovamente aumentare gradualmente. Tuttavia, verosimilmente non verrà raggiunto il livello pre-crisi degli anni 2017-2019 pari a una media di 8,1 miliardi.

84 TASSE DI BOLLO

Per il 2022 sono previste entrate pari a poco più di 2 miliardi. La prevista abolizione della tassa d'emissione dal 1° maggio 2022 (-180 mio.) verrà compensata solo parzialmente dall'aumento della tassa di negoziazione (+55 mio.) e della tassa sui premi di assicurazione (+10 mio.).

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 421	2 160	2 075	-3,9	2 010	1 990	1 995	-2,0
Quota delle entrate in %	3,4	2,8	2,6		2,5	2,4	2,4	
Tassa d'emissione	179	220	70	-68,2	-	-	-	-100,0
Tassa di negoziazione	1 516	1 215	1 270	4,5	1 270	1 245	1 245	0,6
Titoli svizzeri	238	175	200	14,3	200	175	175	0,0
Titoli esteri	1 278	1 040	1 070	2,9	1 070	1 070	1 070	0,7
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	726	725	735	1,4	740	745	750	0,9

TASSA D'EMISSIONE

Il 18 giugno 2021 il Parlamento ha deciso l'abolizione della tassa d'emissione. In seguito all'annunciato referendum contro il progetto, si presume che la relativa votazione avverrà nel primo trimestre del 2022 e, in caso di accettazione, il progetto potrà essere posto in vigore il 1° maggio 2022. Pertanto, per il 2022 sono previste entrate di soli 70 milioni. Una parte delle imprese probabilmente rimanderà le emissioni pianificate fino all'entrata in vigore del progetto. Inoltre, la tassa d'emissione è dovuta soltanto 30 giorni dopo la fine del trimestre. Le entrate del 2022 comprendono quindi anche una parte delle entrate dell'anno precedente.

Alla costituzione di capitale proprio viene applicata una tassa d'emissione dell'1 per cento. Il fabbisogno di capitale delle imprese è determinante per l'evoluzione di queste entrate.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

La stima per il 2022 si basa sulla media degli esercizi 2016-2020. Per gli anni del piano finanziario si prevede un'evoluzione stabile. Il messaggio concernente la riforma dell'imposta preventiva licenziato dal Consiglio federale il 15 aprile 2021 prevede l'abolizione della tassa di negoziazione sui prestiti svizzeri. Ciò dovrebbe comportare minori entrate di 25 milioni all'anno a partire dal 2024.

La tassa di negoziazione è riscossa sugli acquisti e sulle vendite di titoli svizzeri ed esteri, è calcolata sul controvalore ed è rispettivamente dell'1,5 per mille e del 3,0 per mille. L'ammontare delle entrate dipende dal volume dei titoli imponibili dei negoziatori di titoli svizzeri.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Le entrate provenienti dalla tassa sui premi di assicurazione dovrebbero continuare a crescere. Poiché il risultato del consuntivo 2020 ha superato di 16 milioni il valore preventivo (preventivo: 710 mio.), la stima per il 2022 è stata corretta al rialzo (+5 mio.). Per gli anni del piano finanziario è previsto un aumento di 5 milioni all'anno.

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione; viene calcolata in base ai premi di assicurazione e ammonta di regola al 5 per cento.

PROGETTI DI RIFORMA

Nel quadro dell'iniziativa parlamentare 09.503 il Consiglio nazionale sta discutendo l'abolizione progressiva della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A numero 61 (Possibili oneri supplementari).

85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Le entrate dell'IVA riflettono il dinamismo della ripresa economica e nel 2022 aumentano del 3,6 per cento rispetto alle stime per il 2021. La riforma AVS 21 è stata presa in considerazione a partire dal 2023.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Imposta sul valore aggiunto	22 104	22 830	23 510	3,0	24 860	25 590	26 120	3,4
Quota delle entrate in %	30,7	30,1	29,9		30,8	31,2	31,3	
Risorse generali della Confederazione	17 672	18 250	18 800	3,0	19 285	19 695	20 100	2,4
Mezzi a destinazione vincolata	4 432	4 580	4 710	2,8	5 575	5 895	6 020	7,1
Assicurazione malattie (5 %)	930	960	990	3,1	1 010	1 040	1 060	2,5
Finanziamento AVS	2 861	2 960	3 040	2,7	3 865	4 145	4 230	9,3
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	641	660	680	3,0	700	710	730	2,6

Nel 2021 le entrate dell'IVA dovrebbero ammontare a 22 690 milioni. Per elaborare questa stima è stato applicato un metodo leggermente diverso rispetto agli anni precedenti. Invece del 2020, l'anno di riferimento è il 2019, poiché non ha subito gli effetti della pandemia da coronavirus. A questa base sono stati applicati i tassi di crescita del PIL nominale per il 2020 e il 2021 calcolati dal gruppo di esperti della Confederazione. In caso di shock economico importante, questo metodo consente di aggirare il problema della periodicità dei rendiconti (differimento di circa un trimestre per la riscossione delle entrate).

Le entrate dell'IVA preventivate si basano sulla stima per il 2021 e sulle previsioni del PIL nominale per il 2022. Per il 2022 sono pertanto iscritte entrate pari a 23 510 milioni, ciò che corrisponde a un aumento del 3,6 per cento (+820 mio.) rispetto alle stime per il 2021. Senza un effetto minore dovuto alla crisi provocata dalla pandemia da coronavirus (compensazione dell'IVA sulle importazioni e della deduzione dell'imposta precedente), le entrate aumenterebbero del 3,8 per cento come il PIL nominale al netto degli eventi sportivi che si terranno nel 2022.

Le quote a destinazione vincolata dell'imposta sul valore aggiunto riportate nella tabella sono da intendere prima della deduzione delle perdite su debitori. Di conseguenza, per calcolare le uscite a titolo di riversamento che ne derivano devono ancora essere dedotte le perdite proporzionali su debitori e addizionati o dedotti gli interessi e le multe. Per il 2022 sono pertanto preventivate uscite nette a favore dell'AVS finanziate dalle quote IVA pari a 3032 milioni. La quota netta destinata al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) ammonta a 678 milioni e quella destinata all'assicurazione malattia a 987 milioni. Rimangono quindi 18 759 milioni a disposizione della Confederazione.

RIFORMA AVS 21

La riforma AVS 21, che prevede in particolare un aumento dell'IVA per finanziare l'AVS, è considerata nelle previsioni dal 2023 in poi. È stato considerato il progetto approvato dalla Camera prioritaria (Consiglio degli Stati), ovvero un aumento proporzionale dell'IVA di 0,3 punti percentuali. Ciò si traduce in entrate supplementari destinate all'AVS di 740 milioni nel 2023 e di quasi 1 miliardo all'anno dal 2024.

EVOLUZIONE DELL'IVA E DEL PIL NOMINALE

Variazione in %



L'evoluzione dell'IVA è strettamente legata alla crescita del PIL nominale. Eventuali scostamenti sono dovuti a fattori straordinari come la diminuzione (2018) o l'aumento (2023) delle aliquote IVA.

86 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Tendenzialmente le entrate da altre imposte sul consumo continuano a diminuire. L'aumento delle entrate dell'imposta sugli oli minerali a partire dal 2024 è riconducibile al fatto che a fine 2023 terminerà l'agevolazione fiscale per la promozione dei biocarburanti.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Altre imposte sul consumo	7 997	8 411	8 400	-0,1	8 309	8 430	8 394	0,0
Quota delle entrate in %	11,1	11,1	10,7		10,3	10,3	10,0	
Imposte sugli oli minerali	4 243	4 731	4 690	-0,9	4 639	4 802	4 802	0,4
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 543	2 827	2 807	-0,7	2 777	2 873	2 873	0,4
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	1 683	1 888	1 868	-1,1	1 848	1 914	1 914	0,3
IOm riscossa sui combustibili e altro	17	15	15	0,0	15	15	15	0,0
Imposta sul tabacco	2 105	2 010	2 031	1,0	1 990	1 949	1 908	-1,3
Imposta sulla birra	113	114	115	0,9	115	115	115	0,2
Imposta sulle bevande spiritose	292	268	277	3,2	277	277	277	0,8
Supplemento rete	1 245	1 288	1 288	0,0	1 288	1 288	1 293	0,1

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

Dal 1° gennaio 2021 le minori entrate delle agevolazioni fiscali per la promozione dei biocarburanti (ossia carburanti ottenuti da materie prime rinnovabili) sono compensate da una maggiore imposizione della benzina e dell'olio diesel (+3,7 ct. fino al 31.12.2028). Ciononostante, anche nel 2021 le entrate rimarranno al di sotto del valore preventivato (-300 mio.) a causa delle conseguenze della pandemia da coronavirus. Grazie alla ripresa economica, per il 2022 è attesa una crescita delle entrate. Nel contempo, tendenzialmente le prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per le automobili nuove fanno sì che il consumo di carburante diminuisca, il che frena l'evoluzione delle entrate. A fine 2023 terminerà l'agevolazione fiscale per la promozione di biocarburanti con conseguenti maggiori entrate dal 2024.

Il 60 per cento dell'imposta sugli oli minerali e tutto il supplemento fiscale sono destinati ai settori del traffico stradale e aereo. Si prevede che 45 milioni provenienti dall'imposta sugli oli minerali saranno erogati a favore del finanziamento speciale per il traffico aereo.

IMPOSTA SUL TABACCO

Nel 2021 le entrate saranno superiori al valore di preventivo (+140 mio.) poiché per via delle restrizioni in materia di viaggi nella prima metà dell'anno gli acquisti sono stati fatti prevalentemente in Svizzera. In considerazione del fatto che molto probabilmente gli acquisti all'estero aumenteranno, per l'anno di preventivo 2022 sono previste minori entrate (-120 mio.) rispetto alla stima relativa al 2021. Per gli anni del piano finanziario è atteso un calo annuale delle vendite del 2 per cento, che corrisponde alla media nel lungo termine.

L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

IMPOSTA SULLE BEVANDE SPIRITOSE

I ricavi dall'imposta sulle bevande spiritose dipendono dalla quantità e dalla qualità della produzione frutticola indigena, dalle abitudini di consumo e dallo sviluppo demografico. Sul breve termine i ricavi dipendono dall'andamento dei raccolti e possono quindi subire forti variazioni. A medio termine è atteso un andamento delle entrate stabile, poiché il consumo pro capite in leggera regressione sarà ampiamente compensato dalla continua crescita demografica.

Il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sulle bevande spiritose è versato ai Cantoni viene impiegato per la lotta contro le cause e gli effetti dell'abuso di sostanze che generano dipendenza. Con l'importo rimanente, la Confederazione finanzia una parte del proprio contributo all'AVS/AI.

SUPPLEMENTO RETE

Le entrate a preventivo di quasi 1,3 miliardi corrispondono al limite di riscossione massimo di 2,3 centesimi per kWh stabilito dalla legge.

87 DIVERSE ENTRATE FISCALI

Le maggiori entrate nel 2022 sono dovute in particolare all'aumento dell'aliquota della tassa per tonnellata di CO₂. Sono inoltre attese entrate più elevate dai dazi e dalla tassa sulle case da gioco.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Diverse entrate fiscali	5 258	5 423	5 753	6,1	5 703	5 141	5 094	-1,6
Quota delle entrate in %	7,3	7,2	7,3		7,1	6,3	6,1	
Tasse sul traffico	2 303	2 485	2 503	0,7	2 508	2 517	2 527	0,4
Imposta sugli autoveicoli	331	372	377	1,3	371	366	360	-0,9
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	354	415	415	0,0	421	426	436	1,2
Tassa sul traffico pesante	1 618	1 698	1 711	0,8	1 716	1 726	1 732	0,5
Dazi	1 187	1 100	1 170	6,4	1 175	650	655	-12,2
Tassa sulle case da gioco	269	331	372	12,6	394	394	394	4,5
Tasse d'incentivazione	1 427	1 437	1 639	14,1	1 557	1 518	1 461	0,4
Tassa d'incentivazione sui COV	115	112	112	0,0	112	112	112	0,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	56	50	54	8,0	53	53	53	1,5
Tassa d'incentivazione CO ₂	1 257	1 275	1 473	15,5	1 393	1 353	1 296	0,4
Rimanenti introiti fiscali	71	71	69	-2,3	69	61	58	-4,9

TASSE SUL TRAFFICO

Dopo il crollo del 2020, le entrate derivanti dall'*imposta sugli autoveicoli* segnano una ripresa. A seconda dell'andamento delle importazioni di veicoli elettrici in esenzione da imposta è però possibile una flessione dei ricavi. Nonostante il permanente calo dei ricavi al confine, le entrate dalla *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* (contrassegno) dovrebbero rimanere al livello dell'anno precedente. Per quanto riguarda la *tassa sul traffico pesante*, il 1° luglio 2021 sono state declassificate le norme sulle emissioni EURO IV ed EURO V alla categoria immediatamente superiore della tassa, ragion per cui per il 2022 sono attese entrate leggermente più elevate.

DAZI

Nel 2022 proventi dai dazi all'importazione dovrebbero attestarsi al di sopra del valore del preventivo 2021: da un lato, dopo la fine della pandemia da coronavirus sono previste esigue importazioni nel settore agricolo; dall'altro, il commercio estero dovrebbe aumentare costantemente. Nelle cifre si tiene conto dell'abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali dal 2024 in poi (-530 mio.).

TASSE D'INCENTIVAZIONE

Le entrate della tassa sul CO₂ gravante i combustibili crescono a seguito dell'aumento dell'aliquota della tassa da 96 a 120 franchi per tonnellata di CO₂ a partire dal 1° gennaio 2022 (+260 mio.). Si tratta dell'ultimo aumento secondo il diritto vigente. Negli anni seguenti calano per effetto dell'incentivazione. Le entrate dalla tassa d'incentivazione sui COV stagneranno invece a causa di un'incentivazione poco pronunciata.

TASSA SULLE CASE DA GIOCO E ALTRE ENTRATE FISCALI

Si prevede che il prodotto lordo dei giochi e dunque le entrate dalla *tassa sulle case da gioco* aumenteranno per effetto della nuova legge sui giochi in denaro. I rimanenti ricavi fiscali (tassa sulle acque di scarico e tassa di macellazione) rimangono perlopiù stabili.

88 ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE STRAORDINARIE

La quota della distribuzione supplementare dell'utile della BNS spettante alla Confederazione è ora contabilizzata come entrata straordinaria. Di conseguenza, le entrate (ordinarie) non fiscali risultano inferiori al preventivo 2021.

ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Entrate non fiscali ed entrate straordinarie	4 901	4 746	5 571	17,4	5 429	5 503	5 488	3,7
Quota delle entrate in %	6,8	6,3	7,1		6,7	6,7	6,6	
Entrate non fiscali	4 776	4 726	4 050	-14,3	4 059	4 102	4 096	-3,5
Regalie e concessioni	1 616	1 579	907	-42,5	907	907	907	-12,9
Ricavi e tasse	935	1 049	1 034	-1,4	1 053	1 059	1 055	0,1
Entrate finanziarie	978	890	877	-1,4	880	879	882	-0,2
Entrate per investimenti	662	676	710	5,0	715	727	742	2,4
Entrate diverse	585	533	522	-2,1	504	530	510	-1,1
Entrate straordinarie	125	20	1 521	n.a.	1 369	1 401	1 392	188,8

REGALIE E CONCESSIONI

Il calo delle entrate (-672 mio.) è dovuto al fatto che la quota della distribuzione supplementare dell'utile della BNS spettante alla Confederazione è ora contabilizzata come entrata straordinaria. Il Consiglio federale ha preso tale decisione il 23 giugno 2021 nel quadro della sua strategia per ridurre il debito causato dalla pandemia da coronavirus. La Confederazione prevede una distribuzione massima dell'utile di 6 miliardi dal 2021. Due terzi, ovvero 2 miliardi, spettano alla Confederazione. Di questi, 1,3 miliardi sono considerati come distribuzioni supplementari (secondo la convenzione sulla distribuzione dell'utile del 29.1.2021).

RICAVI E TASSE

La flessione delle entrate nel 2022 è riconducibile al fatto che nel 2021 vi è stato un picco una tantum dovuto alla tassa di smaltimento anticipata (TSA) per le pile.

ENTRATE FINANZIARIE

Il lieve calo nel preventivo 2022 è dovuto innanzitutto all'attesa minore distribuzione dei dividendi di RUAG (5 mio. rispetto a 30 mio. nel P 2021).

ENTRATE PER INVESTIMENTI

La crescita nel 2022 e negli anni successivi è attribuibile all'aumento dei contributi cantonali al FIF. Questi ultimi dipendono dall'evoluzione del PIL reale e dall'indice svizzero dei prezzi al consumo.

ENTRATE DIVERSE

In questa categoria rientrano tra l'altro i redditi immobiliari e le entrate provenienti da mezzi di terzi e cofinanziamenti. Le entrate risultano inferiori rispetto all'anno precedente per via dei redditi immobiliari.

ENTRATE STRAORDINARIE

Le distribuzioni supplementari della BNS pari a 1,3 miliardi sono ora contabilizzate come entrate straordinarie (cfr. regalie e concessioni). Inoltre, per il 2022 sono attesi introiti da uscite straordinarie pari a 140 milioni dal rimborso di materiale sanitario e 33 milioni per entrate dal sostegno al traffico aereo.

9 SETTORI DI COMPITI

91 PREVIDENZA SOCIALE

Nel preventivo 2022 le uscite per la previdenza sociale aumentano dell'1,6 per cento. La crescita prosegue fino al 2025 in media del 3,3 per cento a seguito dell'incremento delle uscite per l'AVS (AVS 21).

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Previdenza sociale	36 302	26 355	24 540	-6,9	25 972	26 774	27 455	1,0
<i>Senza uscite COVID</i>	23 320	24 155	24 540	1,6	25 972	26 774	27 455	3,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	41,3	32,2	31,5		32,8	33,1	33,5	
<i>Senza uscite COVID</i>	32,0	32,1	31,9		32,9	33,2	33,5	
Assicurazione per la vecchiaia	12 528	12 891	13 200	2,4	14 355	14 937	15 364	4,5
Assicurazione per l'invalidità	3 639	3 706	3 812	2,9	3 909	3 990	4 066	2,3
Assicurazione malattie	2 888	3 025	2 993	-1,1	3 085	3 179	3 276	2,0
Prestazioni complementari	1 708	1 827	1 891	3,5	1 939	1 952	1 992	2,2
Assicurazione militare	153	204	203	-0,8	205	207	208	0,5
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	11 393	619	637	2,8	574	583	590	-1,2
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	44	47	42	-11,1	39	37	37	-6,1
Migrazione	1 683	1 738	1 630	-6,2	1 741	1 788	1 852	1,6
Politica familiare, pari opportunità	2 265	2 299	133	-94,2	126	102	71	-58,1

ASSICURAZIONE PER LA VECCHIAIA

Per il 2022 si prevede un aumento di 0,3 miliardi (+2,4 %). L'evoluzione dei costi dell'AVS segue di pari passo lo sviluppo demografico e ciò si ripercuote direttamente sul contributo della Confederazione a favore dell'AVS (+210 mio.). Nel 2022 la tassa sulle case da gioco dovrebbe diminuire di 36 milioni (-11,9 %). Per contro, a seguito del previsto aumento dell'IVA dal 2022, la quota a favore dell'AVS aumenterà di 82 milioni (+2,8 %). Infine, nell'anno in esame dovrebbero aumentare anche le prestazioni transitorie per i disoccupati anziani (+47 mio.).

L'evoluzione del piano finanziario è fortemente influenzata dalla riforma dell'AVS (AVS 21), che dovrebbe entrare in vigore nel 2023. Essa prevede anche un finanziamento supplementare a favore dell'AVS che si riflette nella crescita media fino al 2025 (+4,5 %).

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ

Nel preventivo 2022 le uscite destinate all'assicurazione invalidità (AI) aumentano di 106 milioni. La progressione è quasi esclusivamente riconducibile all'aumento del contributo della Confederazione all'AI. Dal 2014 questo contributo è legato all'evoluzione degli introiti dell'IVA. Inoltre, si tiene conto del fatto che le rendite AI aumentano in misura meno sostenuta rispetto alla crescita complessiva di produttività. Nel 2022 il contributo della Confederazione coprirà circa il 38,1 per cento delle uscite dell'AI.

FINANZIAMENTO DEI CONTRIBUTI FEDERALI AD AVS, AI E PC

Per finanziare i contributi federali all'AVS, all'AI e alle PC, pari a 15,34 miliardi, la Confederazione ha a disposizione le entrate a destinazione vincolata provenienti dall'imposta sulle bevande spiritose e dall'imposta sul tabacco (totale 2,21 mia.). Ciò permette di coprire oltre il 14,4 per cento dei contributi federali. Nel preventivo 2021 questa quota era leggermente più elevata (14,6 %, ossia 2,18 mia.).

ASSICURAZIONE MALATTIE

Le uscite per l'assicurazione malattie sono costituite principalmente dai contributi della Confederazione alla riduzione individuale dei premi. In base al contributo federale stabilito definitivamente per il 2021 (2,87 mia.), tra il 2021 e il 2025 le uscite per la riduzione individuale dei premi aumenteranno ogni anno del 2,9 per cento e nel 2025 si attesteranno a 3,22 miliardi. L'incremento delle uscite per la riduzione individuale dei premi è una conseguenza dei costi sanitari in crescita nell'assicurazione malattia obbligatoria. Si parte dal presupposto che a medio termine la pandemia da coronavirus non avrà importanti ripercussioni sui costi sanitari rimborsati tramite l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Nel periodo 2021-2025 le uscite per le prestazioni complementari (PC) dovrebbero aumentare del 2,2 per cento all'anno, con un incremento più marcato nel 2022 (+3,5 %). La progressione nell'anno di preventivo è principalmente dovuta all'incremento del contributo della Confederazione per le PC a favore dell'AVS (+55 mio. o +5,8 %). Questa evoluzione è riconducibile principalmente al previsto aumento del numero di beneficiari e dell'importo medio delle prestazioni versate.

ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E COLLOCAMENTO

Il leggero calo delle uscite tra il 2021 e il 2025 è riconducibile al contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione: mentre il contributo ordinario aumenta nella stessa misura della somma dei salari soggetti a contribuzione, ossia mediamente del 2 per cento all'anno, dal 2023 viene meno il contributo straordinario di circa 70 milioni che la Confederazione versa ogni anno nel quadro del programma d'incentivazione 2020-2022 per l'integrazione nel mercato del lavoro dei disoccupati anziani.

Le cifre relative al 2020 contengono uscite straordinarie pari a poco meno di 10,8 miliardi per le indennità per lavoro ridotto assunte dalla Confederazione in seguito alla pandemia da coronavirus. La Confederazione si fa carico di questi costi anche nel 2021. Al riguardo, il Parlamento ha approvato uscite straordinarie di 6 miliardi nel quadro della prima aggiunta A al preventivo 2021 (i crediti aggiuntivi non sono riportati nella tabella).

MIGRAZIONE

Nel 2022 le uscite per la migrazione dovrebbero diminuire di 108 milioni (-6,2 %). La contrazione delle domande di asilo degli ultimi anni prosegue e si acuisce a causa delle restrizioni di viaggio a seguito della pandemia da coronavirus. Per il 2021 (13 500) e il 2022 (14 000) si prevedono meno domande di asilo rispetto al 2019 (14 269). Ciò comporta un numero inferiore di persone rientranti nella competenza finanziaria della Confederazione. Di conseguenza diminuiscono le indennità preventivate destinate ai Cantoni per le prestazioni di aiuto sociale versate a richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente e rifugiati (-112 mio.). Inoltre, dovranno essere versate meno somme forfetarie per l'integrazione (-16,3 mio.), anche se nel nell'ambito dell'integrazione risultano spese supplementari (+15,5 mio. per il pacchetto di misure inteso a promuovere il potenziale di manodopera nazionale). Nell'ambito dei centri federali d'asilo è preventivato un aumento delle uscite per l'assistenza medica e la terapia, per la sicurezza/servizi di portineria e i servizi delle pattuglie nonché per l'assistenza di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati (+17 mio.).

ASSICURAZIONE MILITARE, COSTRUZIONE DI ABITAZIONI A CARATTERE SOCIALE, POLITICA FAMILIARE E PARI OPPORTUNITÀ

Tra il 2021 e il 2025 le uscite per l'assicurazione militare aumentano ogni anno dello 0,5 per cento, attestandosi a 208 milioni. Le spese di amministrazione dell'assicurazione militare aumentano dello 0,7 per cento all'anno in seguito all'incremento del numero di casi. Nell'ambito della *costruzione di abitazioni a carattere sociale* le uscite diminuiscono, principalmente grazie alla riduzione delle pigioni secondo il diritto anteriore.

Negli anni del piano finanziario le uscite in ambito di *politica familiare e delle pari opportunità* diminuiscono, fatta eccezione per le indennità di perdita di guadagno COVID-19 corrisposte nel 2020 e nel 2021. Ciò è dovuto principalmente alla conclusione dei programmi

di incentivazione per la creazione di posti per la custodia di bambini complementare alla famiglia. I pagamenti aumenteranno comunque fino al 2022, anche a seguito della decisione del Parlamento di erogare 80 milioni supplementari. La Confederazione potrà infatti sostenere maggiormente i Cantoni e i Comuni che aumentano i sussidi destinati alla custodia di bambini complementare alla famiglia in modo da ridurre i costi a carico dei genitori e promuovere progetti volti ad adeguare maggiormente l'offerta di servizi per la custodia ai bisogni dei genitori.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite nella legge. Per il 95 per cento si tratta di uscite fortemente vincolate.

92 FINANZE E IMPOSTE

Le maggiori uscite nel 2022 (+294 mio.) sono riconducibili principalmente all'aumento delle partecipazioni alle entrate della Confederazione (+122 mio.) e delle uscite per la perequazione finanziaria (+131 mio.).

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Finanze e imposte	10 475	11 097	11 391	2,7	11 520	11 928	12 209	2,4
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>10 475</i>	<i>11 097</i>	<i>11 391</i>	<i>2,7</i>	<i>11 520</i>	<i>11 928</i>	<i>12 209</i>	<i>2,4</i>
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,9	13,5	14,6		14,6	14,8	14,9	
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>14,4</i>	<i>14,7</i>	<i>14,8</i>		<i>14,6</i>	<i>14,8</i>	<i>14,9</i>	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	6 051	6 874	6 995	1,8	7 198	7 424	7 653	2,7
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	946	731	773	5,6	641	667	726	-0,2
Perequazione finanziaria	3 478	3 492	3 623	3,8	3 682	3 838	3 830	2,3

PARTECIPAZIONI ALLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

L'aumento nel 2022 (+122 mio.) è dovuto principalmente alla progressione della quota dei Cantoni sulle entrate dell'imposta federale diretta (+408 mio.), a sua volta riconducibile al previsto incremento dei ricavi. Tuttavia, a questo aumento si contrappongono la diminuzione delle quote sulle entrate dell'imposta preventiva (-84 mio.) e l'assenza delle uscite legate alla restituzione dell'IVA applicata al canone radiotelevisivo (2021: 186 mio.; v. vol. 2B, UFCOM).

L'evoluzione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione negli anni del piano finanziario è in linea con l'aumento delle entrate e non è condizionata da fattori straordinari.

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

Le maggiori uscite in questo settore (+42 mio.) sono riconducibili all'aumento degli oneri degli interessi su prestiti (+43 mio.). Tale incremento è il risultato di evoluzioni opposte:

- da un lato, gli oneri degli interessi sulle obbligazioni diminuiscono (-30 mio.) in seguito alla scadenza nel 2022 di un'obbligazione (3,5 mia.) che è stata emessa e incrementata con rendimenti elevati (0,92 %). Essa sarà sostituita da obbligazioni con un rendimento inferiore (0,2 %);
- dall'altro, a causa di un volume di emissioni meno importante, le entrate dei tassi d'interesse negativi applicati ai crediti contabili a breve termine saranno inferiori di 73 milioni rispetto all'anno precedente; ciò equivale a un'intensificazione degli oneri degli interessi.

Sull'intero periodo 2021-2025, le uscite in questo settore rimangono relativamente stabili (media annua: -0,2 %), segnatamente per il fatto che un'obbligazione ad alto rendimento deve essere rimborsata nel 2023 e, dal punto di vista odierno, potrà essere rifinanziata a un costo nettamente inferiore.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

L'anno 2022 corrisponde alla terza e ultima fase di riduzione della dotazione minima garantita, come previsto nel quadro della riforma della perequazione finanziaria del 2020. Le uscite aumentano complessivamente di 131 milioni (+3,8 %), in particolare a causa di pagamenti a titolo di misure di attenuazione temporanee previste per limitare le conseguenze finanziarie della riforma (+120 mio.):

- la dotazione della *perequazione delle risorse* diminuisce del 1,6 per cento (-39 mio.) principalmente a causa della riduzione della dotazione minima garantita dall'87,1 all' 86,5 per cento della media svizzera;
- l'importo previsto per il 2022 a titolo di *perequazione dell'aggravio sociodemografico* aumenta a causa dell'innalzamento della perequazione dell'aggravio sociodemografico nel quadro della riforma del 2020 (+60 mio.) e dell'adeguamento del rincaro rispetto al mese di aprile del 2021 (+0,3 %; +2 mio.);
- nel 2022 i 18 Cantoni finanziariamente deboli riceveranno versamenti supplementari pari a 120 milioni a titolo di *misure di attenuazione temporanee* per attenuare le conseguenze finanziarie della riforma del 2020;
- l'importo versato dalla Confederazione e dai Cantoni per la *compensazione dei casi di rigore* diminuisce conformemente alle disposizioni legali (-12 mio.; -5 % all'anno dal 2016);

Per gli anni del piano finanziario è atteso un aumento annuo medio del 2,3 per cento. Ciò è dovuto al previsto incremento del potenziale delle risorse e alle misure supplementari attuate nel sistema di perequazione finanziaria (aumento della perequazione dell'aggravio sociodemografico e contributi supplementari).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine:

- le *partecipazioni alle entrate della Confederazione* rappresentano partite transitorie, vale a dire che l'impiego concreto di tali entrate è sancito a livello costituzionale o di legge;
- il settore *Raccolta di fondi e gestione del patrimonio e del debito* comprende essenzialmente gli interessi passivi (spese per interessi dei prestiti a lungo e a breve termine, dei conti di deposito ecc.) come pure commissioni, tasse e spese della Tesoreria federale, che dipendono dal livello dei tassi d'interesse e dall'ammontare del debito;
- nel quadro della *perequazione finanziaria*, dal 2020 viene applicato un nuovo metodo di calcolo della perequazione delle risorse. La dotazione minima garantita pari all'86,5 per cento della media svizzera è l'elemento principale di tale modifica. I contributi di base della Confederazione destinati alla compensazione degli oneri non vengono più determinati dall'Assemblea federale di volta in volta per quattro anni, ma sanciti dalla legge. Per attenuare le conseguenze finanziarie della riforma, a partire dal 2021 sono state adottate misure di attenuazione temporanee. I relativi importi sono fissati nella legge e finanziati dalla Confederazione.

93 TRASPORTI

I provvedimenti di sostegno adottati in seguito alla crisi pandemica giungono a scadenza. Nel 2022 e negli anni del piano finanziario le altre uscite per i trasporti crescono in misura marcata. L'aumento riguarda quasi esclusivamente i trasporti pubblici, in particolare l'infrastruttura ferroviaria.

TRASPORTI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Trasporti	10 112	10 878	10 426	-4,2	10 539	10 753	10 800	-0,2
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>9 741</i>	<i>10 114</i>	<i>10 326</i>	<i>2,1</i>	<i>10 539</i>	<i>10 753</i>	<i>10 800</i>	<i>1,7</i>
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,5	13,3	13,4		13,3	13,3	13,2	
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>13,4</i>	<i>13,4</i>	<i>13,4</i>		<i>13,4</i>	<i>13,3</i>	<i>13,2</i>	
Traffico stradale	3 282	3 526	3 480	-1,3	3 437	3 532	3 502	-0,2
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	6 532	6 909	6 643	-3,8	6 898	7 018	7 096	0,7
Navigazione aerea	298	444	303	-31,8	203	203	202	-17,8

TRAFFICO STRADALE

Il traffico stradale viene finanziato attraverso entrate a destinazione vincolata, che rispetto al preventivo 2021 sono in leggero calo. Nel 2022 le uscite per il traffico stradale diminuiscono di conseguenza (-46 mio. o -1,3 %). Circa l'80 per cento delle uscite confluisce nel conferimento al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), mentre il restante è destinato ai contributi della Confederazione alle strade cantonali. Per tutto il periodo di pianificazione il traffico stradale segna una crescita pressoché nulla (2021-2025: -24 mio. o mediamente -0,2 % all'anno), il che rispecchia la stagnazione delle entrate a destinazione vincolata.

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Nel 2022 le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici scendono di 266 milioni (-3,8 %), prevalentemente in seguito allo scadere dei provvedimenti di sostegno a favore dei trasporti pubblici decisi nel 2021 a causa della pandemia. Nel 2022 verranno meno anche le maggiori uscite di 510 milioni correlate alla crisi sostenute nel 2021 a favore del traffico regionale viaggiatori, del traffico locale e del traffico merci su rotaia. Al netto dei passivi legati alla pandemia di COVID-19, le uscite per i trasporti pubblici aumentano del 3,8 per cento:

- i conferimenti al FIF aumentano del 5,5 per cento (+271 mio.) attestandosi a 5,2 miliardi. La progressione è riconducibile principalmente ai conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e ai contributi dei Cantoni. Entrambi i fattori sono indicizzati con il tasso di crescita economica e con il rincaro (IPC);
- a seguito della conclusione di diversi progetti, i conferimenti al FOSTRA per le infrastrutture ferroviarie del traffico d'agglomerato (ferrovie urbane) registrano un calo di circa il 19 per cento (-25 mio.) e ammontano dunque a 106 milioni;
- le indennità per il traffico regionale viaggiatori (TRV) aumentano dell'1,3 per cento a quasi 1,1 miliardi (+14 mio.).

Le uscite per l'infrastruttura ferroviaria e il traffico regionale viaggiatori aumentano anche negli anni del piano finanziario, mentre le uscite per il trasferimento del traffico merci seguono un piano di riduzione.

USCITE PER I TRASPORTI SECONDO IL CONSUNTIVO

L'andamento effettivo delle uscite per i trasporti è dettato dalle uscite di entrambi i fondi per i trasporti, FIF e FOSTRA. L'influenza che queste ultime esercitano sull'evoluzione degli investimenti a livello di consuntivo è presentata nella parte A, numero 51.

NAVIGAZIONE AEREA

Nel 2022 le uscite per la navigazione aerea dovrebbero diminuire di 141 milioni (-31,8 %). Questo calo è riconducibile innanzitutto al fatto che nel 2021 sono pianificati 250 milioni per la stabilizzazione finanziaria di Skyguide in relazione alla pandemia di COVID-19, mentre per il 2022 sono previsti soltanto 100 milioni. Per le misure di protezione dell'ambiente e di sicurezza non sovrane sono per contro preventivati circa 8 milioni in più. Negli anni del piano finanziario l'andamento è stabile. I contributi alla sicurezza aerea sugli aerodromi regionali sono stati aumentati al livello del 2021 anche per gli anni del piano finanziario, conformemente al mandato del Parlamento.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite nel settore dei trasporti sono finanziate per più di due terzi da entrate a destinazione vincolata (conferimenti al FOSTRA e parte dei conferimenti al FIF, finanziamenti speciali per il traffico stradale e aereo). Oltre il 70 per cento delle uscite è fortemente vincolato. Sono meno vincolati soprattutto il conferimento TTPCP nel FIF (contributo massimo) e le indennità per il traffico regionale viaggiatori. Dato che lo sviluppo delle infrastrutture comporta spesso la richiesta di migliorare l'offerta nel traffico regionale passeggeri, anche le indennità per il TRV possono essere influenzate solo in misura limitata.

CREDITO D'IMPEGNO PER IL TRAFFICO REGIONALE VIAGGIATORI 2022-2025

La Confederazione e i Cantoni finanziano congiuntamente i costi non coperti pianificati delle offerte ordinate nell'ambito traffico regionale viaggiatori. La Confederazione assume circa la metà di questi costi, che per il 2022 corrisponde a quasi 1,1 miliardi. Il Consiglio federale chiede un credito d'impegno di circa 4,4 miliardi per il periodo 2022-2025 (FF 2021 1483). In tal modo l'Esecutivo intende quindi mantenere l'obiettivo di crescita reale dell'1 per cento circa all'anno anche nel nuovo periodo d'impegno.

94 EDUCAZIONE E RICERCA

Nel preventivo 2022 le uscite a favore del settore Educazione e ricerca crescono del 2,3 per cento e in media del 2,0 per cento all'anno fino al 2025. Il 2022 è segnato dall'iscrizione a preventivo delle uscite destinate alle misure «per cure infermieristiche forti».

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Educazione e ricerca	8 137	8 286	8 477	2,3	8 663	8 837	8 969	2,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>8 110</i>	<i>8 286</i>	<i>8 477</i>	<i>2,3</i>	<i>8 663</i>	<i>8 837</i>	<i>8 969</i>	<i>2,0</i>
Quota delle uscite in % per settore di compiti	9,3	10,1	10,9		10,9	10,9	10,9	
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>11,1</i>	<i>11,0</i>	<i>11,0</i>		<i>11,0</i>	<i>11,0</i>	<i>11,0</i>	
Formazione professionale	954	973	1 014	4,2	1 022	1 032	1 051	1,9
Scuole universitarie	2 339	2 303	2 343	1,7	2 374	2 418	2 460	1,7
Ricerca fondamentale	3 168	3 218	3 276	1,8	3 350	3 429	3 475	1,9
Ricerca applicata	1 627	1 740	1 789	2,8	1 857	1 896	1 921	2,5
Rimanente settore dell'educazione	48	51	56	10,0	59	62	62	5,0

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Queste uscite comprendono essenzialmente i contributi forfettari ai Cantoni, i contributi a innovazioni e progetti e i contributi versati ai partecipanti di corsi di preparazione agli esami federali (formazione professionale superiore).

La crescita delle uscite a preventivo è in gran parte riconducibile ai contributi previsti nel quadro del controprogetto indiretto all'iniziativa «Per cure infermieristiche forti». Negli anni 2022-2025 la crescita media annua di queste uscite è molto marcata (+12,5 %).

Nel periodo 2021-2025 le uscite per la formazione professionale registrano un incremento medio dell'1,9 per cento all'anno. La legge stabilisce che la Confederazione deve assumersi, come valore indicativo, il 25 per cento delle spese per la formazione professionale. Questo valore verrà superato.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Le uscite per le scuole universitarie riguardano le scuole universitarie professionali (28 %), le università cantonali (37 %) e le scuole universitarie federali (35 %; SUFFP e parte dei contributi al settore dei PF).

La crescita delle uscite preventivate è segnata dall'aumento dei contributi versati alle università e alle scuole universitarie professionali (+13 mio.) nonché dalle uscite previste per finanziare le misure del controprogetto indiretto all'iniziativa «Per cure infermieristiche forti» (11 mio.). A ciò si aggiungono diversi contributi, tra cui una parte dei contributi al settore dei PF (+9 mio.).

Negli anni 2022-2025 le uscite destinate alle misure «Per cure infermieristiche forti» nel settore delle scuole universitarie registrano in media una crescita annua consistente (+5,7 %). I contributi legati a progetti secondo la LPSU (+5,7 %) come pure i contributi per la mobilità internazionale nel settore della formazione (+5,3 %) rappresentano le due altre voci che negli anni 2021-2025 registrano una forte crescita.

RICERCA FONDAMENTALE

Oltre la metà delle uscite legate alla ricerca fondamentale riguarda il settore dei PF. Un'altra parte significativa (36 %) concerne le istituzioni di promozione della ricerca (soprattutto il Fondo nazionale svizzero). A ciò si aggiungono la parte di uscite iscritte a preventivo per la ricerca fondamentale legate ai programmi di ricerca europei come pure i contributi erogati a diverse organizzazioni internazionali quale il Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN).

Nel preventivo 2022 la crescita delle uscite di questo settore si spiega con l'aumento dei contributi alle istituzioni di promozione della ricerca (+26 mio.), al settore dei PF (+22 mio.) e al pacchetto Orizzonte (+15 mio.) combinato con la diminuzione di una parte dei contributi all'ESS («European Spallation Source»; -8 mio.).

RICERCA APPLICATA

I contributi versati al settore dei PF (24 % del totale), ai programmi di ricerca dell'UE (27 %), e a Innosuisse (16 %) costituiscono le tre voci principali di questo settore di compiti.

La crescita delle uscite nel 2022 è riconducibile all'aumento dei contributi previsti per il pacchetto Orizzonte (+6,3 % o +29 mio.). Con una progressione annua media del 4,9 per cento, queste uscite hanno un impatto notevole sull'aumento delle uscite di questo settore nel periodo 2021-2025 (+2,5 %).

L'aumento dei contributi erogati a Innosuisse, all'Agenzia spaziale europea (ESA), ai programmi europei di navigazione satellitare Galileo e EGNOS e una parte dei contributi versati al settore dei PF favoriscono l'evoluzione positiva di questo settore. A ciò si aggiungono diverse uscite ripartite tra più di 20 unità amministrative.

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

Si tratta di vari aiuti finanziari versati alla cooperazione nazionale e internazionale nell'ambito dell'educazione e della formazione continua. La forte crescita delle uscite è riconducibile al fatto che l'accento è posto sulle misure di formazione continua decise nel quadro del messaggio ERI 2021-2024, come pure all'integrazione dei contributi di educazione in questo settore di compiti.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa l'82 per cento delle uscite del settore di compiti Educazione e ricerca è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il messaggio ERI 2021-2024. Dal 1° gennaio 2020 le aliquote del contributo federale alle università e alle scuole universitarie professionali sono fissate all'articolo 50 della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20). Ciò significa che i contributi di base della Confederazione diventano uscite vincolate, per le quali è prevista soltanto un'eventuale correzione del rincaro nel quadro del preventivo annuale. Insieme ai contributi obbligatori a organizzazioni internazionali fortemente vincolati (11 %) e ai contributi alle sedi per le istituzioni della Confederazione (2 %), la quota delle uscite a destinazione vincolata ammonta al 28 per cento.

CONTRIBUTI AL SETTORE DEI PF E AI PROGRAMMI DI RICERCA DELL'UE E LORO RIPARTIZIONE

I contributi della Confederazione al settore dei PF e ai programmi di ricerca dell'UE (pacchetto Orizzonte) costituiscono i crediti più importanti nel settore di compiti Educazione e ricerca. Essi sono suddivisi in diversi sottosettori di compiti: i contributi a favore del settore dei PF (2022: 2666 mio.) sono ripartiti tra le scuole universitarie, la ricerca fondamentale e la ricerca applicata, quelli destinati al pacchetto Orizzonte (2022: 738 mio.) tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata.

Il 16 dicembre 2020 il Parlamento ha approvato il finanziamento della partecipazione della Svizzera al «pacchetto Orizzonte» (6154 mio.) per il periodo 2021-2027. Poiché nel 2021 l'UE non ha concluso accordi con gli Stati terzi, la Svizzera finanzia le richieste dei ricercatori svizzeri accordate dall'UE per il 2022 secondo il principio «progetto per progetto».

95 SICUREZZA

Nel 2022 le uscite per la sicurezza aumenteranno leggermente (+1,4 %). La crescita va ricondotta soprattutto alla difesa nazionale militare.

SICUREZZA

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Sicurezza	6 422	6 340	6 427	1,4	6 441	6 576	6 681	1,3
<i>Senza uscite COVID</i>	6 413	6 340	6 427	1,4	6 441	6 576	6 681	1,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	7,3	7,7	8,2		8,1	8,1	8,1	
<i>Senza uscite COVID</i>	8,8	8,4	8,4		8,2	8,2	8,2	
Difesa nazionale militare	5 311	5 194	5 262	1,3	5 289	5 427	5 523	1,5
Protezione della popolazione e servizio civile	152	173	192	10,9	166	166	168	-0,8
Polizia, esecuzione pene e Servizio attività informative	510	557	559	0,4	565	566	571	0,6
Controlli alla frontiera	449	416	414	-0,3	421	416	420	0,2

DIFESA NAZIONALE MILITARE

Dei circa 6,4 miliardi iscritti nel preventivo 2022 per il settore di compiti Sicurezza, oltre l'80 per cento riguarda la Difesa nazionale militare. In questo settore sono preventivati 68 milioni in più rispetto all'anno precedente (+1,3 %). I motivi di tale aumento sono molteplici: le uscite per il personale crescono, ad esempio, per via dell'ulteriore sviluppo dell'esercito e del promovimento della pace e le uscite in ambito informatico crescono a causa di vari progetti TIC.

Negli anni del piano finanziario la crescita delle uscite prosegue. Uscite più elevate riguardano prevalentemente il settore dell'armamento: per il 2025 sono preventivati ben 200 milioni in più rispetto al 2022. Ciò è dovuto ai programmi d'armamento già decisi e quelli pianificati che prevedono il rinnovo di vari sistemi principali dell'esercito (Forze aeree e truppe terrestri).

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

In questo settore, per il 2022 è prevista una progressione delle uscite di 19 milioni (+10,9 %) attribuibile quasi esclusivamente alla creazione del sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS). In tal modo i sistemi di telecomunicazione così come lo scambio su banda larga di informazioni e dati tra gli organi di condotta, le autorità attive nel campo della sicurezza, le organizzazioni d'intervento e i gestori di infrastrutture critiche vengono protetti dai ciberattacchi e dai guasti.

Negli anni del piano finanziario non sono previste uscite per il SSDS, ciò che spiega il calo dal 2023 in poi.

LIMITE DI SPESA DELL'ESERCITO 2021-2024

Le spese d'esercizio, le spese per l'armamento e gli investimenti negli immobili dell'esercito sono gestiti mediante un limite di spesa. Il limite di spesa dell'esercito 2021-2024 ammonta a 21,1 miliardi e corrisponde a un tasso di crescita reale di circa l'1,4 per cento all'anno. Anche per il prossimo limite di spesa il Consiglio federale prevede un tasso di crescita analogo, ciò che consente di rinnovare nei prossimi anni i mezzi per la protezione dello spazio aereo e per le truppe terrestri.

POLIZIA, ESECUZIONE DELLE PENE E SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Nel preventivo 2022 il fabbisogno di mezzi nel sottosettore Polizia, esecuzione delle pene e Servizio delle attività informative cresce di 2 milioni (+0,4 %). Questo è dovuto in particolare all'aumento del personale del SIC. Per garantire l'adempimento a lungo termine del mandato di base, tra il 2019 e il 2023 l'organico viene rinforzato gradualmente di 100 FTE. Questo spiega anche la prevista lieve crescita delle uscite nel 2023.

L'aumento delle spese per il personale presso fedpol concerne lo sviluppo dell'acquis di Schengen, le misure di polizia per la lotta al terrorismo nonché l'ampliamento delle competenze nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro e modifiche della legge federale sui precursori di sostanze esplosive.

Uscite più contenute sono invece previste per il programma di sorveglianza delle telecomunicazioni presso il CSI-DFGP, che dovrebbe essere concluso a metà del 2024.

CONTROLLI ALLA FRONTIERA

Nel periodo in esame le uscite per i controlli alla frontiera oscillano solo leggermente. Da un lato, aumentano temporaneamente le uscite per il progetto di trasformazione DaziT dato il buon avanzamento dell'attuazione; dall'altro, in seguito a ritardi nel progetto, le uscite per il progetto Salvaguardia del valore Polycom slittano dal 2022 al 2023 e si riducono quindi fortemente dopo la prevista conclusione.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per la sicurezza sono per lo più scarsamente vincolate. Solo la quota del contributo della Svizzera all'ONU rientra nelle uscite fortemente vincolate.

RAPPORTO TRA USCITE D'ESERCIZIO E USCITE PER L'ARMAMENTO

Per quanto riguarda l'esercito, nel preventivo 2022 le uscite di riversamento e le uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro) rappresentano il 58 per cento delle uscite totali e le uscite per l'armamento e per investimenti il 42 per cento. L'esercito ha fissato come obiettivo un rapporto tra uscite d'esercizio e uscite per l'armamento del 60 per cento contro il 40 per cento. Dato che negli ultimi anni le uscite per l'armamento sono aumentate e le uscite d'esercizio si sono ampiamente stabilizzate, l'obiettivo viene raggiunto dal 2019. Secondo la pianificazione finanziaria, il rapporto continuerà a evolvere a favore delle uscite per l'armamento. I grandi progetti di armamento già approvati e gli acquisti previsti (ad es. per rinnovare i mezzi per la protezione dello spazio aereo) determineranno nei prossimi anni un aumento delle uscite per investimenti.

96 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Nei limiti di spesa del 2022 sono a disposizione più fondi per i miglioramenti strutturali e il sostegno del prezzo del latte. Le rimanenti uscite calano, tra l'altro per via del minore fabbisogno di assegni familiari nell'agricoltura.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Agricoltura e alimentazione	3 662	3 668	3 661	-0,2	3 661	3 662	3 663	0,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>3 650</i>	<i>3 668</i>	<i>3 661</i>	<i>-0,2</i>	<i>3 661</i>	<i>3 662</i>	<i>3 663</i>	<i>0,0</i>
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,2	4,5	4,7		4,6	4,5	4,5	
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>5,0</i>	<i>4,9</i>	<i>4,8</i>		<i>4,6</i>	<i>4,5</i>	<i>4,5</i>	
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	131	136	138	1,3	138	138	140	0,6
Produzione e smercio	541	536	539	0,5	539	539	539	0,1
Pagamenti diretti	2 811	2 812	2 812	0,0	2 812	2 812	2 812	0,0
Rimanenti uscite	178	183	172	-6,1	171	172	172	-1,5

Il leggero aumento nel limite di spesa per le *basi di produzione* (+0,6 %) è dovuto essenzialmente al fatto che nell'ambito delle deliberazioni sulla PA22+ il Parlamento ha approvato maggiori fondi per i miglioramenti strutturali delle misure ecologiche.

Anche nel limite di spesa per *produzione e smercio* la leggera crescita è legata a una decisione del Parlamento nel quadro della PA22+: i supplementi nel settore lattiero sono stati aumentati di circa 8 milioni. Per contro, nel 2021 scade il sostegno alla produzione di zucchero.

I *pagamenti diretti* rimangono invariati fino al 2025. Sono previsti più mezzi a favore dei contributi per la biodiversità e per i sistemi di produzione. In compenso scendono quelli per i contributi di transizione, per l'efficienza delle risorse e per la qualità del paesaggio.

Le *rimanenti uscite* comprendono principalmente le spese di funzionamento dell'UFAG e gli assegni familiari nell'agricoltura. La diminuzione di 11 milioni è da attribuire al calo in entrambe le voci. Le spese di funzionamento sono più contenute perché le spese e i ricavi della banca dati sul traffico di animali non vengono più contabilizzati dall'UFAG, bensì direttamente da Identitas.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per l'agricoltura e l'alimentazione sono perlopiù scarsamente vincolate. Soltanto il 12 per cento circa è fortemente vincolato, ossia i supplementi nel settore lattiero (ca. 379 mio.) e gli assegni familiari nell'agricoltura (45 mio.).

POLITICA AGRICOLA DAL 2022 (PA22+)

Nella sessione primaverile 2021 il Parlamento ha deciso di accantonare la PA22+. I mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per il periodo 2022-2025 (13,957 mia.) sono però stati approvati il 3 giugno 2021. Contestualmente alla sospensione il Parlamento ha trasmesso il postulato «Futuro orientamento della politica agricola» che incarica il Consiglio federale di presentare, entro il 2022, un rapporto sul futuro orientamento della politica agricola. Devono essere esaminati a fondo in particolare i seguenti aspetti: grado di autoapprovvigionamento, politica coordinata in materia di alimentazione sana, cicli delle sostanze nutritive, complessità e onere amministrativo, condizioni quadro e distorsioni della concorrenza. Sulla base del rapporto, le deliberazioni sulla PA22+ dovrebbero essere riprese.

97 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2022 le uscite in questo settore aumentano dello 0,8 per cento e fino al 2025 registrano una crescita annua media dell'1,7 per cento. Nel preventivo 2022 questa progressione è dovuta principalmente al settore dell'aiuto allo sviluppo.

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 836	3 640	3 671	0,8	3 750	3 835	3 896	1,7
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>3 494</i>	<i>3 640</i>	<i>3 671</i>	<i>0,8</i>	<i>3 750</i>	<i>3 835</i>	<i>3 896</i>	<i>1,7</i>
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,4	4,4	4,7		4,7	4,7	4,7	
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>4,8</i>	<i>4,8</i>	<i>4,8</i>		<i>4,8</i>	<i>4,8</i>	<i>4,8</i>	
Relazioni politiche	693	730	716	-2,0	729	747	759	1,0
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	3 016	2 800	2 846	1,7	2 893	2 939	2 958	1,4
Relazioni economiche	127	111	109	-1,4	128	149	178	12,7

RELAZIONI POLITICHE

Le uscite destinate alle relazioni politiche comprendono sostanzialmente le uscite della rete esterna e della centrale del DFAE a Berna nonché i contributi a organizzazioni internazionali.

Nel 2022 queste uscite diminuiscono del 2 per cento (-14,2 mio.), principalmente in seguito alla riduzione dei mutui concessi alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI; -15,2 mio.) nonché alle uscite legate alla presenza della Svizzera alle grandi manifestazioni internazionali (esposizione universale e Giochi olimpici; -3,7 mio.). Nel piano finanziario si prevede nuovamente un'evoluzione positiva con una crescita annua media dell'1 per cento fino al 2025. Tali variazioni riflettono il carattere irregolare delle uscite in questo settore.

AIUTO ALLO SVILUPPO

Le uscite a titolo di aiuto allo sviluppo riguardano l'aiuto umanitario, la cooperazione bilaterale e multilaterale allo sviluppo, la cooperazione economica e la promozione della pace e dei diritti dell'uomo. Nel 2022, circa l'87 per cento delle uscite previste in questo settore è gestito attraverso il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale (Strategia CI 2021-2024; FF 2020 2313).

Nel 2022 le uscite complessive previste per l'aiuto allo sviluppo aumentano dell'1,7 per cento (+46,4 mio.). Tale incremento è fortemente influenzato dall'evoluzione delle uscite decise nel quadro del messaggio concernente la Strategia CI 2021-2024. Fino al 2025 la crescita media annua di queste uscite è del 2,1 per cento.

RELAZIONI ECONOMICHE

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le relazioni economiche comprendono in particolare il contributo della Svizzera a favore di alcuni Stati membri dell'UE.

Il calo delle uscite nel preventivo 2022 (-1,4 %) si spiega con la diminuzione del contributo della Svizzera a favore di alcuni Stati membri dell'UE. Negli anni del piano finanziario le uscite legate a tale contributo aumentano sensibilmente: da un lato, i versamenti del primo contributo stanno giungendo a termine e, dall'altro, la maggior parte delle uscite inizialmente previste nel quadro del secondo contributo sono state rinviate conformemente alla decisione del Parlamento del 3 dicembre 2019. Essa prevede di non contrarre alcun

impegno fintantoché l'UE adotterà misure discriminatorie nei confronti della Svizzera. Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di elaborare un messaggio sulla liberazione dei crediti quadro, che dovrebbe essere trattato dalle Camere nella sessione autunnale del 2021.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Due terzi (67,1 %) delle uscite sono gestiti tramite i crediti d'impegno chiesti con il messaggio concernente la Strategia CI 2021-2024.

Il 3 per cento circa delle uscite per le relazioni con l'estero è fortemente vincolato ed è composto da contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (ad es. ONU).

98 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Le uscite sostenute per affrontare la crisi causata dal coronavirus, in particolare per vaccini e test, perdite da fidejussioni COVID-19 e provvedimenti concernenti i casi di rigore, nonché per contributi nei settori dello sport, della cultura e del sostegno ai media, nel 2022 diminuiscono. L'aumento della tassa sul CO₂ comporta invece maggiori uscite per ambiente ed energia.

RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Rimanenti settori di compiti	8 871	11 688	9 431	-19,3	8 596	8 448	8 380	-8,0
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>7 617</i>	<i>8 008</i>	<i>8 376</i>	<i>4,6</i>	<i>8 307</i>	<i>8 290</i>	<i>8 232</i>	<i>0,7</i>
Quota delle uscite in % per settore di compiti	10,1	14,3	12,1		10,9	10,5	10,2	
<i>Senza uscite COVID</i>	<i>10,5</i>	<i>10,6</i>	<i>10,9</i>		<i>10,5</i>	<i>10,3</i>	<i>10,1</i>	
Premesse istituzionali e finanziarie	3 109	3 335	3 433	2,9	3 363	3 344	3 337	0,0
Cultura e tempo libero	871	1 054	637	-39,5	707	711	715	-9,3
Sanità	1 132	605	851	40,7	289	289	287	-17,0
Ambiente e assetto del territorio	1 543	1 664	1 867	12,2	1 796	1 799	1 780	1,7
Economia	2 217	5 030	2 644	-47,4	2 441	2 305	2 261	-18,1

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Il settore di compiti comprende le prestazioni preliminari interne all'Amministrazione (soprattutto nei settori dell'informatica e delle costruzioni), la riscossione di imposte e tributi, le uscite per la direzione dei dipartimenti, il Consiglio federale e il Parlamento nonché per la gestione delle risorse (finanze, personale, informatica). A ciò si aggiungono le uscite per i tribunali, il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e il diritto generale dell'Amministrazione federale.

Nel preventivo 2022 le uscite aumentano di 98 milioni (+2,9%). Di questi, 59 milioni sono riconducibili al *settore informatico*. L'incremento di queste uscite è dovuto soprattutto a grandi progetti, segnatamente quelli relativi ai programmi DaziT, SUPERB e al decentramento delle prestazioni di base TIC nel DDPS nonché per progetti di digitalizzazione dei quattro tribunali federali e di swisstopo. Inoltre, la messa a disposizione di infrastrutture e servizi di base deve essere accelerata conformemente agli obiettivi definiti d'intesa con i Cantoni (agenda Amministrazione digitale Svizzera). Anche il calo della circolazione monetaria riguarda questo settore di compiti: il ridotto programma di coniazione fa sì che la Confederazione ritiri più monete di quante ne metta in circolazione. Poiché la Confederazione mette in circolazione e ritira le monete circolanti al valore nominale, tali operazioni determinano uscite nette pari a circa 10 milioni.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Questo settore di compiti comprende la cultura, lo sport e il sostegno ai media. Nel 2021 in tutti i settori sono state previste misure di sostegno per affrontare la crisi causata dal coronavirus. Se si escludono queste misure, per il 2022 sono attese maggiori uscite in tutti e tre i settori.

Per quanto concerne il *sostegno ai media*, il processo decisionale parlamentare in relazione alla legge federale su un pacchetto di misure a favore dei media e quindi anche l'entrata in vigore prevista sono stati rimandati (cfr. vol. 2B, 808 UFCOM). Dal 2022 saranno disponibili più risorse per la promozione della distribuzione regolare di quotidiani e settimanali (+30 mio.); per il sostegno al recapito mattutino, si presume un'entrata in vigore nel 2023.

Nel settore dello *sport*, da un lato, sono preventivate risorse supplementari per gli aiuti finanziari nell'ambito della Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5); dall'altro, sono necessarie ulteriori risorse di personale per far fronte alla crescente domanda nei centri sportivi e a seguito della messa in esercizio delle nuove costruzioni a Macolin e Tenero.

Nel settore della *cultura*, le uscite evolvono complessivamente come previsto nel messaggio sulla cultura 2021-2024.

SANITÀ

Questo settore di compiti comprende gli ambiti *prevenzione, sicurezza alimentare e salute animale*. Nel preventivo 2022 le uscite aumentano del 40,7 per cento (+246 mio.), ma dall'anno successivo ritorneranno pressoché al livello raggiunto prima del 2020. La crescita prevista nel 2022 è dovuta ancora una volta principalmente all'evoluzione delle misure e delle risorse finanziarie volte a contrastare la pandemia di COVID-19. Da un lato, la Confederazione non prevede ulteriori spese per il finanziamento dei test COVID-19 (-288 mio.) e si attende una diminuzione delle spese per l'acquisto di medicinali (-25 mio.). Dall'altro, nel preventivo 2022 sono stati iscritti 550 milioni per l'acquisto di materiale sanitario (in particolare vaccini).

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Nel preventivo 2022 circa la metà delle uscite di questo settore di compiti riguarda la ridistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV e sul CO₂. Per il resto, i fondi preventivati servono soprattutto alla protezione dell'ambiente, della natura e contro i pericoli naturali. L'1 per cento delle uscite concerne l'assetto del territorio.

La crescita media dell'1,7 per cento all'anno nel periodo di pianificazione è anche sostanzialmente riconducibile al fatto che, secondo la legge sul CO₂ in vigore, nel 2022 l'aliquota della tassa sul CO₂ passerà da 96 a 120 franchi per tonnellata di CO₂. Di conseguenza, i proventi della tassa distribuiti alla popolazione aumenteranno di quasi 200 milioni.

ECONOMIA

Il settore di compiti comprende le uscite per l'energia (tra cui Fondo per il supplemento rete, Programma Edifici e programma Svizzera Energia), l'ordinamento economico (regolatori), la promozione della piazza economica, la politica regionale e l'approvvigionamento economico del Paese.

Il calo medio del 18 per cento sull'intero periodo è da attribuire al fatto che nel 2022 le uscite nell'ambito della *promozione della piazza economica* diminuiscono di circa 2,4 miliardi rispetto all'anno precedente: mentre per le fidejussioni solidali COVID-19 per il 2021 sono state preventivate uscite pari a 1 miliardo, nel preventivo 2022 sono ancora iscritti 400 milioni per perdite e costi amministrativi. I fondi a favore dei provvedimenti cantonali concernenti i casi di rigore ammontano ancora a 32 milioni nel 2022 (-1,9 mia.) e sono destinati a coprire le perdite su mutui e fidejussioni. Per contro, nel preventivo 2022 sono iscritti 60 milioni per lo scudo protettivo a favore degli eventi pubblici.

Le uscite per l'*energia* crescono di 66 milioni (+3,7 %), in particolare perché l'aumento dell'aliquota della tassa sul CO₂ da 96 a 120 franchi per tonnellata di CO₂ permette di utilizzare circa 61 milioni in più per il Programma Edifici.

VALORE COMPARATIVO RISPETTO AL PREVENTIVO 2021

Le tabelle del preventivo 2021 non contengono le uscite chieste mediante crediti aggiuntivi e riporti di credito. Pertanto, in alcuni settori di compiti il confronto con l'anno precedente è distorto, ad esempio per quanto concerne la cultura e il tempo libero (aggiunte e riporti di credito nel 2021: 179 mio. per la cultura e 205 mio. per lo sport), la sanità (aggiunte e riporti di credito nel 2021: 3,7 mia. per vaccini, medicinali, test COVID-19) e l'economia (aggiunte e riporti di credito nel 2021: 6,4 mia. per i casi di rigore, lo scudo protettivo e il turismo).

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25	Capitolo allegato
Risultato annuale	-16 858	-3 564	2 389		2 762	2 441	2 612		
Risultato operativo	-17 580	-4 437	1 450		1 515	1 371	1 601		
Ricavi operativi	70 648	74 384	77 288	3,9	79 181	80 503	82 127	2,5	
Gettito fiscale	67 237	71 066	73 093	2,9	75 221	76 519	78 133	2,4	1
Imposta federale diretta, persone fisiche	12 038	11 870	12 531	5,6	13 011	13 671	14 252	4,7	
Imposta federale diretta, persone giuridiche	12 107	12 458	13 722	10,1	14 083	14 469	14 820	4,4	
Imposta preventiva	5 216	7 915	7 080	-10,5	7 265	7 255	7 409	-1,6	
Tasse di bollo	2 421	2 160	2 075	-3,9	2 010	1 990	1 995	-2,0	
Imposta sul valore aggiunto	22 100	22 830	23 510	3,0	24 860	25 590	26 120	3,4	
Altre imposte sul consumo	8 046	8 411	8 400	-0,1	8 309	8 430	8 394	0,0	
Altri introiti fiscali	5 309	5 422	5 774	6,5	5 684	5 114	5 143	-1,3	
Regalie e concessioni	1 572	1 572	907	-42,3	907	907	907	-12,8	2
Rimanenti ricavi	1 666	1 626	1 680	3,4	1 620	1 652	1 658	0,5	3
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	6	13	13	3,3	3	4	8	-11,3	4
Ricavi da transazioni straordinarie	167	107	1 594		1 430	1 420	1 420		5
Spese operative	88 227	78 821	75 837	-3,8	77 667	79 131	80 526	0,5	
Spese proprie	15 054	14 711	15 026	2,1	15 083	15 143	15 418	1,2	
Spese per il personale	6 041	6 025	6 099	1,2	6 182	6 237	6 286	1,1	6
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 842	4 419	4 600	4,1	4 524	4 483	4 530	0,6	7
Spese per l'armamento	1 063	1 163	1 258	8,1	1 258	1 281	1 440	5,5	8
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	3 108	3 103	3 069	-1,1	3 119	3 141	3 161	0,5	9
Spese di riversamento	56 119	59 767	60 125	0,6	62 432	63 956	65 097	2,2	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	10 458	11 020	11 579	5,1	12 502	13 107	13 404	5,0	10
Indennizzi a enti pubblici	1 444	1 472	1 362	-7,5	1 409	1 447	1 508	0,6	11
Contributi a istituzioni proprie	4 045	4 017	4 105	2,2	4 108	4 143	4 201	1,1	12
Contributi a terzi	15 442	17 714	17 105	-3,4	17 380	17 616	17 703	0,0	13
Contributi ad assicurazioni sociali	18 152	18 697	19 094	2,1	19 594	19 990	20 531	2,4	14
Rettif. di valore su contributi agli investimenti	6 579	6 847	6 880	0,5	7 440	7 655	7 750	3,1	15
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	0	0	0	-104,5	0	0	0	19,6	16
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	164	210	161	-23,5	151	33	11	-51,8	4
Spese da transazioni straordinarie	16 889	4 133	525		-	-	-		17
Risultato finanziario	-627	-453	-482		-348	-377	-435		18
Ricavi finanziari	406	279	285	2,2	287	284	286	0,6	
Spese finanziarie	1 033	732	767	4,8	635	661	720	-0,4	
Spese a titolo di interessi	891	690	732	6,1	611	634	693	0,1	
Rimanenti spese finanziarie	142	42	35	-17,1	24	27	28	-10,0	
Risultato da partecipazioni	1 349	1 326	1 421		1 596	1 446	1 446		19

CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Risultato dei finanziamenti	-15 774	-6 139	619		1 527	1 235	1 519	
Risultato ordinario dei finanziamenti	-1 227	-2 027	23		158	-166	127	
Entrate ordinarie	71 917	75 793	77 122	1,8	79 299	80 648	82 180	2,0
Entrate fiscali	67 142	71 067	73 072	2,8	75 240	76 546	78 084	2,4
Imposta federale diretta, persone fisiche	12 038	11 870	12 531	5,6	13 011	13 671	14 252	4,7
Imposta federale diretta, persone giuridiche	12 107	12 458	13 722	10,1	14 083	14 469	14 820	4,4
Imposta preventiva	5 216	7 915	7 080	-10,5	7 265	7 255	7 409	-1,6
Tasse di bollo	2 421	2 160	2 075	-3,9	2 010	1 990	1 995	-2,0
Imposta sul valore aggiunto	22 104	22 830	23 510	3,0	24 860	25 590	26 120	3,4
Altre imposte sul consumo	7 997	8 411	8 400	-0,1	8 309	8 430	8 394	0,0
Diverse entrate fiscali	5 258	5 423	5 753	6,1	5 703	5 141	5 094	-1,6
Regalie e concessioni	1 616	1 579	907	-42,5	907	907	907	-12,9
Entrate finanziarie	978	890	877	-1,4	880	879	882	-0,2
Entrate da partecipazioni	631	661	636	-3,8	636	636	636	-1,0
Rimanenti entrate finanziarie	348	228	241	5,5	244	243	246	1,8
Rimanenti entrate correnti	1 520	1 582	1 556	-1,6	1 557	1 588	1 564	-0,3
Entrate per investimenti	662	676	710	5,0	715	727	742	2,4
Uscite ordinarie	73 145	77 820	77 098	-0,9	79 141	80 814	82 053	1,3
Uscite proprie	11 091	11 349	11 659	2,7	11 668	11 707	11 962	1,3
Uscite per il personale	6 026	6 025	6 099	1,2	6 182	6 237	6 286	1,1
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 174	4 321	4 472	3,5	4 399	4 359	4 406	0,5
Uscite per l'armamento	891	1 003	1 088	8,4	1 088	1 111	1 270	6,1
Uscite correnti di riversamento	50 118	53 981	53 306	-1,2	55 304	56 492	57 509	1,6
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	10 268	11 020	11 579	5,1	12 502	13 107	13 404	5,0
Indennizzi a enti pubblici	1 449	1 473	1 361	-7,6	1 406	1 448	1 508	0,6
Contributi a istituzioni proprie	4 039	4 015	4 105	2,2	4 103	4 138	4 197	1,1
Contributi a terzi	16 198	18 700	17 092	-8,6	17 624	17 735	17 794	-1,2
Contributi ad assicurazioni sociali	18 164	18 772	19 169	2,1	19 669	20 065	20 606	2,4
Uscite finanziarie	944	736	776	5,5	644	669	728	-0,3
Uscite a titolo di interessi	904	699	741	6,0	619	642	700	0,0
Rimanenti uscite finanziarie	40	37	35	-5,2	24	27	28	-6,9
Uscite per investimenti	10 991	11 754	11 357	-3,4	11 525	11 946	11 854	0,2
Investimenti materiali e scorte	3 696	3 743	3 636	-2,9	3 479	3 637	3 418	-2,2
Investimenti immateriali	26	30	26	-13,1	22	17	14	-17,1
Mutui	84	268	77	-71,2	94	105	113	-19,5
Partecipazioni	72	353	186	-47,4	56	57	20	-51,0
Contributi propri agli investimenti	6 585	6 847	6 880	0,5	7 305	7 548	7 694	3,0
Contributi correnti agli investimenti	528	512	551	7,6	568	582	594	3,8
Entrate straordinarie	125	20	1 521		1 369	1 401	1 392	
Uscite straordinarie	14 672	4 133	925		-	-	-	

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Saldo conto degli investimenti	-10 973	-11 078	-10 633		-10 784	-11 150	-11 053	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-10 346	-11 078	-10 647		-10 810	-11 219	-11 111	
Entrate per investimenti	662	676	710	5,0	715	727	742	2,4
Immobili	36	44	45	2,5	45	45	45	0,6
Beni mobili	3	3	3	0,3	3	3	3	0,1
Strade nazionali	1	2	1	-40,9	1	1	1	-12,3
Investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	89	115	109	-5,0	96	94	97	-4,1
Partecipazioni	0	-	-	-	-	1	1	-
Restituzione contributi propri agli investimenti	5	0	1	52,3	1	1	1	19,5
Contributi correnti agli investimenti	528	512	551	7,6	568	582	594	3,8
Uscite per investimenti	11 008	11 754	11 357	-3,4	11 525	11 946	11 854	0,2
Immobili	727	839	797	-5,0	791	822	778	-1,9
Beni mobili	118	111	119	7,4	127	130	113	0,5
Scorte	72	79	85	7,3	87	87	87	2,2
Strade nazionali	1 951	2 014	2 026	0,6	1 863	1 887	1 810	-2,6
Materiale d'armamento	845	700	610	-12,9	610	710	630	-2,6
Investimenti immateriali	26	30	26	-13,1	22	17	14	-17,1
Mutui	84	268	77	-71,2	94	105	113	-19,5
Partecipazioni	72	353	186	-47,4	56	57	20	-51,0
Contributi propri agli investimenti	6 584	6 847	6 880	0,5	7 305	7 548	7 694	3,0
Contributi correnti agli investimenti	528	512	551	7,6	568	582	594	3,8
Entrate straordinarie per investimenti	45	-	14		26	68	59	
Uscite straordinarie per investimenti	672	-	-		-	-	-	

ALLEGATO AL PREVENTIVO

4 OSSERVAZIONI

41 VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito sono riportate ulteriori informazioni sulle principali voci del preventivo. La numerazione si riferisce ai rinvii nel conto economico (tab. B 1). Le differenze tra il conto economico e il conto di finanziamento sono spiegate al numero 20.

1 GETTITO FISCALE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Gettito fiscale	67 237	71 066	73 093	2 027	2,9
Imposta federale diretta	24 146	24 328	26 253	1 925	7,9
Persone fisiche	12 038	11 870	12 531	661	5,6
Persone giuridiche	12 107	12 458	13 722	1 264	10,1
Imposta preventiva	5 216	7 915	7 080	-835	-10,5
Proventi dell'imposta preventiva	30 531	31 161	30 261	-900	-2,9
Rimborsi dell'imposta preventiva	-27 189	-23 271	-23 201	70	0,3
Variazione dell'accantonamento (conferimento - / prelievo +)	1 900	-	-	-	-
Trattenuta d'imposta USA	-26	25	20	-5	-20,0
Tasse di bollo	2 421	2 160	2 075	-85	-3,9
Tassa d'emissione	179	220	70	-150	-68,2
Tassa di negoziazione	1 516	1 215	1 270	55	4,5
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	726	725	735	10	1,4
Imposta sul valore aggiunto	22 100	22 830	23 510	680	3,0
Risorse generali della Confederazione	17 668	18 250	18 800	550	3,0
Mezzi a destinazione vincolata	4 432	4 580	4 710	130	2,8
Rimanenti imposte sul consumo	8 046	8 411	8 400	-10	-0,1
Imposta sugli oli minerali	4 243	4 731	4 690	-41	-0,9
Imposta sul tabacco	2 158	2 010	2 031	21	1,0
Imposta sulla birra	110	114	115	1	0,9
Imposta sulle bevande spiritose	290	268	277	9	3,2
Supplemento rete	1 245	1 288	1 288	0	0,0
Altri introiti fiscali	5 309	5 422	5 774	352	6,5
Tasse sul traffico	2 303	2 485	2 503	18	0,7
Dazi	1 187	1 100	1 170	70	6,4
Tassa sulle case da gioco	250	331	372	42	12,6
Tasse d'incentivazione	1 497	1 436	1 660	224	15,6
Rimanenti introiti fiscali	71	71	69	-2	-2,3

Per il commento concernente il gettito fiscale si rimanda alla parte A, numero 8.

2 REGALIE E CONCESSIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Ricavi da regalie e concessioni	1 572	1 572	907	-665	-42,3
Distribuzione dell'utile BNS	1 333	1 333	667	-667	-50,0
Aumento della circolazione monetaria	-5	5	-	-5	-100,0
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	220	199	208	8	4,3
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	23	35	33	-2	-5,2

Nel 2022 i ricavi da regalie e concessioni diminuiscono di quasi 0,7 miliardi. Il calo è da attribuire al fatto che le distribuzioni supplementari della BNS pari a 1,3 miliardi sono ora contabilizzate come entrate straordinarie. Secondo la decisione del Consiglio federale, questo importo deve essere impiegato per ridurre il debito legato al coronavirus (v. n. 5). Per un commento più dettagliato in merito all'evoluzione di regalie e concessioni si rimanda alle motivazioni delle singole voci di bilancio (v. vol. 2, in particolare 601 AFF, 603 Swissmint e 708 UFAG).

3 RIMANENTI RICAVI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Rimanenti ricavi	1 666	1 626	1 680	55	3,4
Ricavi e tasse	942	1 049	1 034	-15	-1,4
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	185	185	172	-13	-7,0
Emolumenti	310	409	393	-15	-3,8
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	74	84	90	5	6,1
Vendite	85	77	80	3	4,5
Rimborsi	0	0	0	0	33,3
Diversi ricavi e tasse	287	294	299	5	1,7
Ricavi diversi	723	577	646	69	12,0
Redditi immobiliari	342	332	299	-33	-10,1
Diversi altri ricavi	381	245	347	103	42,0

Per il 2021 è preventivata una crescita dei rimanenti ricavi, riconducibile principalmente ai *diversi altri ricavi*. Da un lato, ora nel preventivo figurano i ricavi dall'attivazione di prestazioni proprie del programma SUPERB (+49,0 mio.). Con il programma i sistemi informatici dell'Amministrazione federale per i processi di supporto vengono modernizzati e i sistemi SAP civili vengono migrati a nuove piattaforme tecnologiche di SAP. Dall'altro lato, sono attesi maggiori ricavi dal passaggio alla Confederazione delle strade nazionali (+11,4 mio.). Il completamento della rete di strade nazionali già decisa è un compito comune di Confederazione e Cantoni, ma con la messa in esercizio, i tratti parziali diventano di proprietà della Confederazione. La parte finanziata dai Cantoni è contabilizzata presso la Confederazione come ricavo senza incidenza sul finanziamento.

4 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Versa-	Preleva-	Stato
	2021	destinazione	mento di	mento	mento	2022
	1	vincolata	uscite	2 > 3	2 < 3	6=1+4-5
	1	2	3	4	5	6
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi	1 450	8 566	8 418	161	13	1 597
Tassa d'incentivazione COV/HEL	232	110	121	-	11	221
Tassa CO ₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie	-23	960	959	1	-	-23
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	-1	450	447	3	-	2
Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	-1	43	43	0	-	0
Tassa sulle case da gioco	600	373	269	103	-	703
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	313	54	21	33	-	346
Tassa sulle acque di scarico	272	66	46	21	-	293
TSA vetro	6	32	32	-	0	6
TSA pile	17	15	17	-	2	16
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	-	-	-	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione	1	2	2	-	1	1
Promozione cinematografica	-	0	0	-	-	-
Assicurazione malattie	-	1 220	1 220	-	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	-	5 241	5 241	-	-	-

Le entrate e le uscite dei finanziamenti speciali sono contabilizzate nel conto economico e nel conto degli investimenti. La differenza tra entrate e uscite viene accreditata o addebitata al finanziamento speciale a titolo di versamento o prelevamento. I finanziamenti speciali nel capitale di terzi sono invece allibrati nel conto economico.

Tassa d'incentivazione sui COV/HEL: sottostanno alla tassa d'incentivazione sui COV/HEL i composti organici volatili (OCOV; RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (OHEL; RS 814.019). La redistribuzione delle tasse d'incentivazione alla popolazione è effettuata con un differimento di due anni.

Tassa sul CO₂ sui combustibili: la tassa sul CO₂ è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili. La legge sul CO₂ (RS 641.71) prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo dei proventi, ma al massimo 450 milioni all'anno, è utilizzato per finanziare provvedimenti di riduzione delle emissioni di CO₂ degli edifici (risanamento degli edifici e promozione delle energie rinnovabili nel settore degli edifici; Programma Edifici). Al massimo 30 milioni sono previsti per progetti destinati allo sfruttamento diretto della geotermia per la produzione di acqua calda e un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo per le tecnologie per finanziare fidejussioni a favore dello sviluppo o della commercializzazione di impianti e procedure rispettosi del clima. I rimanenti mezzi sono redistribuiti alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: sull'importazione di veicoli a motore leggeri (automobili e veicoli commerciali leggeri) che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge sul CO₂; RS 641.71). Le entrate sono accreditate al FOSTRA.

Tassa sulle case da gioco: le entrate sono accreditate a due anni di distanza sul fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 ordinanza sulle case da gioco; RS 935.521) e provengono dalla tassa sui proventi lordi delle case da gioco.

Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati: sulla base dell'ordinanza del 26 settembre 2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681), è riscossa una tassa sul deposito definitivo di rifiuti. I proventi sono utilizzati in modo vincolato per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti delle discariche.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI - DETTAGLIO

Mio. CHF			P	P
			2021	2022
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi				
Tassa d'incentivazione COV/HEL				
606	E110.0118	Tasse d'incentivazione sui COV	110	110
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi sulla tassa d'incentivazione sui COV)	0	-
810	A230.0110	Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	-121	-121
Tassa CO₂ sui combustibili, ridistribuzione e fondo per le tecnologie				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (ridistribuzione)	742	935
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (fondo per le tecnologie)	25	25
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	-
810	A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	-742	-934
810	A236.0127	Versamento al fondo per le tecnologie	-25	-25
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	-
Tassa CO₂ sui combustibili, Programma Edifici				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili	383	450
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	-
805	E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	8	-
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
805	A236.0116	Programma Edifici	-386	-446
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	-
Sanzione per mancata riduzione CO₂, veicoli a motore leggeri				
805	E110.0121	Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	107	42
806	E110.0124	Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	1	1
806	A250.0101 (parte)	Conferimento al FOSTRA (solo conto casa madre 507013)	-107	-42
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
806	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-	0
Tassa sulle case da gioco				
417	E110.0101	Tassa sulle case da gioco	331	373
417	A230.0100	Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	-305	-269
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati				
810	E110.0123	Tassa per il risanamento dei siti contaminati	50	54
810	A231.0325	Risanamento dei siti contaminati	-25	-20
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
Tassa sulle acque di scarico				
810	E110.0100	Tassa sulle acque di scarico	68	66
810	A236.0102	Impianti di depurazione delle acque di scarico	-41	-45
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Tassa di smaltimento anticipata vetro				
810	E110.0125	Entrate dalla tassa per lo smaltimento del vetro	38	32
810	A231.0402	Riciclaggio vetro	-29	-29
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-3	-3
Tassa di smaltimento anticipata pile				
810	E110.0126	Entrate dalla tassa per lo smaltimento delle pile	34	15
810	A231.0403	Riciclaggio pile	-14	-14
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-3	-3
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna				
318	E140.0106	Fondo assegni familiari nell'agricoltura	-	-
318	A231.0242 (parte)	Assegni familiari nell'agricoltura	-	-
Ricerca mediatica et tecnologie di trasmissione				
808	E120.0105	Tasse di concessione versate dalle emittenti	1	2
808	A231.0315	Contributo alle ricerca mediatica	-2	-2
808	A231.0317	Nuove tecnologie di trasmissione	-	-
Promozione cinematografica				
306	E150.0109	Tasse prom. cinemat. emitt. televisive, quota proventi	0	0
306	A231.0130	Tasse di promozione cinematografica emittenti televisive	0	0

continuazione

Mio. CHF		P 2021	P 2022
Assicurazione malattie			
605*	E110.0106 (parte)	Imposta sul valore aggiunto, assicurazione malattie (5 %)	957 987
606	E110.0116 (parte)	Tassa sul traffico pesante	233 233
316	A231.0214 (parte)	Riduzione individuale dei premi	-1 190 -1 220
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità			
605*	E110.0106 (parte)	IVA, percentuale a favore dell'AVS (83 %, dal 2020 100 %)	2 950 3 032
606	E110.0108	Imposta sul tabacco	1 960 1 980
606	E110.0110	Imposta sulle bevande spiritose	222 229
318	A231.0239 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	} -2 182 -2 209
318	A231.0240 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	
318	A231.0241 (parte)	Prestazioni complementari all'AVS	
318	A231.0245 (parte)	Prestazioni complementari all'AI	
605	A230.0104	Percentuale IVA a favore dell'AVS	-2 950 -3 032

* Conferimenti dall'IVA inclusi gli interessi moratori e le multe, al netto delle perdite su debitori e degli interessi remunerativi.

Tassa sulle acque di scarico: l'obiettivo del finanziamento speciale è ridurre i microinquinanti nelle acque tramite misure mirate presso impianti scelti di depurazione delle acque di scarico (IDA). La Confederazione finanzia indennità del 75 per cento per la costruzione e l'acquisto di impianti e installazioni per l'eliminazione delle sostanze organiche in tracce. Il finanziamento viene effettuato mediante la riscossione di una tassa sulle acque di scarico di 9 franchi annua e pro capite di tutti gli abitanti allacciati a una stazione di depurazione delle acque di scarico (art. 60b e 61a legge federale sulla protezione delle acque, LPac; RS 814.20).

Tassa di smaltimento anticipata per il vetro: sugli imballaggi per bevande in vetro è riscossa una tassa di smaltimento anticipata che viene impiegata a destinazione vincolata per il finanziamento dello smaltimento rispettoso dell'ambiente degli imballaggi delle bevande e per l'attività informativa, in particolare per promuovere la riconsegna di materiale da imballaggio (legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb; RS 814.07).

Tassa di smaltimento anticipata per le pile: sulle pile immesse in commercio è riscossa una tassa di smaltimento anticipata presso i fabbricanti. La tassa viene impiegata a destinazione vincolata per il finanziamento dello smaltimento rispettoso dell'ambiente di pile e per l'attività informativa, in particolare per promuovere la riconsegna di pile usate (LPAmb).

Le risorse del fondo *Assicurazione malattie* (LAMal; RS 832.10) vengono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante l'imposta sul valore aggiunto e le entrate dalla tassa sul traffico pesante per i costi scoperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate tramite il fondo *Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* vengono trasferite al fondo di compensazione dell'AVS (LAVS; RS 831.10) nell'anno in cui sono incassate.

Nell'ambito dei finanziamenti speciali nel capitale proprio non si procede a una compensazione nel conto economico poiché non vi è alcun impegno nei confronti di terzi. Le eccedenze di ricavi o di spese annue dei singoli finanziamenti sono dunque esposte nel saldo del conto economico (risultato annuale).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Aumento	Riduzione	Stato
	2021	destinazione	mento di	2 > 3	2 < 3	2022
	1	vincolata	uscite	4	5	6=1+4-5
	1	2	3	4	5	6
Finanziamenti speciali nel capitale proprio	5 012	1 423	1 438	11	26	4 996
Finanziamento speciale per il traffico stradale	324	1 375	1 364	11	-	335
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	4 629	-	-	-	-	4 629
Finanziamento speciale per il traffico aereo	58	45	71	-	26	32
Sorveglianza delle epizootie	0	3	3	0	-	1

Nel *finanziamento speciale per il traffico stradale* (FSTS; art. 86 cpv. 3 e 4 Cost.) confluisce il 50 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. I mezzi sono impiegati anzitutto per i contributi della Confederazione ai Cantoni (oneri stradali, protezione dell'ambiente) e per il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Le entrate accreditate al FSTS diminuiscono di 7 milioni rispetto all'anno precedente e ammontano a 1375 milioni. Sul fronte delle uscite vi è un calo di circa 61 milioni dovuto a due evoluzioni opposte. Il motivo principale è che nel 2022 vengono meno le indennità in relazione al coronavirus a favore del trasporto ferroviario di merci e del carico degli autoveicoli che nel 2021 sono state autorizzate a posteriori come conferimento supplementare al FIF.

Dal 2017 al finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC non vengono più accreditati proventi a destinazione vincolata (art. 19a LAg; RS 910.1). I mezzi riservati potrebbero essere impiegati per finanziare le misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agro-alimentare. Siccome i negoziati con l'UE non sono stati formalmente interrotti e quelli condotti con l'OMC proseguono, anche il finanziamento speciale continua ad avere un saldo a bilancio costante.

Il *finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (LUMin, RS 725.116.2; OMinTA, RS 725.116.22; OSA, RS 748.132.1). Le risorse sono impiegate per l'adozione di provvedimenti a favore della sicurezza e della protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

Le entrate della tassa di macellazione sono vincolate a favore del fondo Sorveglianza delle epizootie e sono impiegate per finanziare l'attuazione di programmi nazionali di sorveglianza delle epizootie (art. 56a legge del sulle epizootie, LFE, RS 916.40, e ordinanza del sulle epizootie, OFE, RS 916.401).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO - DETTAGLIO

Mio. CHF		P 2021	P 2022
Finanziamenti speciali nel capitale proprio			
Finanziamento speciale per il traffico stradale			
Entrate		1 382	1 375
Uscite		-1 425	-1 364
Finanziamento speciale per il traffico aereo			
606	E110.0111 (parte) Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	19	19
606	E110.0112 (parte) Supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti	28	26
803	A231.0298 Misure tecniche di sicurezza	-43	-42
803	A231.0299 Misure di protezione dell'ambiente	-9	-14
803	A231.0300 Misure di sicurezza, attività non sovrane	-10	-14
Sorveglianza delle epizootie			
708	E110.0120 Tassa di macellazione	3	-
341	E110.0128 Tassa di macellazione	-	3
341	A231.0256 Sorveglianza delle epizootie	-3	-3

FINANZIAMENTO SPECIALE PER IL TRAFFICO STRADALE

Mio. CHF		P 2021	P 2022
Entrate		1 382	1 375
606	E110.0111 Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	1 374	1 364
802	E131.0001 Restituzione di mutui e partecipazioni	6	10
806	E101.0001 Disinvestimenti (preventivo globale)	2	1
Uscite		1 425	1 364
Contributi oneri stradali dei Cantoni e strade principali		525	522
806	A230.0108 Contributi generali a favore delle strade	337	334
806	A236.0119 Strade principali	141	141
806	A236.0128 Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	40	40
806	A230.0109 Cantoni privi di strade nazionali	7	7
Conferimento al FIF, trasferimento del traffico merci		497	440
802	A236.0110 Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	289	286
802	A231.0292 Indennità per il trasporto combinato transalpino	100	100
802	A236.0111 Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	61	40
802	A236.0139 Contributi d'investimento per il carico di autoveicoli	12	12
802	A231.0291 Carico degli autoveicoli	2	2
802	A231.0415 COVID: indennità a favore del trasporto merci perferrovia	30	-
802	A231.0423 COVID: carico degli autoveicoli	4	-
Protezione dell'ambiente, protezione contro i pericoli naturali		129	130
810	A231.0327 Foresta	60	59
810	A236.0124 Protezione contro le piene	40	41
810	A236.0122 Protezione contro i pericoli naturali	19	19
810	A236.0125 Protezione contro l'inquinamento fonico	9	9
806	A231.0309 Traffico lento, percorsi pedonali e sentieri	1	2
Protezione del paesaggio		12	13
306	A236.0101 Cultura della costruzione	10	10
810	A236.0123 Natura e paesaggio	2	2
806	A236.0129 Vie di comunicazione storiche	1	1
Spese amministrative		202	200
806	A200.0001 USTRA (ricerca inclusa)	194	192
810	A200.0001 UFAM	8	8
Conferimenti al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato		60	60
806	A250.0101 Conferimento al FOSTRA (compensazione NEB)	60	60

5 RICAVI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022
Ricavi da transazioni straordinarie	167	107	1 594
COVID: rimborso di materiale sanitario	-	20	140
Ricavi straordinari da confische di utile FINMA	70	-	-
Distribuzione straordinaria dell'utile BNS	-	-	1 333
COVID: entrate sostegno trasporto aereo	10	-	33
Ricavi straor. attribuzione frequenze telefonia mobile	87	87	87

Rimborso di materiale sanitario: per sostenere l'approvvigionamento dei Cantoni e delle loro strutture sanitarie, di organizzazioni di utilità pubblica e di terzi la Farmacia dell'esercito può acquistare materiale medico importante. Si stima che nel 2022 saranno rimborsati circa 140 milioni dei costi d'acquisto prefinanziati per dosi di vaccino.

Distribuzione dell'utile della BNS: secondo la convenzione del 29 gennaio 2021 tra il DFF e la BNS sulla distribuzione dell'utile per gli esercizi 2020-2025, l'importo massimo della distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni ammonta ora a 6 miliardi complessivi. Un terzo di questi spetta alla Confederazione. La distribuzione è composta da un importo di base pari a 2 miliardi e 4 possibili distribuzioni supplementari di 1 miliardo ciascuno, a seconda dell'utile di bilancio della BNS. Dal consuntivo 2021 la distribuzione supplementare a favore della riduzione del disavanzo causato dal coronavirus sarà contabilizzata come entrata straordinaria. Le condizioni per la massima distribuzione dovrebbero essere date anche nel 2022. Ne consegue che 1,3 miliardi saranno preventivati come straordinari.

Sostegno del traffico aereo: per sostenere l'infrastruttura critica nel settore della navigazione aerea, la Confederazione garantisce mutui bancari a favore delle imprese di trasporto svizzere e delle aziende del settore aeronautico. I ricavi figurano sotto forma di margini di interesse e «commitment» o «participation fees». Per il 2022 sono attese entrate per 33,5 milioni.

Ricavi dall'attribuzione di licenze per la telefonia mobile: su incarico della ComCom, nel 2012 e nel 2019 sono state indette due aste per la riattribuzione delle frequenze destinate alla telefonia mobile che nel 2012 hanno permesso di conseguire 1,0 miliardi compresi gli interessi. Nel 2019 l'asta ha prodotto ricavi per 379 milioni. Al fine di ripartire i ricavi in base al periodo contabile, le entrate conseguite sono delimitate sull'intero periodo di validità delle concessioni di radiocomunicazione rilasciate. Ne risultano ricavi annui senza incidenza sul finanziamento pari a 62,1 milioni (asta del 2012, concessione fino al 2028) e 25,1 milioni (asta del 2019, concessione fino al 2034).

6 SPESE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ 2021-22	
				assoluta	in %
Spese per il personale	6 041	6 025	6 099	74	1,2
Spese salariali incl. prestiti di personale	4 746	4 830	4 898	68	1,4
Spese per la previdenza	687	695	698	3	0,4
Prestazioni sociali e rimanenti spese per il personale	608	500	503	3	0,6

Per il commento sull'evoluzione delle uscite per il personale si rimanda alla parte A, numero 41.

7 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 842	4 419	4 600	181	4,1
Spese per materiale e merci	128	125	137	12	9,8
Spese d'esercizio	4 126	3 732	3 903	172	4,6
Immobili	606	483	508	25	5,1
Pigioni e fitti	176	176	173	-3	-1,5
Informatica	629	657	744	87	13,3
Consulenza e ricerca su mandato	165	185	192	7	3,9
Spese d'esercizio dell'esercito	807	773	766	-7	-0,9
Prestazioni di servizi esterne	481	530	527	-3	-0,6
Ammortamenti su crediti	87	156	141	-15	-9,8
Rimanenti spese d'esercizio	1 175	772	852	80	10,4
Spese strade nazionali	588	563	559	-3	-0,6

Oltre l'80 per cento delle spese per *materiali e merci* riguarda la Difesa, l'UFCL e Swissmint.

Per ulteriori informazioni sulle spese d'esercizio si rimanda alla parte A, numeri 42 (Consulenza e prestazioni di servizi esterne) e 43 (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, TIC).

Nella voce *spese per strade nazionali* una parte dei conferimenti viene preventivato nel FOSTRA. Dal 2018 le spese correlate all'esercizio e alla manutenzione delle strade nazionali sono finanziate attraverso il FOSTRA. Il versamento nel FOSTRA è stabilito nella Costituzione e pertanto non è influenzabile.

8 SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Spese e investimenti per l'armamento	1 909	1 863	1 868	5	0,3
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	148	130	130	0	0,0
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	391	340	330	-10	-2,9
Materiale d'armamento	1 369	1 393	1 408	15	1,1
<i>di cui spese per l'armamento</i>	<i>524</i>	<i>693</i>	<i>798</i>	<i>105</i>	<i>15,1</i>
<i>di cui investimenti per l'armamento</i>	<i>845</i>	<i>700</i>	<i>610</i>	<i>-90</i>	<i>-12,9</i>

Nonostante la tendenza al rialzo delle uscite, le spese e gli investimenti per l'armamento rimangono al livello del preventivo 2021. Questo è dovuto a trasferimenti di mezzi in altri settori del DDPS e al rincaro più basso, che in attuazione della mozione 16.3705 Dittli comporta una riduzione dei mezzi. Dei quasi 1,9 miliardi complessivi, 610 milioni riguardano gli investimenti per l'armamento.

Per il commento dettagliato si rimanda al volume 2A, Difesa 525/A202.0101.

9 AMMORTAMENTI DI INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Ammortamenti di investimenti materiali e immateriali	3 108	3 103	3 069	-34	-1,1
Fondi	4	7	0	-7	-99,6
Edifici	623	595	576	-19	-3,2
Materiale d'armamento	677	700	670	-30	-4,3
Beni mobili	116	118	121	2	2,1
Investimenti immateriali	63	61	64	2	4,0
Strade nazionali	1 625	1 622	1 639	17	1,0

Gli ammortamenti vengono effettuati in maniera lineare sulla durata di utilizzazione stimata. Rispetto agli anni precedenti non vi sono cambiamenti nella durata di utilizzazione attesa.

10 PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Quote di terzi a ricavi della Conf.	10 458	11 020	11 579	559	5,1
Partecipazioni dei Cantoni	6 470	6 901	7 223	322	4,7
Imposta federale diretta	5 088	5 191	5 600	408	7,9
Imposta preventiva	514	779	695	-84	-10,7
Tassa sul traffico pesante	500	523	525	2	0,4
Contributi generali a favore delle strade	301	337	334	-3	-0,8
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	36	37	34	-3	-7,0
Quota dei Cantoni sull'imposta sulle bevande spiritose	27	25	25	1	3,2
Cantoni privi di strade nazionali	7	7	7	0	-0,7
Trattenuta d'imposta supplementare USA	-3	2	1	-1	-28,2
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	3 131	3 255	3 301	46	1,4
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 857	2 950	3 032	82	2,8
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	274	305	269	-36	-11,9
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	857	864	1 055	191	22,2
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	759	742	934	192	25,9
Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	101	121	121	-1	-0,4
Rimborsi di contributi e indennità	-3	-	-	-	-

Questo gruppo di conti comprende le quote dei ricavi versati ai Cantoni e alle assicurazioni sociali o, nel caso delle tasse d'incentivazione, ridistribuiti alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

11 INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Spese per indennizzi a enti pubblici	1 444	1 472	1 362	-110	-7,5
Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	1 010	990	878	-112	-11,3
Misure d'integrazione degli stranieri	221	237	227	-10	-4,3
Compiti di protezione straordinari di Cantoni e città	61	68	68	0	-0,2
Controlli di polizia sul traffico pesante	26	30	38	8	26,7
Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale	20	32	31	-1	-3,6
Rimanenti indennizzi a enti pubblici	106	115	121	5	4,7

Gli indennizzi a enti pubblici consistono in prestazioni a Cantoni e Comuni per l'adempimento, in tutto o in parte, di un compito che secondo la ripartizione dei compiti dovrebbe essere svolto dalla Confederazione. Gli indennizzi sono calcolati in base ai costi.

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

12 CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	4 045	4 017	4 105	89	2,2
Contributo finanziario al settore dei PF	2 355	2 373	2 462	89	3,7
Traffico regionale viaggiatori	507	534	553	18	3,4
Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	447	335	340	5	1,6
Contributo finanziario a Innosuisse	250	285	290	4	1,5
Contributo alle sedi del settore dei PF	244	230	202	-29	-12,4
Contributo Pro Helvetia	43	43	44	1	2,7
Indennizzo a Skyguide per perdite di proventi all'estero	19	43	44	0	1,1
Scuola universitaria fed. formazione professionale (SUFFP)	40	38	38	1	1,4
Contributo Museo nazionale svizzero	32	32	33	1	2,7
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	108	103	100	-3	-2,5

Ad eccezione dei contributi alle sedi del settore dei PF, il contributo alle istituzioni proprie è di principio influenzabile. Il contributo al settore dei PF corrisponde alle pigioni fatturate, ma non vi è nessun flusso di mezzi.

I contributi al traffico regionale viaggiatori di 1063 milioni complessivi (P 2021: 1048 mio.) sono ripartiti tra contributi a istituzioni proprie (FFS, AutoPostale SA) e contributi a terzi (rimanenti imprese di trasporto concessionarie).

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

13 CONTRIBUTI A TERZI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	15 442	17 714	17 105	-609	-3,4
Perequazione finanziaria	3 478	3 492	3 623	131	3,8
Perequazione delle risorse	2 574	2 448	2 409	-39	-1,6
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	364	440	501	61	13,9
Perequazione dell'aggravio geotopografico	364	360	361	1	0,3
Misure temporanee di attenuazione	-	80	200	120	150,0
Compensazione dei casi di rigore PFN	175	163	151	-12	-7,1
Organizzazioni internazionali	2 729	2 482	2 552	70	2,8
Programmi di ricerca dell'UE	593	656	709	53	8,0
Contributi a organizzazioni multilaterali	327	338	346	8	2,3
Azioni umanitarie	275	259	270	10	3,9
Ricostituzione dei fondi IDA (Banca mondiale)	213	226	227	1	0,7
Agenzia spaziale europea (ESA)	183	185	191	5	2,9
Cooperazione allo sviluppo (bilaterale)	389	187	186	-1	-0,5
Altre organizzazioni internazionali	749	630	623	-6	-1,0
Vari contributi a terzi	9 235	11 740	10 930	-810	-6,9
Pagamenti diretti nell'agricoltura	2 811	2 812	2 812	0	0,0
Istituzioni di promozione della ricerca	1 115	1 156	1 183	26	2,3
Contributi forfettari e formazione prof. superiore	872	858	860	3	0,3
Sussidi di base destinati alle università LPSU	708	718	725	7	1,0
Cooperazione allo sviluppo (bilaterale)	420	645	663	18	2,7
Sussidi di base alle scuole universitarie professionali LPSU	555	564	570	6	1,0
Traffico regionale viaggiatori	473	514	510	-4	-0,8
Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	211	222	405	183	82,2
Supplementi nel settore lattiero	372	372	379	8	2,0
Cooperazione allo sviluppo economico (bilaterale)	212	212	231	18	8,7
Azioni umanitarie	81	129	129	0	0,1
Foresta	117	119	118	-1	-0,7
Cooperazione allo sviluppo, Paesi dell'Est	45	114	116	2	1,6
Strutture di ricerca d'importanza nazionale	106	112	113	1	0,9
Attività G+S e formazione dei quadri	101	109	109	0	-0,3
Prelievo da accantonamenti per scorie radioattive	-149	-	-	-	-
Scioglimento accantonamento sussidi di base università	-639	-	-	-	-
Vari contributi a terzi	1 824	3 083	2 007	-1 076	-34,9

I contributi a terzi includono molte prestazioni di trasferimento diverse e riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione. I contributi alla perequazione finanziaria sono stabiliti a livello di legge e non possono essere influenzati a breve termine. Per i vari contributi a terzi il margine di manovra è di regola più ampio.

I contributi al traffico regionale viaggiatori di 1063 milioni complessivi (P 2021: 1048 mio.) sono ripartiti tra contributi a istituzioni proprie (FFS, AutoPostale SA) e contributi a terzi (rimanenti imprese di trasporto concessionarie).

Il calo dei vari contributi a terzi nel 2022 (-1076 mio.) è riconducibile ai provvedimenti della Confederazione preventivati per il 2021 in relazione al coronavirus.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

14 CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	18 152	18 697	19 094	397	2,1
Assicurazioni sociali della Confederazione	13 448	13 715	14 049	333	2,4
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	9 295	9 505	9 715	210	2,2
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 570	3 636	3 739	103	2,8
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	584	581	599	18	3,0
Rimborso di sussidi	-	-7	-4	-3	-42,4
Altre assicurazioni sociali	4 704	4 982	5 046	63	1,3
Riduzione individuale dei premi	2 850	2 987	2 946	-41	-1,4
Prestazioni complementari all'AVS	859	921	975	54	5,9
Prestazioni complementari all'AI	805	862	871	9	1,0
Prestazioni dell'assicurazione militare	121	108	107	-1	-1,2
Prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani	-	33	80	47	142,4
Rimanenti contributi ad altre assicurazioni sociali	69	72	68	-4	-5,4

I contributi alle assicurazioni sociali sono disciplinati a livello di legge. Il loro ammontare non è influenzabile a breve termine.

I commenti dettagliati sull'evoluzione delle uscite si trovano nell'esposizione del settore di compiti Previdenza sociale (parte A n. 91) e nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2, in particolare 316 UFSP, 318 UFAS e 704 SECO).

Gli aiuti COVID-19, in particolare il contributo straordinario all'assicurazione contro la disoccupazione (lavoro ridotto) e l'indennità di perdita di guadagno, sono presentati al numero 17 (Spese da transazioni straordinarie).

15 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Rettif. di valore su contributi agli investimenti	6 579	6 847	6 880	33	0,5
Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	3 984	3 855	3 900	45	1,2
Conferimento al Fondo per il supplemento rete	1 245	1 288	1 288	0	0,0
Programma Edifici	310	368	426	58	15,8
Conferimento al FOISTRA	256	393	317	-76	-19,3
Strade principali	141	141	141	0	0,0
Protezione contro le piene	128	134	135	1	1,0
Sussidi per investimenti edili e spese locative LPSU	107	99	100	2	1,8
Natura e paesaggio	81	99	99	0	-0,2
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	81	84	87	3	3,3
Restituzione di contributi agli investimenti	-20	-8	-	8	100,0
Rimanenti rettificazioni	265	394	387	-7	-1,9

I contributi agli investimenti sono prestazioni pecuniarie a destinazione vincolata fornite a terzi (sussidi), che consentono ai beneficiari di finanziare investimenti. La concessione di contributi agli investimenti non fa sorgere diritti di proprietà della Confederazione. Pertanto, i contributi agli investimenti vengono rettificati integralmente e non sono quindi iscritti a bilancio.

16 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU MUTUI E PARTECIPAZIONI

Nel quadro della prima valutazione, nell'anno di preventivo e negli anni precedenti non sono state iscritte rettifiche di valore significative su mutui e partecipazioni.

I mutui iscritti nei beni amministrativi solitamente vengono concessi a condizioni preferenziali (senza interessi o a interesse ridotto, con obbligo di rimborso ecc.). Con l'iscrizione a bilancio al costo di acquisto ammortizzato, il valore attualizzato al momento della concessione del mutuo è inferiore di quello effettivamente versato. La differenza (rettificazione di valore) rappresenta l'elemento di calcolo dei sussidi e viene contabilizzato nelle spese di trasferimento senza incidenza sul finanziamento.

Per contro, le rettificazioni di valore dovute al deterioramento della solvibilità sono contabilizzate nelle spese finanziarie e gli interessi applicati sui mutui sono contabilizzati nei ricavi finanziari.

17 SPESE DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022
Spese da transazioni straordinarie	16 889	4 133	525
COVID: acquisto di materiale sanitario	331	-	550
COVID: probabili perdite da fideiussioni solidali	2 360	-	-25
COVID: aiuto umanitario	51	-	-
COVID: cooperazione multilaterale allo sviluppo	57	-	-
COVID: aiuto immediato per operatori culturali	8	-	-
COVID: indennizzo perdite imprese e operatori culturali	139	-	-
COVID: organizzazioni culturali amatoriali	18	-	-
COVID: acquisto di medicinali	3	-	-
COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2	417	-	-
COVID: prestazioni indennità di perdita di guadagno	2 201	2 200	-
COVID: custodia di bambini	36	-	-
COVID: aiuti finanziari allo sport di massa	100	-	-
COVID: rettificazione di valore dei mutui al settore dello sport	10	-	-
COVID: chiamata in servizio militi protezione civile	9	-	-
COVID: accantonamento per i trasporti pubblici	293	-	-
COVID: potenziamento del sostegno indiretto alla stampa	12	-	-
COVID: contributo federale all'AD (indennità per lavoro ridotto)	10 775	-	-
COVID: contributo al turismo	13	-	-
COVID: provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese	-	1 933	-
COVID: fideiussioni solidali per start-up	32	-	-
COVID: contributo al fondo catastrofi del FMI	25	-	-

Acquisto di materiale sanitario: se gli usuali canali di acquisto non permettono di coprire il fabbisogno la Confederazione (Farmacia dell'esercito) può acquistare materiale medico importante per sostenere l'approvvigionamento dei Cantoni e delle loro strutture sanitarie, di organizzazioni di utilità pubblica (ad es. la Croce Rossa svizzera) e di terzi (ad es. laboratori, farmacie). L'importo preventivato di 550 milioni è composto dall'acquisto di vaccini (516 mio.) e da materiale sanitario, comprese la logistica e l'infrastruttura (34 mio.).

Probabili perdite da fideiussioni solidali: fino a fine luglio 2020 le imprese potevano chiedere crediti transitori COVID. Per le attese perdite legate alle fideiussioni, nel 2020 è stato costituito un accantonamento pari a 2,3 miliardi. Nel preventivo 2022 sono iscritti complessivamente 400 milioni per perdite fideiussorie da crediti COVID e costi amministrativi delle organizzazioni che concedono fideiussioni; l'accantonamento esistente viene sciolto per un importo equivalente. 25 milioni vengono inoltre preventivati come minori spese per i recuperi da perdite fideiussorie.

18 RISULTATO FINANZIARIO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Risultato finanziario	-627	-453	-482	-29	-6,4
Ricavi finanziari	406	279	285	6	2,2
Ricavi a titolo di interessi	300	256	264	8	3,0
Ricavi a titolo di interessi da mutui nei beni patrimoniali	114	102	89	-13	-12,5
Ricavi a titolo di interessi, mutui nei beni amministrativi	38	36	27	-10	-26,4
Rimanenti ricavi a titolo di interessi	148	118	148	30	25,4
Utili su valute estere	83	2	2	0	-10,0
Ripristini di valore su mutui e partecipazioni	8	0	0	0	0,0
Diversi ricavi finanziari	15	21	19	-1	-6,8
Spese finanziarie	1 033	732	767	35	4,8
Spese a titolo di interessi	891	690	732	42	6,1
Spese lorde a titolo di interessi su prestiti	989	923	944	21	2,3
Rimanenti spese lorde a titolo di interessi	10	14	14	0	-2,8
Spese negative a titolo di interessi	-108	-248	-226	22	8,7
Predite sui corsi dei cambi, strumenti finanziari	8	-	-	-	-
Perdite valutarie	53	0	-	0	-100,0
Spese per raccolta di capitale	40	37	35	-2	-5,2
Deprezzamenti su mutui e partecipazioni	41	5	-	-5	-100,0

Nel 2022 il risultato finanziario peggiora di 29 milioni. Le spese a titolo di interessi aumentano poiché l'indebitamento a lungo termine gravato da interessi negativi diminuisce in misura maggiore rispetto a quanto ipotizzato nel preventivo 2021.

RICAVI FINANZIARI

Ricavi a titolo di interessi su mutui nei beni patrimoniali: l'anticipo al FIF è la voce più consistente. A causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse, gli anticipi giunti a scadenza vengono rinnovati a un tasso d'interesse a lungo termine molto basso (-7 mio.).

I ricavi a titolo di interessi sui mutui nei beni amministrativi concernono mutui concessi a condizioni preferenziali (cfr. n. 41/16) e interessano prevalentemente l'agricoltura (11 mio.), le imprese di trasporto nel traffico regionale viaggiatori (8 mio.) e le organizzazioni internazionali (7 mio.).

Gli *utili su valute estere* non sono preventivati. Fanno eccezione i ricavi dell'AFD legati alle operazioni di pagamento effettuate in contanti alle frontiere nazionali.

SPESE FINANZIARIE

Entro la fine del 2022 il saldo dei prestiti aumenterà verosimilmente a 69,8 miliardi nominali. Le *spese lorde a titolo di interessi su prestiti* crescono leggermente per via del volume dei prestiti più elevato (cedole più elevate).

Le *spese negative a titolo di interessi* (riduzione delle spese) risultano dall'interesse negativo sui crediti contabili a breve termine (88 mio.) e su singoli prestiti (138 mio.).

Le *spese per raccolta di capitale* si riducono di 2 milioni in quanto per le nuove emissioni di prestiti federali devono essere versate commissioni più basse.

Le *perdite valutarie* non vengono preventivate.

19 RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2021-22	
	2020	2021	2022	assoluta	in %
Risultato da partecipazioni	1 349	1 326	1 421	95	7,2
Dividendi Swisscom	581	581	581	0	0,0
Dividendi de La Posta	50	50	50	0	0,0
Dividendi Ruag	-	30	5	-25	-83,3
Mutui rimborsabili condizionalmente a ITC	937	665	785	120	18,0
Effetti non preventivabili	-219				

Le partecipazioni (Swisscom, La Posta, RUAG, FFS e le rimanenti ITC) vengono valutate al valore equity, vale a dire proporzionalmente al valore del capitale proprio della Confederazione. L'evoluzione dei valori equity può essere pianificata solo in parte, poiché dipende da diverse variazioni del capitale proprio (cfr. anche vol. 2, 601 AFF/E140.0109). Al fine di semplificare la preventivazione, si presuppone che le imprese realizzino un utile pari ai dividendi distribuiti nel 2020. Altre variazioni del valore equity risultano dall'ordinario corso degli affari e non sono prevedibili in modo realistico.

Attraverso il FIF le ITC, ovvero i gestori dell'infrastruttura, nel 2022 riceveranno circa 785 milioni sotto forma di mutui rimborsabili condizionalmente per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (cfr. conto speciale Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, vol. 1, parte D n. 1). Secondo le norme IPSAS, ai fini della valutazione delle partecipazioni questi mutui devono essere imputati al capitale proprio delle ITC; questa operazione migliora in misura corrispondente il risultato da partecipazioni della Confederazione (FFS, BLS Netz AG, RhB, MGI e altre).

20 CONTO ECONOMICO E CONTO DI FINANZIAMENTO A CONFRONTO

Il risultato del conto della Confederazione viene presentato sotto due prospettive diverse: conto economico e conto di finanziamento.

Il *conto economico* viene esposto secondo la prassi generalmente riconosciuta. Per il calcolo del risultato annuale si applica la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Il *conto di finanziamento* è articolato in funzione delle particolari esigenze del freno all'indebitamento. Il risultato dei finanziamenti rappresenta il valore di riferimento per la gestione politico-finanziaria.

DIFFERENZE TRA CONTO ECONOMICO E CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	P 2022
Risultato del conto economico	2 389
Partecipazioni della Confederazione	-785
Ammortamenti vs. investimenti	-443
Trasferimenti tra periodi	-542
Risultato del conto di finanziamento	619

Le differenze tra i due conti riguardano essenzialmente i settori Partecipazioni della Confederazione, Ammortamenti/Investimenti e Trasferimenti tra periodi.

PARTECIPAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE

Nel conto di finanziamento non viene presa in considerazione la quota della Confederazione sul risultato annuale delle partecipazioni (a preventivo: 1421 mio.), ma solo i pagamenti di dividendi effettivamente incassati (a preventivo: 636 mio.). Il risultato annuale delle partecipazioni non è determinante nell'ottica del conto di finanziamento, dato che una parte sostanziale di tale importo permane nelle imprese ed è destinata allo sviluppo delle loro attività. Per la gestione delle finanze della Confederazione è determinante soltanto l'importo versato alla Confederazione in veste di proprietaria. Nel conto economico, invece, viene presa in considerazione la quota della Confederazione sul risultato annuale delle imprese.

AMMORTAMENTI E INVESTIMENTI

Nel conto di finanziamento non sono esposti gli ammortamenti, bensì gli investimenti effettivi nell'anno in rassegna (-3767 mio.). Gli ammortamenti non sono un indicatore utile per la gestione politica, in quanto la diminuzione del valore dell'attivo fisso è una conseguenza di decisioni di investimento passate e pertanto non più influenzabile. Nel conto economico figurano, invece, con incidenza sul risultato annuale, sia la diminuzione del valore del patrimonio iscritto a bilancio (ammortamenti: 3069 mio.) sia i prelievi dalle scorte (munizioni: 170 mio.; altre scorte: 85 mio.).

I contributi agli investimenti esposti nel conto degli investimenti (-6880 mio.) vengono ammortizzati integralmente nello stesso anno e non creano pertanto differenze tra il conto economico e il conto di finanziamento.

TRASFERIMENTI TRA PERIODI

Esistono inoltre altre transazioni che nel conto di finanziamento non sono esposte completamente secondo il principio della conformità temporale. A causa di tali trasferimenti tra periodi, nel preventivo 2022 il conto di finanziamento fa stato, al netto, di un peggioramento di 542 milioni rispetto al *conto economico*. La voce principale riguarda le perdite previste nel conto di finanziamento legate alle fidejussioni solidali COVID-19 per un importo pari a 400 milioni (contabilizzate tra le uscite straordinarie). Nel conto economico 2022, invece, non sono state iscritte spese poiché queste erano già state prese in considerazione nell'esercizio 2020 tramite la costituzione di accantonamenti.

TRASFERIMENTO DAL CONTO ECONOMICO AL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	P 2022	Partecipa- zioni della Confederazione	Ammortamenti vs. investimenti	Trasferimenti tra periodi	P 2022	
Conto economico						Conto di finanziamento
Risultato annuale	2 389	-785	-443	-542	619	Risultato dei finanziamenti
Risultato operativo	1 450	-	-443	-489	518	Risultato operativo dei finanziamenti
Ricavi operativi	77 288	-	-	-232	77 056	Entrate operative
Gettito fiscale	73 093	-	-	-21	73 072	Entrate fiscali
Imposta federale diretta, persone fisiche	12 531	-	-	-	12 531	Imposta federale diretta, persone fisiche
Imposta federale diretta, persone giuridiche	13 722	-	-	-	13 722	Imposta federale diretta, persone giuridiche
Imposta preventiva	7 080	-	-	-	7 080	Imposta preventiva
Tasse di bollo	2 075	-	-	-	2 075	Tasse di bollo
Imposta sul valore aggiunto	23 510	-	-	-	23 510	Imposta sul valore aggiunto
Altre imposte sul consumo	8 400	-	-	-	8 400	Altre imposte sul consumo
Altri introiti fiscali	5 774	-	-	-21	5 753	Diverse entrate fiscali
Regalie e concessioni	907	-	-	-	907	Regalie e concessioni
Rimanenti ricavi	1 680	-	-	-124	1 556	Rimanenti entrate correnti
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	13	-	-	-13	-	Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi
Ricavi da transazioni straordinarie	1 594	-	-	-73	1 521	Entrate straordinarie
Spese operative	75 837	-	443	257	76 537	Uscite operative
Spese proprie	15 026	-	443	-43	15 426	Uscite proprie
Spese per il personale	6 099	-	-	-	6 099	Uscite per il personale
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 600	-	-85	-43	4 472	Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio
Spese per l'armamento	1 258	-	-170	-	1 088	Uscite per l'armamento
Ammortamenti	3 069	-	-3 069	-	-	Ammortamenti
Investimenti in attivi fissi (netti)	-	-	3 767	-	3 767	Investimenti in attivi fissi (netti)
Spese di riversamento	60 125	-	-	61	60 186	Uscite di riversamento
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	11 579	-	-	-	11 579	Partecip. di terzi a entrate della Confederazione
Indennizzi a enti pubblici	1 362	-	-	-1	1 361	Indennizzi a enti pubblici
Contributi a istituzioni proprie	4 105	-	-	-	4 105	Contributi a istituzioni proprie
Contributi a terzi	17 105	-	-	-13	17 092	Contributi a terzi
Contributi ad assicurazioni sociali	19 094	-	-	75	19 169	Contributi ad assicurazioni sociali
Rettif. di valore su contributi agli investimenti	6 880	-	-	-	6 880	Contributi propri agli investimenti (netti)
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	-	-	-	-	-	Rettificazione di valore mutui e partecipazioni
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	161	-	-	-161	-	Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi
Spese da transazioni straordinarie	525	-	-	400	925	Uscite straordinarie
Risultato finanziario	-482	-	-	-53	-535	Risultato finanziario
Ricavi finanziari	285	-	-	-44	241	Entrate finanziarie
Spese finanziarie	767	-	-	9	776	Uscite finanziarie
Spese a titolo di interessi	732	-	-	9	741	Uscite a titolo di interessi
Rimanenti spese finanziarie	35	-	-	-	35	Rimanenti uscite finanziarie
Risultato da partecipazioni	1 421	-785	-	-	636	Entrate da partecipazioni
Valutazione del valore equity	1 421	-1 421	-	-	-	Valutazione del valore equity
Entrate da partecipazioni	-	636	-	-	636	Entrate da partecipazioni

5 SPIEGAZIONI GENERALI

51 INFORMAZIONI GENERALI

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PREVENTIVO

Il presente preventivo fa riferimento al conto della Confederazione («casa madre Confederazione»). Quest'ultimo comprende il bilancio della Confederazione, che soggiace alle direttive del freno all'indebitamento. Secondo l'articolo 2 LFC il suo campo di applicazione si estende alle segreterie generali, ai dipartimenti e alle loro unità amministrative, alla Cancelleria federale, all'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento, al Consiglio federale, ai tribunali della Confederazione, comprese le commissioni di arbitrato e di ricorso, all'MPC e all'AV-MPC nonché alle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria (come il Controllo federale delle finanze o le commissioni extraparlamentari).

Non sono oggetto del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione che tengono una contabilità propria. Le relative uscite non soggiacciono alle direttive del freno all'indebitamento, ma alle regole concernenti i conferimenti e i contributi di finanziamento dal bilancio della Confederazione. I conti delle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione, che devono essere approvati separatamente dall'Assemblea federale, ovvero i cosiddetti conti speciali, sono raggruppati insieme al conto della Confederazione nel consuntivo della Confederazione. Tra i conti speciali vi sono il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

BASI GIURIDICHE DELLA PREVENTIVAZIONE E DELLA PRESENTAZIONE DEI CONTI

Il preventivo e il consuntivo sono allestiti principalmente sulla base della legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0), dell'ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01) e delle istruzioni dell'AFF sulla gestione finanziaria e la contabilità.

CARATTERISTICHE DEL MODELLO CONTABILE

Il modello contabile della Confederazione illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (ottica dualistica), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Ciò porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. La gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati («accrual accounting and budgeting»). Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili e vengono contabilizzati come pagamenti.

PRINCIPI DI ISCRIZIONE A BILANCIO E VALUTAZIONE

Conformemente all'articolo 53 capoverso 1 OFC, la presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). I principi di iscrizione a bilancio e valutazione si applicano al preventivo e al consuntivo in egual misura. I principi vengono esposti di volta in volta in maniera dettagliata nel consuntivo. Rispetto ai principi descritti nel consuntivo 2020 non vi sono modifiche da segnalare (cfr. consuntivo 2020, vol. 1).

1 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Con il preventivo 2022 chiediamo sette crediti d'impegno e crediti aggiuntivi per 0,5 miliardi. Cinque crediti sono subordinati al freno alle spese.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

317 Ufficio federale di statistica

V0286.01 Rilevazione forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) 2023-2027

Credito d'impegno chiesto: 14,0 milioni

La rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) è un'inchiesta concernente la popolazione che sin dal 1991 viene svolta una volta all'anno. L'obiettivo principale rilevare la struttura di lavoro e il comportamento lavorativo della popolazione residente permanente. Grazie all'applicazione rigorosa delle definizioni internazionali nel quadro della RIFOS, i dati svizzeri sono comparabili con quelli degli altri Paesi dell'OCSE e degli Stati dell'UE. Dal 2010 la RIFOS viene svolta su base trimestrale e fornisce in particolare informazioni in merito alle difficoltà di trovare un posto di lavoro, al reinserimento al lavoro delle donne, al comportamento in merito al pensionamento, al lavoro non pagato e all'integrazione della popolazione straniera. RIFOS è la fonte principale della statistica sull'attività lavorativa, sul volume di lavoro che serve per calcolare la produttività lavorativa, del conto globale concernente il mercato di lavoro e delle previsioni sull'evoluzione della popolazione attiva nel quadro degli scenari demografici. Le modalità di allestimento della statistica sono stabilite nella legge sulla statistica federale e nell'ordinanza sull'esecuzione di rilevazioni statistiche federali. La statistica è altresì parte integrante dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sulla cooperazione nel settore statistico. Rientra quindi nel mandato di base dell'UST e fa parte delle attività correnti dell'ufficio.

Poiché gli impegni finanziari nei confronti di terzi si estendono a più anni (2023-2027), è chiesto un credito d'impegno.

SICUREZZA

402 Ufficio federale di giustizia

V0047.04 Progetti sperimentali dal 2022

Credito d'impegno chiesto: 8,0 milioni

Nel quadro dei progetti sperimentali vengono sviluppati, testati e valutati scientificamente nuovi metodi e piani riguardanti l'esecuzione delle pene e delle misure nonché l'aiuto alla gioventù stazionario. L'obiettivo è migliorare costantemente le condizioni di prassi e creare basi decisionali solide per futuri sviluppi e previste revisioni di legge. La Confederazione può accordare sussidi per i progetti sperimentali che ammontano al massimo all'80 per cento dei costi riconosciuti per il progetto e/o la valutazione. I crediti d'impegno in essere stanno per esaurirsi. Per poter continuare a garantire sussidi per i progetti sperimentali anche nei prossimi anni è chiesto un credito d'impegno pari a 8 milioni.

EDUCAZIONE E RICERCA

750 Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

V0035.05 Sussidi vincolati a progetti LPSO 2021-2024

Credito aggiuntivo chiesto: 9,0 milioni

Nel novembre 2017 l'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)» (18.079) è formalmente riuscita. Essa chiede il riconoscimento e la promozione del settore sanitario. A tale iniziativa il Parlamento ha presentato il controprogetto indiretto «Per un rafforzamento delle cure. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure» (19.401) che prevede tra l'altro lo stanziamento di 25 milioni per misure a favore di un aumento in funzione del fabbisogno del numero di posti di formazione presso le scuole universitarie professionali cantonali fino nel 2028. A tale scopo nel corrente periodo ERI 2021-2024 sono pianificati 9 milioni complessivi per i quali è necessario

un credito aggiuntivo per sussidi vincolati a progetti LPSO. Per gli anni successivi, i mezzi saranno sottoposti al Parlamento nel quadro del messaggio ERI 2025-2028.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0360.00 Costruzioni dei PF 2022, credito quadro

Credito d'impegno chiesto: 106,0 milioni

Con il credito quadro vengono finanziati compiti di gestione immobiliare e l'elaborazione di progetti. A ciò si aggiungono progetti i cui costi non superano i 10 milioni, ad esempio per misure di ripristino o per costruzioni impreviste e urgenti. Si tratta spesso di adattamenti di oggetti a nuove destinazioni d'uso nonché di risanamenti necessari per motivi di sicurezza ai fini della conservazione del valore e della funzionalità o in adempimento di disposizioni delle autorità. Il credito quadro copre inoltre le spese previste dell'Istituto Paul Scherrer (IPS) per lo smantellamento degli impianti nucleari di proprietà della Confederazione.

V0360.01 Costruzioni PF 2022, edificio fisica campus HPQ Hönnggerberg

Credito d'impegno chiesto: 209,7 milioni

Al fine di estendere la ricerca di fenomeni fisici come gli effetti quantistici e quindi sviluppare future tecnologie e nuovi materiali, è prevista la costruzione di un nuovo edificio sul campus Hönnggerberg. Oltre a laboratori moderni e strutturati in modo flessibile così come uffici moderni, la nuova costruzione prevede anche piattaforme di tecnologie interdipartimentali per nanotecnologie e lo sviluppo di nuovi materiali in laboratori ad alto rendimento con una schermatura adatta contro influssi esterni. Perciò, una parte importante del volume dell'edificio viene costruita sotterranea per la protezione da vibrazioni e disturbi elettromagnetici.

Gli investimenti, per i quali è chiesto un credito d'impegno, ammontano a 209,7 milioni, di cui 40 milioni sono mezzi di terzi previsti come cofinanziamento. L'inizio della costruzione è pianificata per il 3° trimestre 2022 e l'occupazione nel 3° trimestre 2028.

PREVIDENZA SOCIALE

420 Segreteria di Stato della migrazione

V0220.01 Cooperazione internazionale in materia di migrazione e ritorno 2022-2026

Credito d'impegno chiesto: 74,0 milioni

Il settore della cooperazione in materia di migrazione e ritorno è un elemento importante della politica estera svizzera. Comprende diversi strumenti a livello internazionale finalizzati ad attuare gli impegni contrattuali e le dichiarazioni d'intenti per la cooperazione nel settore della migrazione. Tra questi rientra innanzitutto la collaborazione con gli Stati partner attraverso dialoghi, accordi o partenariati in materia di migrazione e sotto forma di aiuto strutturale. Inoltre, mediante aiuti al ritorno specifici ai singoli Paesi, la Svizzera può migliorare sia l'efficacia degli aiuti al ritorno in generale (cfr. vol. 2A, SEM, 420/A231.0156 Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale) che la formalizzazione delle riammissioni nell'ambito dell'esecuzione degli allontanamenti. Oltre a ciò, i programmi «Protection in the Region» comprendono misure per la protezione delle persone in fuga nei Paesi d'origine, di transito e in quelli di prima accoglienza. Infine, mediante sussidi volontari è possibile sostenere il lavoro delle organizzazioni internazionali attive nell'ambito della fuga e della migrazione.

Poiché l'impiego concreto di tali strumenti avviene prevalentemente attraverso progetti pluriennali, è necessario chiedere un credito d'impegno. La base è costituita dall'articolo 100 capoverso 1 della legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI; RS 142.20) che promuove partenariati bilaterali e multilaterali con altri Stati in materia di migrazioni. Il Consiglio federale può concludere accordi per rafforzare la cooperazione nel settore delle migrazioni nonché per ridurre le migrazioni illegali e le loro conseguenze negative.

V0237.02 Promozione dell'integrazione (PIC) 2022-2023

Credito d'impegno chiesto: 124,4 milioni

Secondo l'articolo 58 della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, la Confederazione e i Cantoni attuano la promozione specifica dell'integrazione tramite programmi cantonali d'integrazione (KIP) quadriennali. Questi programmi sono gestiti con obiettivi strategici applicati a livello nazionale contemplati in accordi di programma. A seguito dell'armonizzazione con programmi pilota e con l'attuazione dell'Agenda Integrazione Svizzera, è stato deciso che per gli anni 2022-2023 i KIP saranno effettuati con termini ridotti. Le basi per i KIP 2022-2023 (KIP 2bis) sono state elaborate dal gruppo di accompagnamento costituito dalla Conferenza dei Governi cantonali (CdC) e dalla SEM. I Cantoni hanno accolto favorevolmente gli indirizzi strategici dei KIP 2bis (mantenere gli obiettivi strategici, sancire la promozione dell'integrazione nelle strutture ordinarie). Gli obiettivi esistenti dei KIP 2, compresi quegli dell'Agenda Integrazione Svizzera, vengono di principio ripresi. Si intende inoltre mantenere il pre-tirocinio d'integrazione ed estendere la cerchia dei partecipanti ai giovani e ai giovani adulti immigrate tardivamente al di fuori del settore dell'asilo. È altresì previsto in sostegno finanziario per un nuovo programma pilota a favore di un primo accesso sostenibile al mercato del lavoro per le persone ammesse provvisoriamente e i rifugiati in cerca d'impiego difficilmente collocabili.

CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Mio. CHF	Crediti d'impegno (V) Crediti a pre- ventivo (A)	Crediti d'impegno già stanziati	Credito d'impegno/ credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			523,1
Educazione e ricerca			324,7
750 Sussidi vincolati a progetti LPSO 2021-2024 DF 16.09.2020	V0035.05 A231.0262	123,7	9,0
Costruzioni PF			
620 Costruzioni PF 2022, credito quadro	V0360.00 A202.0134	-	106,0
620 Costruzioni PF 2022, edificio fisica HPQ Campus Hönnggerberg	V0360.01 A202.0134	-	209,7
Previdenza sociale			198,4
420 Cooperazione internazionale migrazione e ritorno 2022-2026	V0220.01 A231.0158	-	74,0
420 Promozione dell'integrazione (PIC) 2022-2023	V0237.02 A231.0159	-	124,4
Non sottoposti al freno alle spese			22,0
Premesse istituzionali e finanziarie			14,0
317 Rilevazione forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) 2023-2027	V0286.01 A200.0001	-	14,0
Sicurezza			8,0
402 Progetti sperimentali dal 2022	V0047.04 A231.0144	-	8,0

2 CREDITI A PREVENTIVO

21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

DISPOSIZIONI DELL'ORDINANZA SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Dal 2017 le unità amministrative sono gestite nel proprio settore amministrativo mediante preventivi globali. I preventivi globali comprendono sostanzialmente (art. 30a LFC e art. 27a OFC):

- a. le spese di funzionamento e le uscite per investimenti;
- b. i ricavi di funzionamento e le entrate per investimenti.

Le uscite e le entrate per investimenti che superano regolarmente il 20 per cento del preventivo globale o 50 milioni di franchi sono documentate in un preventivo globale separato.

Fuori dal preventivo globale sono preventivati in particolare:

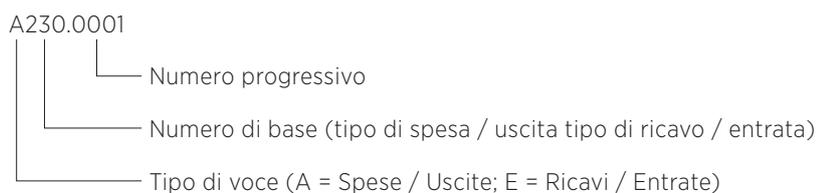
- c. i ricavi fiscali e i ricavi da regalie e concessioni;
- d. le spese e i ricavi finanziari che raggiungono un determinato valore soglia;
- e. le entrate e le uscite straordinarie secondo gli articoli 13 capoverso 2 e 15 LFC;
- f. singoli crediti: grandi progetti possono comportare notevoli oscillazioni annuali del preventivo e limitare la comparabilità temporale. Per questo motivo l'articolo 30a capoverso 5 LFC prevede che i progetti e importanti misure a carattere individuale possano essere gestiti al di fuori del preventivo globale;
- g. spese e ricavi nel settore dei trasferimenti.

STRUTTURA DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

La numerazione dei crediti è determinata in funzione dei seguenti criteri:

- numerazione differenziata per i crediti a preventivo e le rubriche di ricavo nonché per i crediti d'impegno e i limiti di spesa;
- il numero di credito non comprende l'unità amministrativa competente. Il numero dell'unità amministrative figura nel rendiconto come complemento al credito.

Struttura della numerazione



COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

Tipo	Livello 1		Livello 2		Livello 3	
E	E1	Ricavi/Entrate	E10	Settore proprio	E100	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
					E101	Disinvestimenti (preventivo globale)
					E102	Singole voci
			E11	Gettito fiscale	E110	Gettito fiscale
			E12	Regalie e concessioni	E120	Regalie e concessioni
			E13	Settore dei trasferimenti	E130	Restituzione di contributi e indennità
					E131	Restituzione di mutui e partecipazioni
					E132	Restituzione di contributi agli investimenti
					E138	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti
			E14	Ricavi finanziari	E140	Ricavi finanziari
			E15	Rimanenti ricavi e disinvestimenti	E150	Rimanenti ricavi e disinvestimenti
			E19	Transazioni straordinarie	E190	Transazioni straordinarie
A	A2	Spese/Uscite	A20	Settore proprio	A200	Spese di funzionamento (preventivo globale)
					A201	Investimenti (preventivo globale)
					A202	Singoli crediti
			A23	Settore dei trasferimenti	A230	Quote di terzi su ricavi della Confederazione
					A231	Contributi e indennità
					A235	Mutui e partecipazioni
					A236	Contributi agli investimenti
					A238	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti
			A24	Spese finanziarie	A240	Spese finanziarie
			A25	Rimanenti spese e investimenti	A250	Rimanenti spese e investimenti
			A29	Transazioni straordinarie	A290	Transazioni straordinarie

22 CREDITI BLOCCATI

CREDITI BLOCCATI

CHF		P 2022
Totale crediti bloccati		846 843 300
202	Dipartimento federale degli affari esteri	
A231.0337	Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE	2 000 000
316	Ufficio federale della sanità pubblica	
A231.0397	Promozione della formazione nel settore delle cure	43 800 000
A231.0398	Efficienza nell'ambito delle cure mediche di base	800 000
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A231.0386	Contributo all'allargamento dell'UE	7 800 000
504	Ufficio federale dello sport	
A236.0100	Impianti sportivi nazionali	12 000 000
506	Ufficio federale della protezione della popolazione	
A202.0173	Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS)	26 649 800
570	Ufficio federale di topografia swisstopo	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	4 000 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A231.0209	Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE	5 000 000
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A231.0262	Sussidi vincolati a progetti secondo la LPSU	2 000 000
A231.0276	Programmi di ricerca dell'UE	708 572 000
A231.0400	Square Kilometre Array Observatory (SKAO)	2 227 500
A231.0401	Promozione della formazione nel settore delle cure	1 994 000
808	Ufficio federale delle comunicazioni	
A231.0318	Riduzione per la distribuzione di giornali e periodici	30 000 000

A seguito della mancanza di basi giuridiche, nel preventivo 2022 un importo complessivo pari a 0,8 miliardi è bloccato. I fondi verranno sbloccati non appena saranno entrati in vigore le pertinenti basi giuridiche e i relativi accordi:

- i mezzi finanziari destinati al secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea (UE) rimangono bloccati in virtù del decreto federale del 3 dicembre 2019 (FF 2020 719). Secondo l'articolo 1 capoverso 2, infatti, non possono essere contratti impegni se e fintanto che l'UE adotta provvedimenti discriminatori nei confronti della Svizzera. Di conseguenza, i mezzi finanziari iscritti a preventivo dal DFAE (2 mio.), dalla SECO (5 mio.) e della SEM (7,8 mio.) sono bloccati. Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di elaborare un messaggio concernente lo sblocco dei crediti quadro corrispondenti. Il Parlamento messaggio sarà trattato in occasione della sessione autunnale 2021 delle Camere;
- nel novembre 2017 l'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)» (18.079) è formalmente riuscita. Essa chiede il riconoscimento e la promozione delle cure infermieristiche. Il Parlamento ha elaborato un controprogetto indiretto all'iniziativa dal titolo «Per un rafforzamento delle cure. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure» (19.401). Fino all'entrata in vigore della base legale ivi contenuta (FF 2019 6713), rimangono bloccati complessivamente 44,6 milioni presso l'UFSP e circa 4 milioni presso la SEFRI (crediti a preventivo A231.0262 e A231.0401);
- il 31 marzo 2021 l'Esecutivo ha adottato il messaggio concernente la concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5). Fino alla decisione del Parlamento in merito al decreto federale concernente la concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale 2022-2027, presso l'UFSPO rimangono bloccati 12 milioni;
- il Parlamento ha approvato un credito d'impegno di 150 milioni per la realizzazione di un sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro, che sarà liberato gradualmente dal Consiglio federale. Fino alla liberazione della seconda tranche (fase di

prova e successiva messa in servizio della rete), presso l'UFPP rimangono bloccati 26,6 milioni del rispettivo credito a preventivo;

- con un messaggio speciale sarà chiesto al Parlamento un credito d'impegno per il progetto relativo alle nuove piattaforme di produzione (NEPRO) presso swisstopo. Fino alla sua approvazione, i 4,0 milioni destinati a questo progetto per coprire le spese di funzionamento di swisstopo rimarranno bloccati;
- fino a quando non sarà disponibile un accordo con l'UE, i mezzi finanziari (708,6 mio.) necessari per i contributi obbligatori ai programmi di ricerca dell'UE presso la SEFRI rimarranno bloccati. Allo stesso modo, rimane bloccato il credito (2,2 mio.) per lo «Square Kilometre Array Observatory» (SKAO, osservatorio per la rete di un chilometro quadrato) fino alla ratifica dell'accordo internazionale;
- finché non entrerà in vigore la legge federale su un pacchetto di misure a favore dei media, presso l'UFCOM rimarranno bloccati 30 milioni destinati alla riduzione per la distribuzione di giornali e periodici.

BASI PER I CREDITI A PREVENTIVO BLOCCATI

Secondo l'articolo 32 capoverso 2 LFC, i crediti riguardanti spese presumibili o uscite presumibili per investimenti per le quali manchi ancora il fondamento legale sono comunque iscritti a preventivo. Questi crediti rimangono però bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica.

23 MODIFICHE NELLE VOCI DI PREVENTIVO

Secondo l'articolo 30 capoverso 4 LFC (RS 677.0), nel messaggio sul preventivo il Consiglio federale indica le voci di bilancio che ha introdotto, soppresso, suddiviso o riunito rispetto all'esercizio precedente. Le voci di bilancio introdotte per la prima volta nel preventivo 2022 figurano nella colonna «Nuova voce di bilancio», mentre i crediti a preventivo soppressi senza essere sostituiti sono indicati nella colonna «Vecchia voce di bilancio». Le voci di bilancio che figurano in entrambe le colonne sono state riunite, suddivise o rinominate. Le cifre di riferimento sono quelle contenute nel messaggio concernente il preventivo 2021. I crediti che sono stati chiesti nell'ambito degli annunci ulteriori e delle aggiunte al preventivo 2021 per far fronte alla pandemia da coronavirus e che vengono revocati nel preventivo 2022 non figurano nella tabella.

Per informazioni dettagliate sulle modifiche nelle voci di preventivo si rimanda alle motivazioni (vol. 2).

PANORAMICA DELLE VOCI DI BILANCIO MODIFICATE (SECONDO ART. 30 CPV. 4 LFC)

Unità amministrativa		Vecchia voce di bilancio		Nuova voce di bilancio	
N.	Sigla	N.	Denominazione	N.	Denominazione
1 Autorità e tribunali A+T					
104	CaF			A202.0182	Trasformazione digitale e governance delle TIC
L'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC) è stato sciolto. I mezzi finora imputati al credito collettivo «TIC Confederazione» (608/A202.0127) ora sono chiesti tramite il presente credito collettivo della CaF.					
2 Dipartimento federale degli affari esteri DFAE					
202	DFAE			A236.0143	Contributo alla Fondazione per il restauro della Caserma della Guardia Svizzera Pontificia
Il Consiglio federale ha deciso di stanziare un contributo di 5 milioni per il rinnovo della Caserma della Guardia Svizzera Pontificia. I primi versamenti sono previsti per il 2025. Il contributo verrà versato a condizione che la Fondazione riesca a procurarsi tutti i mezzi necessari per il restauro della Caserma.					
3 Dipartimento federale dell'interno DFI					
316	UFSP	A231.0410	COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2		
La Confederazione ha assunto i costi delle analisi secondo la strategia di test, quale misura per contrastare la pandemia. Data la grande disponibilità di vaccini contro il coronavirus, la strategia di test viene adeguata. In particolare, con la fase di normalizzazione i test preventivi saranno ridotti.					
341	USAV			E110.0128	Tassa di macellazione
Il presente credito è ora gestito dall'USAV e non più dall'UFAG.					
4 Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP					
403	fedpol			A202.0186	Attuazione del programma Prüm Plus
Il trattato di Prüm è un importante strumento per lottare contro la criminalità organizzata transfrontaliera e il terrorismo. Per la sua attuazione, nei prossimi anni sarà necessario apportare estese modifiche ai sistemi tecnici e ai processi operativi. Dovrà inoltre essere realizzato il collegamento a sistemi periferici di Prüm, Eurodac e PCSC.					
420	SEM			A202.0187	Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)
Il sistema SIMIC è lo strumento di lavoro globale per il settore degli stranieri e dell'asilo nonché in materia di cittadinanza. Dato che la tecnologia sta invecchiando, SIMIC sarà rinnovato nel periodo 2022-2027, conformemente alla strategia TIC della Confederazione e alla nuova architettura software di riferimento del DFGP.					
5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS					
504	UFSPPO	A231.0412	COVID: aiuti finanziari		
Gli aiuti finanziari preventivati nel 2021 a sostegno delle strutture dello sport popolare e professionistico nonché a promozione delle giovani leve dello sport di prestazione per attenuare le ripercussioni della pandemia di COVID scadono nel 2021.					
504	UFSPPO	A235.0113	COVID: prestito SFL/SIHF		
Il prestito preventivato nel 2021 a favore dei club di livello professionistico e semiprofessionistico di calcio e hockey su ghiaccio per attenuare le ripercussioni della pandemia di COVID scade nel 2021.					
525	D			A290.0113	COVID: acquisto di materiale sanitario
Dalla primavera 2020 in questo conto sono iscritti gli acquisti di materiale sanitario da parte della Farmacia dell'esercito. Dato che il credito non figurava nell'ultimo preventivo ma è stato costituito nel 2021 con un trasferimento di credito, è esposto per la prima volta nel preventivo 2022.					
6 Dipartimento federale delle finanze DFF					
600	SG-DFF			A200.0002	Spese di funzionamento (preventivo globale) Amministrazione digitale Svizzera
L'ODIC è stato sciolto. I mezzi per l'organizzazione Amministrazione digitale Svizzera sono chiesti dalla SG-DFF tramite questo credito.					
600	SG-DFF			E100.0002	Ricavi di funzionamento (preventivo globale) Amministrazione digitale Svizzera
L'ODIC è stato sciolto. I contributi dei Cantoni alla nuova organizzazione Amministrazione digitale Svizzera sono esposti in modo trasparente in questa voce di ricavo presso la SG-DFF.					
601	AFF			E190.0118	Distribuzione straordinaria dell'utile della BNS
A partire dal consuntivo 2021, ogni anno 1,3 miliardi degli utili distribuiti dalla BNS vengono contabilizzati a titolo di entrate straordinarie per ridurre il debito legato alla pandemia da coronavirus.					
603	Swissmint			A202.0184	Diminuzione della circolazione monetaria
La variazione della circolazione monetaria viene ora esposta in un credito di spesa. Con la riduzione della quantità di coniazione e il contemporaneo aumento delle restituzioni, per l'esercizio 2022 sono preventivate per la prima volta spese con incidenza sul finanziamento, ovvero una diminuzione netta della circolazione monetaria.					
604	SFI	A235.0115	Mutui a organismi di vigilanza secondo l'art. 7 OOV		
Contrariamente all'anno precedente, per il 2022 non è prevista l'erogazione di mutui a organismi di vigilanza secondo l'articolo 7 dell'ordinanza sugli organismi di vigilanza (OOV).					
606	UDSC	A202.0126	Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro, prepensionamento	A202.0126	Rendite transitorie secondo l'OPPCCers
Dal 2021 le nuove rendite transitorie sono imputate a questo credito, mentre la precedente soluzione di prepensionamento decade alla fine del 2021.					
608	ODIC	A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)		

L'ODIC è stato sciolto. I compiti del GP1 «Direzione e gestione delle TIC nell'Amministrazione federale» e del GP2 «e-Government Svizzera» sono stati trasferiti ai crediti A200.0001 della CaF e A200.0002 della SG-DFF (per Amministrazione digitale Svizzera).

608	ODIC	A202.0127	TIC Confederazione (credito collettivo)
-----	------	-----------	---

L'ODIC è stato sciolto. I mezzi sono ora imputati al credito collettivo della CaF A202.0182 Trasformazione digitale e governance delle TIC.

608	ODIC	A202.0128	Piano di attuazione e-Government Svizzera
-----	------	-----------	---

L'ODIC è stato sciolto. I mezzi sono ora imputati al credito della SG-DFF A200.0002 .

608	ODIC	E100.0001	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
-----	------	-----------	--

L'ODIC è stato sciolto. I ricavi sono ora contabilizzati nei ricavi di funzionamento (preventivo globale) della CaF (credito E100.0001).

608	ODIC	E102.0103	Contributi dei Cantoni al Governo elettronico
-----	------	-----------	---

L'ODIC è stato sciolto. I contributi dei Cantoni alla nuova organizzazione Amministrazione digitale Svizzera sono esposti in modo trasparente in una voce di ricavo dedicata presso la SG-DFF.

7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR

704	SECO		A231.0424	COVID: provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese
-----	------	--	-----------	---

Quota della Confederazione sulle perdite da mutui, fidejussioni o garanzie per i quali i Cantoni hanno garantito nel quadro dei rispettivi programmi per i casi di rigore.

704	SECO		A231.0430	COVID: scudo protettivo per gli eventi pubblici
-----	------	--	-----------	---

Quota della Confederazione sullo scudo protettivo per garantire maggiore certezza nella pianificazione di eventi che dovrebbero avere luogo tra il 1° giugno 2021 e il 30 aprile 2022.

704	SECO	A236.0142	Contributi agli investimenti Paesi in sviluppo
-----	------	-----------	--

La SECO non prevede più alcun contributo agli investimenti a favore del settore privato.

704	SECO	A238.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti
-----	------	-----------	--

Visto che non sono più previsti contributi agli investimenti (v. A236.0142), non viene effettuata alcuna rettificazione di valore.

704	SECO		E190.0116	COVID: fidejussioni
-----	------	--	-----------	---------------------

Somme recuperate da perdite derivanti dalle fidejussioni COVID di anni precedenti.

708	UFAG	E110.0120	Tassa di macellazione
-----	------	-----------	-----------------------

Il presente credito è ora gestito dall'USAV e non più dall'UFAG.

8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

803	UFAC		E190.0113	COVID: entrate sostegno trasporto aereo
-----	------	--	-----------	---

Gli aiuti erogati alle infrastrutture critiche del settore aeronautico in seguito alla pandemia di COVID-19 fruttano ricavi sotto forma di margini d'interesse, impegni e competenze di partecipazione.

808	UFCOM	A231.0390	Restituzione IVA canoni di ricezione
-----	-------	-----------	--------------------------------------

L'IVA riscossa sui canoni di ricezione radio e TV è stata restituita alle economie domestiche nel 2021.

808	UFCOM		A231.0406	Promozione dei media online
-----	-------	--	-----------	-----------------------------

Il pacchetto di misure a favore dei media prevede il sostegno ai media online.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2022 E AL PIANO FINANZIARIO 2023-2025

Tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) sono finanziati sia l'esercizio e il mantenimento della qualità sia l'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine al Fondo sono assegnati entrate a destinazione vincolata supplementari e un conferimento dal bilancio generale della Confederazione.

PREVENTIVO 2022

Conto economico

Nel preventivo 2022 sono previsti conferimenti al FIF per 5196 milioni, ovvero 271 milioni in più (+5,5 %) rispetto al preventivo 2021; considerato il risultato finanziario (-43 mio.) le spese ammontano a 4969 milioni (+180 mio., ovvero +4 %) e il risultato dell'esercizio a 227 milioni.

I conferimenti al Fondo sono composti da entrate a destinazione vincolata e da conferimenti dal bilancio generale della Confederazione.

Entrate a destinazione vincolata

Rispetto al preventivo 2021 le entrate a destinazione vincolata aumentano complessivamente di 75 milioni (+3,0 %). La principale entrata a destinazione vincolata del FIF è il conferimento dalla TTPCP: con un importo di 817 milioni è di 5 milioni superiore rispetto al preventivo 2021. I fondi trattenuti nel bilancio della Confederazione (233 mio.) sono impiegati - come previsto dall'articolo 85 capoverso 2 Cost. - per finanziare i costi (esterni) non coperti sostenuti dalla Confederazione in relazione ai trasporti terrestri e, in particolare, per ridurre i premi delle casse malati. Le entrate a destinazione vincolata dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) ammontano a 678 milioni (+20 mio.). Il conferimento dall'imposta sugli oli minerali (il 9 % della metà dei ricavi netti dell'imposta e della totalità dei ricavi netti del supplemento fiscale) ammonta a 286 milioni, risultando leggermente inferiore. Le entrate a destinazione vincolata dall'imposta federale diretta aumentano a 251 milioni (+14 mio.). I contributi dovuti dai Cantoni, che vengono adeguati all'evoluzione del PIL reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie analogamente al conferimento dal bilancio generale della Confederazione, aumentano a 551 milioni (+7,6 %), conformemente alle previsioni sul rincaro e sull'evoluzione economica.

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione di 2300 milioni (art. 87a cpv. 2 lett. d Cost.) si basano sui prezzi del 2014 secondo l'articolo 3 capoverso 2 LFIF. Sono adeguati all'evoluzione del PIL reale e seguono l'indice nazionale dei prezzi al consumo. Sulla base delle previsioni relative allo sviluppo di questi due parametri, per il 2022 sono iscritti a preventivo conferimenti dal bilancio generale della Confederazione per 2613 milioni, che sono quindi superiori di 196 milioni rispetto al preventivo 2021 (+8,1 %).

Spese per l'esercizio

Per l'esercizio e la manutenzione (esercizio) dell'infrastruttura ferroviaria nel 2022 sono messe a preventivo *indennità d'esercizio* (incl. remunerazione dei compiti sistemici) destinate ai 35 gestori dell'infrastruttura (GI) pari a 736 milioni (cfr. art. 1 lett. a DF III), ovvero 62 milioni in più rispetto al preventivo 2021 (+9,2 %). L'importo comprende indennità supplementari per 127 milioni volte a compensare le ripercussioni della pandemia di COVID-19. Dal 2021 vengono erogati ai GI 43 milioni per la gestione dei compiti sistemici (ad es. corrente di trazione, informazione alla clientela, controllo della marcia dei treni ETCS, telecomunicazione ferroviaria GSM-R43). Un GI può svolgere compiti preminenti nell'esercizio o sviluppo infrastrutturale oppure nei trasporti. Oltre un terzo delle indennità d'esercizio è destinato a FFS Infrastruttura. Per la ripartizione delle indennità ai singoli GI si veda l'allegato, II. Spiegazioni concernenti il preventivo.

Altre spese

Per la *ricerca* sono nuovamente preventivati quasi 4 milioni (cfr. art. 1 lett. j DF III). I mezzi servono per chiarire questioni di principio concernenti l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Tramite il FIF si indennizza inoltre, per un importo di 5,2 milioni, una parte delle *spese amministrative* sostenute dall'UFT, dall'UFAM e dall'Archivio federale (ARF) in relazione all'infrastruttura ferroviaria: 3,2 milioni sono attribuiti direttamente ai prelievi per i grandi progetti ferroviari NFTA (UFT e ARF), il programma di ampliamento 2035 (UFT) e la protezione contro il rumore (UFT e UFAM), per lo più in maniera forfettaria, mentre 4 milioni circa servono a finanziare 23 posti creati all'UFT nell'ambito del progetto FAIF e del programma di ampliamento 2035.

Con un importo di 43 milioni nel 2022 gli *interessi sugli anticipi* sono inferiori di 7 milioni rispetto al preventivo 2021 grazie alla situazione favorevole sul fronte degli interessi. Il Fondo concede per l'ultima volta un mutuo rimborsabile senza interessi per la Ferrovia 2000 (FFS). Gli *interessi sui mutui* a tassi di mercato addebitati al FIF a tale scopo ammontano a 0,08 milioni.

Le *rettificazioni di valore* sui mutui e sui contributi d'investimenti riportate nel conto economico rispecchiano le uscite che figurano nel conto degli investimenti.

Conto degli investimenti

Il conto degli investimenti riporta uscite per investimenti di 4184 milioni (+3,1 %), dei quali 3197 (poco più di 3/4) destinati al mantenimento della qualità e 988 all'ampliamento. Sono previsti 5 milioni di entrate per investimenti (ultimo rimborso mutui senza interessi FFS, Ferrovia 2000).

Investimenti nel mantenimento della qualità

I prelievi previsti per il rinnovo e l'ammodernamento (*mantenimento della qualità*) dell'infrastruttura ferroviaria ammontano a 3197 milioni (cfr. art. 1 lett. b DF III): rispetto al preventivo 2021, pertanto, i fondi destinati ai GI restano praticamente invariati. I mezzi vengono investiti principalmente per la sede ferroviaria, gli impianti di sicurezza, le opere d'ingegneria e l'accesso alla ferrovia. Come nell'ambito delle indennità d'esercizio, anche in quello del mantenimento della qualità vengono ora preventivati mezzi per i cosiddetti «compiti sistemici» (89 mio.). La ripartizione dei contributi d'investimento ai singoli GI è riportata all'allegato, II. Spiegazioni concernenti il preventivo.

Investimenti nell'ampliamento

Per i grandi progetti ferroviari sono iscritti a preventivo mezzi per 988 milioni. Rispetto al preventivo 2021 il fabbisogno aumenta di 127 milioni (+14,7 %).

NFTA

Per la NFTA, ormai praticamente conclusa, nel preventivo 2022 sono iscritti 88 milioni, ovvero circa 50 milioni in meno rispetto al preventivo 2021 (-36 %; cfr. art. 1 lett. c DF III). Di questi, AlpTransit San Gottardo SA e le FFS impiegano rispettivamente circa 33 e 54 milioni per i lavori di ultimazione della galleria di base del Ceneri (GBC), mentre per i potenziamenti sul resto della rete, asse del San Gottardo, è preventivato 1 milione.

Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) (incl. corridoio di 4 metri)

Per il programma di ampliamento SIF e la realizzazione del *corridoio di 4 metri* tra Basilea e Chiasso sono iscritti a preventivo circa 391 milioni (cfr. art. 1 lett. d DF III, voce «Ferrovia 2000/SIF incl. corridoio di 4 metri»), ovvero un importo superiore del 17 per cento (+57 mio.) rispetto al preventivo 2021.

Nel SIF si realizzano notevoli investimenti in particolare per la trasformazione completa in procinto di essere avviata al nodo ferroviario di Losanna al fine di aumentarne l'efficienza e per progetti vicini sulla tratta per Renens (38 % delle uscite). Un'altra priorità sono i lavori in corso per l'ampliamento a quattro binari a Liestal, con le trasformazioni connesse (17 % delle uscite). Le ulteriori uscite sono destinate alla prosecuzione di una serie di cantieri per garantire l'ampliamento dell'offerta sulla rete a scartamento normale.

Per la realizzazione del *corridoio di 4 metri* sono previsti 20 milioni in territorio svizzero, necessari per i lavori di conclusione della galleria del Bözberg e per l'ampliamento del profilo della tratta di montagna del Ceneri (percorsi alternativi alla GBC). Sul territorio italiano sono stanziati 13,6 milioni per i lavori cofinanziati dalla Svizzera sulle tratte di accesso ai terminali del traffico merci. Per la prima volta una cospicua parte dello stanziamento è destinata all'adeguamento della tratta del Sempione.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Cifre secondo il preventivo 2022, in mio. fr.



Fase di ampliamento 2025

Per i lavori di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria nell'ambito della *fase di ampliamento 2025 (PROSSIF FA 2025)* sono iscritti a preventivo circa 385 milioni. Cresce sempre più il numero di progetti in fase di costruzione. La maggior parte dei mezzi destinati alle FFS, per un totale di 117 milioni, sarà impiegata per la separazione dei flussi di traffico Basilea Est-Muttenz e per la galleria di Ligerz. Quasi 18 milioni sono destinati alla Zentralbahn per la realizzazione dell'accesso a doppio binario alla stazione di Lucerna.

Fase di ampliamento 2035

Per i lavori di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria nell'ambito della *fase di ampliamento 2035 (PROSSIF FA 2035)* sono iscritti a preventivo circa 103 milioni. Nella fase iniziale del programma i mezzi sono destinati al finanziamento degli importanti lavori di progettazione (studi, progetti di massima e di pubblicazione) dei quasi 200 progetti di maggiore e minore portata. Oltre a FFS Infrastruttura al programma partecipano altri 20 Gl. Degli investimenti per un totale di 103 milioni previsti nel preventivo, circa due terzi riguardano la rete delle FFS.

Altri investimenti

Per la conclusione del programma concernente il *raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità* sono iscritti a preventivo circa 2,5 milioni, ossia un importo nettamente inferiore rispetto al preventivo 2021 (-9,7 mio.). La quota maggiore dei mezzi è destinata al corridoio Bienne-Belfort (resto dei pagamenti a SNCF Réseau). Ulteriori mezzi sono preventivati per il corridoio San Gallo-St. Margrethen (lavori restanti per il prolungamento del doppio binario da Goldach a Rorschach Stadt).

Per la *protezione contro il rumore* lungo le tratte ferroviarie esistenti (risanamento) sono messi a disposizione 16 milioni, ossia un importo inferiore rispetto al preventivo 2021 (-20 %) riconducibile, in particolare, all'ampia conclusione degli ultimi progetti che prevedono interventi edili di risanamento fonico (pareti antirumore e finestre insonorizzate). Le principali uscite del credito per il risanamento fonico sono sempre più spesso destinate al finanziamento di progetti di promozione dell'innovazione (ricerca pubblica e aiuti agli investimenti) e a potenziali misure per la sede ferroviaria.

Nell'ambito della Convenzione franco-svizzera relativa alla modernizzazione e all'esercizio della linea ferroviaria *Cornavin-Eaux-Vives-Annemasse (CEVA)*, che prevede che la Confederazione partecipi con un contributo forfettario unico di 15,7 milioni di euro alla realizzazione e alla manutenzione di un binario alla stazione di Annemasse (F) sul quale possono circolare treni svizzeri RegioExpress monocorrente, nel 2022 avverrà il versamento finale, pari a circa 1,7 milioni.

PIANO FINANZIARIO 2023-2025

Conto economico

Tra il 2021 e il 2025 i ricavi del Fondo aumentano in media del 3,1 per cento l'anno e nel 2025 toccheranno quota 5,6 miliardi. Le entrate a destinazione vincolata crescono mediamente del 2,3 per cento l'anno. Il tasso di crescita torna quindi quasi al livello precedente la COVID-19. La crescita è compresa tra lo 0,5 per cento (TTPCP) e il 4,8 per cento (imposta federale diretta) l'anno. Nel 2025 i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione ammontano a 2,8 miliardi, con un incremento medio del 3,9 per cento l'anno secondo l'evoluzione ponderata del PIL reale e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Negli anni del piano finanziario le spese oscillano tra 4,9 miliardi (2025) e 4,4 miliardi (2024), con un aumento annuale medio dello 0,7 per cento tra il 2021 e il 2025. Le rettificazioni di valore rispecchiano l'evoluzione delle uscite per investimenti. Nel 2025 gli interessi sugli anticipi scenderanno a 39 milioni a seguito dell'abbattimento del debito.

Conto degli investimenti

Fino al 2024 le uscite per investimenti scenderanno a 3,8 miliardi, per aumentare nuovamente a 4,3 miliardi nel 2025. Il fabbisogno di fondi per il mantenimento della qualità e le indennità d'esercizio (escl. compiti sistemici) scende di circa 536 milioni tra l'anno di preventivo e il 2024 (2552 mio.) per risalire nuovamente a 2707 milioni nel 2025. Le uscite per l'ampliamento aumentano in media notevolmente negli anni 2021-2025 (+16,4 %) e una quota crescente sarà destinata alla FA 2035. Sono però impiegati più mezzi anche per la fase di ampliamento 2025 e per il SIF, mentre per NFTA, raccordo RAV e risanamento fonico non sono praticamente necessari fondi.

Evoluzione del capitale proprio e dell'indebitamento

I risultati annuali del Fondo (0,5-1 mia. ca.), sono sufficienti per rimborsare l'anticipo nella portata prescritta per legge, in media 670 milioni l'anno. Nel 2023 tuttavia, il Fondo presenterà una riserva negativa non conforme alle pertinenti disposizioni legali di 26 milioni. Di conseguenza, fino al preventivo 2023, mantenendo invariata la stima dei conferimenti si dovrà modificare l'ordine di priorità dei progetti oppure rimandarli, per operare una relativa diminuzione delle uscite. A partire dal 2024 il Fondo sarà nuovamente in grado di aumentare sufficientemente la riserva (2025: 239 mio.). A fine 2025 il capitale proprio in negativo ammonterà presumibilmente a circa 3,7 miliardi.

2 PREVENTIVO 2022 E PIANO FINANZIARIO 2023-2025

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Risultato annuale	483	136	227	67,2	509	963	660	48,5
Risultato operativo	548	186	270	45,1	551	1 002	698	39,2
Ricavi	5 169	4 925	5 196	5,5	5 326	5 445	5 571	3,1
Entrate a destinazione vincolata	2 667	2 508	2 583	3,0	2 630	2 683	2 752	2,3
Imposta sul valore aggiunto	640	658	678	3,0	698	708	728	2,6
Tassa sul traffico pesante	999	812	817	0,6	819	826	829	0,5
Imposta sugli oli minerali	258	289	286	-0,9	283	293	315	2,2
Contributo dei Cantoni	528	512	551	7,6	568	582	594	3,8
Imposta federale diretta	241	237	251	5,9	261	274	286	4,8
Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione	2 502	2 417	2 613	8,1	2 697	2 761	2 819	3,9
Spese	4 621	4 739	4 926	4,0	4 775	4 443	4 873	0,7
Esercizio	652	629	693	10,3	627	586	536	-3,9
Rimunerazione dei compiti sistemici	-	45	43	-5,3	42	41	41	-2,4
Ricerca	0	4	4	-	4	4	4	0,0
Spese amministrative	5	5	5	9,6	6	6	6	4,9
Rettificazione di valore su mutui	1 462	1 476	1 552	5,1	1 604	1 520	1 762	4,5
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	2 501	2 580	2 630	1,9	2 493	2 286	2 525	-0,5
Risultato finanziario	-65	-50	-43	-14,6	-42	-39	-39	-6,2
Ricavi finanziari	2	0	0	-50,0	-	-	-	-100,0
Spese finanziarie	67	50	43	-14,8	42	39	39	-6,3
Interessi su anticipi	66	50	43	-14,7	42	39	39	-6,3
Rimanenti spese finanziarie	0	0	0	-50,0	-	-	-	-100,0

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Saldo del conto degli investimenti	-3 940	-4 054	-4 179	3,1	-4 100	-3 810	-4 290	1,4
Entrate per investimenti	140	5	5	0,0	-	-	-	-100,0
Restituzione di mutui	140	5	5	0,0	-	-	-	-100,0
Uscite per investimenti	4 080	4 059	4 184	3,1	4 100	3 810	4 290	1,4
Mantenimento della qualità	3 000	3 198	3 197	0,0	2 854	2 552	2 707	-4,1
Contributi agli investimenti	2 290	2 239	2 238	0,0	1 998	1 786	1 895	-4,1
Mutui rimborsabili condizionalmente	711	959	959	0,0	856	766	812	-4,1
Ampliamento	1 080	861	988	14,7	1 247	1 258	1 583	16,4
Contributi agli investimenti	214	344	395	14,7	499	503	633	16,4
Mutui rimborsabili condizionalmente	866	517	593	14,7	748	755	950	16,4
Mutui rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-

EVOLUZIONE DEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Ricavi da fondi	5 171	5 158	5 196	0,7	5 326	5 445	5 571	1,9
Spese per fondi	4 688	4 789	4 969	3,8	4 817	4 481	4 912	0,6
Risultato annuale	483	369	227	-38,5	509	963	660	15,7
Riserve da utili (prima dell'impegno degli utili)	783	1 301*	767	-41,1	625	937	930	-8,1
Rimborso dell'anticipo	-	761*	651	-14,4	650	667	690	-2,4
Nuovo indebitamento	150	-*	-	-	-	-	-	-
Riserve da utili (dopo l'impegno degli utili)	933	541*	116	-78,6	-26	270	239	-18,4
Riporto della perdita	-7 324	-6 563*	-5 911	-9,9	-5 261	-4 593	-3 903	-12,2
Totale capitale proprio	-6 541	-6 022*	-5 795	-3,8	-5 287	-4 323	-3 664	-11,7

* aggiornato

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi legali, struttura e competenze

L'articolo 87a capoverso 2 Cost. stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, di un conto degli investimenti e di un bilancio.

Il conto economico contempla come ricavi almeno i conferimenti sotto forma di entrate a destinazione vincolata, i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e gli interessi attivi sui mutui. Le spese includono almeno i prelievi per l'esercizio, gli interessi passivi sugli impegni e gli ammortamenti degli attivi.

Il conto degli investimenti riporta come entrate il rimborso di mutui e come uscite la concessione di mutui rimborsabili e di mutui rimborsabili condizionalmente rimborsabili a interesse variabile nonché di contributi agli investimenti per il rinnovo e l'ammmodernamento (mantenimento della qualità) e per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Il bilancio comprende l'insieme degli attivi e degli impegni del FIF.

Il Consiglio federale stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF) e informa l'Assemblea federale sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). L'Assemblea federale stabilisce, mediante decreto federale semplice contestuale a quello sul preventivo annuale (cfr. disegno del DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2022), gli importi che saranno prelevati dal FIF per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e i mandati di ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). L'Assemblea federale approva infine la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Funzionamento del Fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione (esercizio) nonché del rinnovo o dell'ammmodernamento (mantenimento della qualità), inclusa la gestione di compiti sistemici, e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso a fine 2015 anche i debiti (anticipo cumulato) del Fondo FTP. Per la remunerazione e il rimborso dei debiti del Fondo il FIF impiega almeno il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). Il Fondo costituisce una riserva adeguata dal 2022 per poter compensare le oscillazioni dei conferimenti (art. 7 LFIF).

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della TTPCP;
- l'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2300 milioni dal bilancio generale della Confederazione, adeguati all'evoluzione del PIL reale e del rincaro (indice nazionale dei prezzi al consumo); e
- contributi cantonali per un importo di 500 milioni (dal 2019 indicizzati).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost):

- un ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni di franchi sulla base dei prezzi del 2014.

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal FIF devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per tali prelievi ogni quattro anni approvate un limite di spesa. Nelle relative convenzioni sulle prestazioni quadriennali, vengono definiti in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione alle 35 imprese ferroviarie. Le imprese ricevono indennità annuali per compensare i costi di esercizio e manutenzione non coperti secondo la loro pianificazione a medio termine. Poiché di norma gli ammortamenti e le riserve di liquidità disponibili non consentono il completo finanziamento dei necessari rinnovi, le convenzioni sulle prestazioni prevedono anche la concessione di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi (art. 51b Lferr, RS 742.101). Dal 2016, i costi fino ad allora finanziati congiuntamente da Confederazione e Cantoni per l'esercizio e il mantenimento della qualità delle ferrovie private sono finanziati interamente attraverso il FIF; in cambio i Cantoni versano un importo forfettario al FIF.

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dall'Assemblea federale (art. 48c Lferr). Nell'ambito della vostra attività di controllo finanziario approvate i crediti d'impegno definiti per ciascuna fase di ampliamento. Il Consiglio federale presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr). Il finanziamento delle misure di ampliamento avviene sotto forma di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi per gli investimenti iscrivibili all'attivo e sotto forma di contributi a fondo perso (contributi agli investimenti) per gli investimenti non iscrivibili all'attivo.

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

**PROBABILE SUDDIVISIONE IN INDENNITÀ D'ESERCIZIO (ESERCIZIO)
E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ), IN FRANCHI**

Ferrovie		Esercizio	Mantenimento della qualità
AB	Appenzeller Bahnen AG	8 254 916	49 529 310
asm	Aare Seeland mobil AG	9 394 917	28 036 783
AVA	Aargau Verkehr AG	5 047 613	11 192 111
BLSN	BLS Netz AG	58 567 528	208 000 000
BLT	BLT Baselland Transport AG	3 296 827	149 656 805
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	3 196 755	22 188 478
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	6 221 605	21 253 900
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	26 026 265	9 763 710
ETB	Emmentalbahn GmbH	425 843	799 000
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	2 112 718	11 460 987
FB	Forchbahn AG	4 578 675	35 613 884
FLP	Ferrovie Luganesi SA	1 200 379	7 707 014
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	9 623 579	9 834 072
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	5 254 071	35 300 000
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	3 805 176	9 000 000
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	15 802 000	88 833 779
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	8 389 713	34 500 000
MVR	Transports Montreux-Vevvey-Riviera SA	3 101 519	9 200 000
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	6 134 179	7 680 000
ÖBB-I	ÖBB-Infrastruktur AG	-	7 000 000
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	274 480	1 126 996
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	9 840 580	69 660 668
RhB	Ferrovie retiche SA	37 594 919	234 000 000
FFS	Ferrovie federali svizzere SA	265 008 774	1 698 700 000
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	19 800 000	45 875 084
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	850 000	559 006
STB	Sensetalbahn AG	448 861	52 924
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	3 773 619	27 312 211
TMR	TMR Transports Martigny et Régions SA	3 655 000	22 250 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	7 430 173	28 566 220
TPF	Transports publics fribourgeois SA	14 142 707	123 909 385
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains-Sainte-Croix SA	5 917 565	18 723 697
TRN	Transports Publics Neuchâtelois SA	3 328 157	15 769 014
WAB	Wengernalpbahn AG	2 447 594	3 529 023
ZB	Zentralbahn AG	11 098 427	60 370 327
	Gestione di compiti sistemici	42 725 000	88 575 000
	Diversi impianti di trasporto a fune	-	1 268 669
	Non ancora assegnati in via definitiva	127 387 057	-
Totale netto		736 157 191	3 196 798 057
Rimborsi di mutui		-	-
Totale lordo		736 157 191	3 196 798 057

PROBABILE SUDDIVISIONE DEI PRELIEVI PER L'AMPLIAMENTO SUI CREDITI D'IMPEGNO, IN FRANCHI

Totale	987 547 000
NFTA	88 421 000
Vigilanza del progetto	180 000
Asse del Lötschberg	-
Asse del San Gottardo	86 961 000
Sistemazione Surselva	-
Raccordo Svizzera orientale	-
Miglioramenti San Gallo - Arth-Goldau	-
Miglioramenti resto della rete, asse del Lötschberg	-
Miglioramenti resto della rete, asse del San Gottardo	1 100 000
Garanzia dei tracciati	-
Analisi delle capacità degli assi nord-sud	180 000
Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	390 855 000
1ª tappa	-
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	38 757 000
Vigilanza del progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	200 000
Misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	287 459 000
Vigilanza di progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	300 000
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	30 549 000
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	-
Corridoio di 4 metri, misure in Svizzera	20 000 000
Corridoio di 4 metri, misure in Italia	13 590 000
Raccordo alla rete europea	2 460 000
Vigilanza del progetto	-
Miglioramenti San Gallo - St. Margrethen	205 000
Miglioramenti Lindau - Geltendorf	-
Miglioramenti Bülach - Sciaffusa	-
Nuova tratta Belfort - Digione	-
Miglioramenti Vallorbe / Pontarlier - Digione	-
Sistemazione stazione nodale Ginevra	-
Miglioramenti Bellegarde - Nurieux - Bourg-en-Bresse	-
Raccordo Basilea aeroporto - Mulhouse	-
Miglioramenti Bienne - Belfort	2 255 000
Miglioramenti Berna - Neuchâtel - Pontarlier	-
Miglioramenti Losanna - Vallorbe	-
Miglioramenti Sargans - St. Margrethen	-
Miglioramenti San Gallo - Costanza	-
Miglioramenti Zurigo Aeroporto - Winterthur	-
Protezione contro il rumore	16 000 000
PROSSIF fase di ampliamento 2025	385 074 900
PROSSIF fase di ampliamento 2035	103 036 100
CEVA (stazione Annemasse)	1 700 000

FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2022 E AL PIANO FINANZIARIO 2023-2025

Il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) finanzia, attraverso entrate a destinazione vincolata, tutte le uscite della Confederazione nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione, potenziamento, completamento della rete ed eliminazione dei problemi di capacità) come pure i contributi alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

PREVENTIVO 2022 - CONTO ECONOMICO

Ricavi

Il conto economico espone ricavi sotto forma di entrate a destinazione vincolata, proventi da mezzi di terzi e altri ricavi per un totale di 2902 milioni, 68 milioni in meno (-2,3 %) rispetto al preventivo 2021. La diminuzione interessa in particolare il supplemento fiscale sugli oli minerali e l'imposta sugli oli minerali nonché i ricavi previsti dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂.

Entrate a destinazione vincolata

Le entrate a destinazione vincolata ammontano complessivamente a 2857 milioni, ovvero al 98 per cento dei conferimenti totali. I proventi del supplemento fiscale sugli oli minerali, pari a 1814 milioni, rappresentano la maggiore fonte di finanziamento; quelli delle altre tasse sul traffico raggiungono un importo complessivo di 1043 milioni, ripartito fra imposta sugli oli minerali (200 mio.), imposta sugli autoveicoli (377 mio.) e contrassegno autostradale (364 mio.). Altri versamenti risultano dai proventi delle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ di automobili, autofurgoni e trattori a sella leggeri (42 mio.) nonché dai contributi compensativi per le strade cantonali acquisite nel 2020 (tratti NEB). I costi supplementari per la Confederazione derivanti dall'ampliamento della rete nazionale sono parzialmente sostenuti dai Cantoni con un contributo compensativo di 60 milioni.

Altre entrate

Nel FOSTRA confluiranno proventi da mezzi di terzi e altre entrate per un totale di 44 milioni, importo che comprende anche ricavi derivanti dalla gestione delle strade nazionali pari a circa 9 milioni.

Spese

I mezzi versati al Fondo sono utilizzati per finanziare le attività nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione intesa come interventi di adeguamento, potenziamento, grandi opere, PEB e completamento della rete) e i contributi alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Spese d'esercizio

L'esercizio delle strade nazionali comprende la manutenzione ordinaria e la manutenzione strutturale esente da progettazione, i centri d'intervento e la gestione del traffico. Le spese preventivate si attestano a 445 milioni, risultando di 6 milioni superiori al preventivo 2021.

Spese per uscite non attivabili

Le uscite non attivabili nel settore delle strade nazionali sono imputabili, ad esempio, a superfici di compensazione ecologica o a impianti che rimangono in seguito di competenza cantonale (opere di protezione fuori dal perimetro delle strade nazionali, strade di collegamento alla rete subordinata ecc.). Nel preventivo 2022 tali spese si attestano a 114 milioni, risultando pertanto inferiori del 7,6 per cento rispetto a quelle preventivate per il 2021.

Variazione dei mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali

La differenza tra i ricavi e le spese effettive per esercizio, uscite non attivabili e prelievi per il traffico d'agglomerato è contabilizzata alla voce «Spese» e assegnata ai fondi riservati alla costruzione delle strade nazionali. È pertanto disponibile per investimenti nella rete nazionale. Nel 2022 tale importo residuo ammonterà a 2026 milioni.

Conto degli investimenti

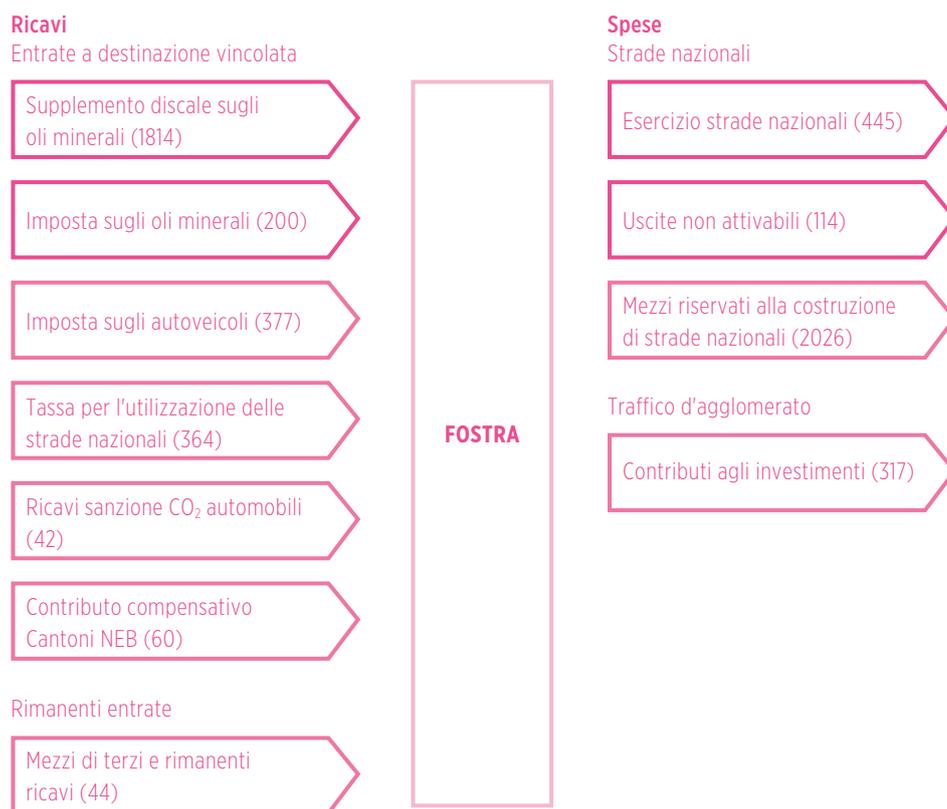
Gli investimenti sono complessivamente pari a 2487 milioni, di cui 2170 milioni per le strade nazionali e 317 milioni per contributi a misure per il traffico d'agglomerato. Rispetto al preventivo 2021 queste uscite diminuiscono di 253 milioni (9,2 %).

Manutenzione e sistemazione delle strade nazionali

Le uscite per la manutenzione (1011 mio.) e la sistemazione intesa come interventi di adeguamento della rete esistente (509 mio.), pari a 1520 milioni, sono di 215 milioni (-12,4 %) inferiori rispetto al preventivo 2021. Quest'ultimo prevedeva molte più risorse, in particolare per poter recuperare eventuali ritardi accumulati nel 2020 a causa della pandemia da coronavirus. La tabella di cui al numero 3 dell'allegato 3 illustra la ripartizione delle risorse impiegate dalle filiali dell'USTRA per la sistemazione e la manutenzione.

FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

Fra parentesi: valori secondo il preventivo 2022, in mio. fr.



L'89 per cento dei prelievi confluisce nel settore delle strade nazionali. Il 11 per cento è destinato al traffico d'agglomerato a titolo di contributi.

Completamento della rete

Per il completamento della rete delle strade nazionali si prevede di investire 251 milioni, 14 milioni (6,1 %) in più rispetto al preventivo 2021. Il maggiore fabbisogno è da ricondursi tra l'altro ai progetti della nuova Axenstrasse (A4) nei Cantoni di Uri e Svitto e della A9 nel Cantone del Vallese (tratto Steg/Gampel - Visp Ovest). I progetti chiave e i progetti prioritari di completamento della rete con lavori di realizzazione considerevoli nel 2022 sono elencati al numero 4 dell'allegato 3.

Grandi opere, potenziamento ed eliminazione dei problemi di capacità

Per grandi opere, potenziamento ed eliminazione dei problemi di capacità (PEB) sono previsti in totale 399 milioni. Le uscite aggiuntive sono dovute principalmente alla costruzione della seconda canna della galleria del San Gottardo (243 mio.). Le uscite per progetti di potenziamento e PEB, invece, diminuiscono rispetto al preventivo 2021 di 64 milioni, principalmente per le minori risorse richieste dall'ampliamento della circonvallazione nord di Zurigo.

Traffico d'agglomerato

I contributi a misure per il traffico d'agglomerato ammontano a 317 milioni, con un minor fabbisogno preventivato di 76 milioni rispetto al 2021. I programmi d'agglomerato di prima e seconda generazione beneficeranno di contributi per 235 milioni; per quelli di terza generazione sono invece previsti contributi pari a 82 milioni. Indicazioni più dettagliate sono disponibili al numero 5 dell'allegato.

Riserve del fondo 2022

Per la fine del 2022 le riserve del FOSTRA dovrebbero calare di circa il 4 per cento a 3,09 miliardi.

PIANO FINANZIARIO 2023-2025

Conto economico

Ricavi e spese rimangono complessivamente stabili sui livelli preventivati per il 2022.

Conto degli investimenti

Per il periodo 2021-2025 si prevede una crescita media del 2 per cento degli investimenti per le strade nazionali. L'aumento è determinato in particolare dal cantieramento della seconda canna della galleria del San Gottardo e dal maggior fabbisogno finanziario per interventi di potenziamento e completamento della rete. Le uscite per i programmi d'agglomerato aumentano nel periodo 2021-2025 in media del 10,2 per cento all'anno, in linea con le esigenze finanziarie manifestate dai Cantoni.

Riserve del fondo

A causa degli elevati investimenti, le riserve del Fondo si contraggono passando a 1,57 miliardi a fine 2025, pur restando di 500 milioni sopra il valore soglia. Secondo le previsioni attuali non sarà pertanto necessario aumentare il supplemento fiscale sugli oli minerali fino al 2025.

2 PREVENTIVO 2022 E PIANO FINANZIARIO 2023-2025

CONTO ECONOMICO DEL FOSTRA

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Risultato annuale	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Ricavi	2 795	2 969	2 902	-2,3	2 911	2 998	2 959	-0,1
Entrate a destinazione vincolata	2 591	2 936	2 857	-2,7	2 859	2 925	2 905	-0,3
Supplemento fiscale sugli oli minerali	1 635	1 832	1 814	-1,0	1 794	1 859	1 859	0,4
Imposta sugli oli minerali	175	202	200	-1,0	197	207	207	0,5
Imposta sugli autoveicoli	331	372	377	1,3	371	366	360	-0,9
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	310	362	364	0,6	373	390	403	2,7
Ricavi da sanzione per mancata riduzione CO ₂ automobili	80	107	42	-61,0	64	44	17	-37,2
Contributo compensativo Cantoni NEB	60	60	60	0,0	60	60	60	0,0
Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi	57	34	44	31,4	52	73	54	12,6
Conferimento temporaneo dal Conto della Confederazione	148	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Spese	2 795	2 969	2 902	-2,3	2 911	2 998	2 959	-0,1
Strade nazionali	2 539	2 576	2 585	0,3	2 432	2 448	2 380	-2,0
Esercizio	402	439	445	1,4	453	434	436	-0,2
Uscite non attivabili	186	124	114	-7,6	116	127	134	2,0
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	1 951	2 014	2 026	0,6	1 863	1 887	1 810	-2,6
Traffico d'agglomerato	256	393	317	-19,3	479	549	579	10,2
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	218	393	317	-19,3	-	-	-	-100,0
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	38	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI FOSTRA

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Uscite per investimenti	2 052	2 740	2 487	-9,2	2 677	2 964	3 119	3,3
Strade nazionali	1 795	2 347	2 170	-7,6	2 198	2 414	2 540	2,0
Sistemazione e manutenzione	1 503	1 735	1 520	-12,4	1483	1569	1582	-2,3
Completamento rete	125	237	251	6,1	285	290	282	4,5
Grandi opere	54	156	243	55,6	242	274	314	19,1
Ampliamento della capacità	15	128	82	-35,6	78	119	196	11,3
Eliminazione problemi di capacità	97	92	74	-19,8	109	161	166	15,8
Traffico d'agglomerato	256	393	317	-19,3	479	549	579	10,2
Contributi agli investimenti	219	393	317	-19,3	479	549	579	10,2
Mutui	37	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

RISERVE DEL FOSTRA

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	3 409	3 564	3 231	-9,4	3 088	2 763	2 257	-10,8
Assegnazione (cfr. conto economico)	1 951	2 014	2 027	0,7	1 872	1 909	1 848	-2,1
Utilizzazione (cfr. conto degli investimenti)	1 628	2 347	2 170	-7,6	2 198	2 414	2 540	2,0
Saldo a fine anno*	3 564	3 231	3 088	-4,4	2 763	2 257	1 565	-16,6

* Esclusi crediti e impegni di terzi

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO 2022 E AL PIANO FINANZIARIO 2023-2025

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

Con la revisione dei capoversi 1 e 2 dell'articolo 86 Cost. sono stati creati i presupposti su cui si fonda il FOSTRA (entrata in vigore: 1.1.2018). I dettagli sono disciplinati nella legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; RS 725.13).

Il FOSTRA è un fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria. Espone un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Funzionamento del Fondo

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali e i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

In virtù dell'articolo 5 capoverso 2 LFOSTRA, i prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantirne prioritariamente l'esercizio e la manutenzione e sono soggetti al limite di spesa quadriennale approvato dall'Assemblea federale.

Gli interventi di sistemazione e potenziamento delle strade nazionali e i contributi federali agli investimenti per il traffico d'agglomerato sono decisi dall'Assemblea federale che, nel quadro della propria attività di gestione finanziaria, approva i crediti d'impegno necessari.

Ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete nazionale nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico d'agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI LE VOCI DI PREVENTIVO E IL PIANO FINANZIARIO

1. Entrate a destinazione vincolata

Al FOSTRA sono assegnate, per disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- l'intero prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali. Quest'ultimo può essere aumentato;
- in genere il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali (nel periodo 2022-2025: -72 mio. assegnati al bilancio federale);
- i proventi dell'imposta sugli autoveicoli (una quota della stessa è accreditata al Finanziamento speciale per il traffico stradale nel caso questo presenti una copertura insufficiente);
- il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- i contributi compensativi dei Cantoni per i tratti NEB;
- altri mezzi assegnati per legge (nel periodo 2022-2025 solo i ricavi dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ dei veicoli a motore leggeri).

2. Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi

Attraverso i proventi da mezzi di terzi sono finanziate uscite che vanno al di là dei consueti standard costruttivi, ma che sono effettuate in funzione di particolari esigenze di Cantoni, Comuni o terzi (ad es. innalzamento/prolungamento di barriere acustiche). Nel periodo 2022-2025 i proventi da mezzi di terzi si attestano in media a 46 milioni all'anno.

Nel settore delle strade nazionali si conseguono inoltre ricavi derivanti da attività di gestione (ad es. locazioni), anch'essi versati al FOSTRA. Nel periodo 2022-2025 tali ricavi rimangono stabili a 9 milioni all'anno.

3. Strade nazionali

Strade nazionali

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Totale strade nazionali	2 539	2 577	2 586	0,4	2 441	2 470	2 418	-1,6
Esercizio	402	439	445	1,4	453	434	436	-0,2
Costruzione di strade nazionali	1 981	2 471	2 284	-7,6	2 313	2 542	2 674	2,0
Uscite non attivabili	186	124	114	-7,6	116	127	134	2,0
Uscite per investimenti attivabili	1 795	2 347	2 170	-7,6	2 197	2 415	2 540	2,0
Variazione dei mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	156	-333	-143	-57,1	-325	-506	-692	n.a.

Nell'anno di preventivo i mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali (riserve FOSTRA) diminuiscono lievemente di 143 milioni, essendo i prelievi di poco superiori ai versamenti. Negli anni successivi i mezzi riservati continuano a diminuire passando da 3231 milioni a fine 2021 a 1565 milioni a fine 2025 (cfr. tabella «Riserve FOSTRA»).

Costruzione di strade nazionali

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Costruzione di strade nazionali	1 981	2 471	2 284	-7,6	2 314	2 542	2 674	2,0
Sistemazione e manutenzione	1 627	1 826	1 600	-12,4	1 561	1 652	1 665	-2,3
Centrale USTRA	14	50	54	8,7	16	16	16	-24,7
Filiale Estavayer-le-Lac	253	361	365	1,2	377	442	385	1,6
Filiale Thun	214	349	253	-27,6	241	213	275	-5,8
Filiale Zofingen	398	392	327	-16,7	308	320	448	3,4
Filiale Winterthur	431	373	342	-8,4	382	412	343	-2,1
Filiale Bellinzona	317	301	259	-13,9	236	249	198	-9,9
Completamento della rete	146	249	264	6,1	300	306	297	4,5
A4 nuova Axenstrasse	2	38	77	99,7	143	146	153	41,2
A8 Lungern Nord – Giswil	36	15	10	-34,1	13	27	44	31,0
A9 Steg/Gampel – Visp ovest	-	47	62	-30,3	57	35	26	-13,9
A9 Sierre-Gampel/Gampel-Briga-Glis, Pfyn	81	89	74	-17,7	74	68	55	-11,3
Altri progetti	26	59	42	-30,0	13	30	19	-25,0
Grandi opere	59	164	256	55,6	255	289	331	19,1
Seconda canna galleria del San Gottardo	59	164	256	55,6	255	289	331	19,1
Altri progetti	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Potenziamento	15	135	87	-35,6	82	126	207	11,3
Circonvallazione Le Locle	4	11	28	145,6	27	42	80	62,8
Bypass Lucerna	6	67	11	-83,3	13	30	40	-11,7
Altri progetti	5	57	48	-16,2	43	54	86	11,1
Eliminazione dei problemi di capacità	134	97	78	-19,8	115	170	174	15,8
Circonvallazione nord Zurigo	89	75	35	-53,2	20	11	15	-33,3
Kleinandelfingen – intersezione Winterthur	4	5	3	-26,3	45	73	74	100,0
Luterbach – Härkingen	4	6	11	88,6	38	84	84	97,0
Altri progetti	37	12	29	144,5	13	1	2	-39,2

La voce «Sistemazione e manutenzione» delle strade nazionali è costituita dai seguenti elementi:

- *sistemazione delle strade nazionali*, che comprende la pianificazione, la progettazione e la realizzazione di interventi tesi a migliorare la funzionalità, la sicurezza, la disponibilità e la sostenibilità dell'infrastruttura stradale;
- *manutenzione* su base progettuale, che comprende la manutenzione strutturale e rinnovo, ossia tutte le misure finalizzate al mantenimento delle strade nazionali e delle loro dotazioni tecniche (incl. gli adeguamenti a nuove prescrizioni).

Di seguito, i maggiori progetti di sistemazione e manutenzione degli anni 2022-2025:

GE	A1 Svincolo Grand-Saconnex
ZH	A1 Unterstrass – Zurigo Est (galleria artificiale di Schwamendingen)
ZH	A1 circonvallazione nord di Zurigo, galleria del Gubrist (risanamento)
SG	A1 San Gallo Ovest – San Gallo Est
BL/SO	A2 galleria del Belchen (risanamento)
TI	A2 Bellinzona (fase 1)
TI	A2 Gentilino – Lamone
GL	A3 Weesen – Murg (Kerenzerberg)
SZ	A4 Küssnacht – Brunnen
UR	A4 Amsteg – Göschenen
BE	La Neuveville - Bienne Ovest
BE	A6 Corsia dinamica Wankdorf – Muri
BE	A8 Interlaken Est – Brienz
VD	A9 Vennes – Chexbres incl. corsia dinamica
BE	A16 Tavannes – Champs-de-Boujean

4. Traffico d'agglomerato

Traffico d'agglomerato

Mio. CHF	C 2020	P 2021	P 2022	Δ in % 21-22	PF 2023	PF 2024	PF 2025	Δ Ø in % 21-25
Totale traffico d'agglomerato	256	393	317	-19,4	479	549	580	10,2
Progetti urgenti	20	2	-	-100,0	-	1	6	33,7
Ferrovia	20	2	-	-100,0	-	1	1	-11,3
Strada	-	-	-	n.a.	-	-	5	n.a.
Programmi d'agglomerato	236	391	317	-19,0	479	548	573	10,0
1a generazione (dal 2011)	81	93	91	-2,6	76	75	64	-9,0
Infrastrutture ferroviarie	28	31	39	25,1	30	22	7	-32,2
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	53	62	52	-16,3	46	54	57	-2,0
2a generazione (dal 2015)	77	139	144	3,1	178	208	203	9,9
Infrastrutture ferroviarie	39	42	67	58,9	79	92	85	18,9
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	38	97	77	-21,2	100	116	119	5,1
3a generazione (dal 2019)	77	158	82	-48,2	175	205	236	10,5
Infrastrutture ferroviarie (tram)	54	56	-	-100,0	38	38	50	-2,5
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	23	103	82	-20,1	137	167	186	16,0
4a generazione (dal 2023)	-	-	-	n.a.	50	60	70	n.a.
Infrastrutture ferroviarie (tram)	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	-	-	-	n.a.	50	60	70	n.a.

Il FOSTRA assicura il finanziamento dei contributi alle infrastrutture di trasporto negli agglomerati, in cui rientrano anche le misure il cui cofinanziamento da parte della Confederazione era già stato approvato nel quadro del vecchio fondo infrastrutturale. Insieme all'entrata in vigore di quest'ultimo, nel 2008 il Parlamento aveva deliberato la concessione di contributi per progetti urgenti. Dopo l'autorizzazione, con effetto dal 2011 e dal 2015, della prima e seconda generazione dei programmi d'agglomerato, nel 2019 è stata sottoposta all'approvazione delle Camere la terza generazione. Nel 2023 dovrebbe seguire la quarta.

Principali misure nel settore del traffico d'agglomerato:

Infrastrutture tranviarie e ferroviarie

- Limmattal: Cantoni Zurigo e Argovia – linea ferroviaria Limmattal 2^a tappa (Schlieren – Killwangen)
- Berna: realizzazione impianti pubblici stazione FFS di Berna
- Berna: realizzazione stazione RBS
- Losanna-Morges: linea t1/tram Renens-Villars-Ste-Croix
- Losanna-Morges: progetto Axes forts, linea tranviaria Renens-Losanna
- Losanna-Morges: m3 / realizzazione della metropolitana – 1^a tappa
- Grande Ginevra: 34-5 estensione linea tranviaria: prolungamento linea TCOB fino sopra il Comune di Bernex
- Grande Ginevra: costruzione asse tranviario tra Ginevra e St-Julien via Route de Base e riqualificazione dello spazio stradale
- Grande Ginevra: costruzione asse tranviario tra Place des Nations e interfaccia multimodale P47 incl. organizzazione degli spazi pubblici

Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta

- Winterthur: nuovo attraversamento e riqualificazione punto di scambio intermodale di Grüze
- Zurigo-Glattal: elettrificazione delle linee di autobus 69 e 80
- Basilea: svincolo di Aesch
- Basilea: raccordo di Dornach/Aesch sulla A18 incl. moderazione traffico centro di Dornach
- Zugo: circonvallazione di Cham-Hünenberg, aree A, C
- Sciaffusa: ampliamento della rete filoviaria di Sciaffusa
- Losanna-Morges: progetto Axes forts, filobus A
- Grande Ginevra: miglioramento dell'accessibilità multimodale del nuovo quartiere di Bernex Nord: creazione di un viale urbano (trincea nord) con tracciato proprio per i trasporti pubblici e riqualificazione dello spazio stradale
- Grande Ginevra: realizzazione di una filovia di grande capacità tra Ginevra e Vernier

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB

L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo i pertinenti decreti federali Ia e Ib (art. 29 LFC; RS 611.0). Con il decreto federale Ia si approvano i fondi, mentre con il decreto federale Ib il Parlamento può cambiare i valori di pianificazione di singoli gruppi di prestazioni.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IA

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese e i ricavi, senza computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi.

Art. 2 Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono le uscite per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni), restituzioni (mutui, contributi agli investimenti) e contributi agli investimenti dei Cantoni al FIF. Di norma dal conto degli investimenti risulta un'eccedenza di uscite.

Art. 3 Trasferimenti di crediti da parte del Consiglio federale

Nell'ambito dell'acquisto di materiale sanitario (compresi i vaccini) per contrastare la pandemia sussiste tuttora incertezza in merito alla quantità di cui la popolazione svizzera ha effettivamente bisogno. Il Consiglio federale ha peraltro seguito una strategia di acquisto diversificata basandosi su vari tipi di vaccino di differenti produttori. Tenuto conto che il materiale sanitario (compresi i vaccini) acquistato contrattualmente per la popolazione svizzera non sarà utilizzato interamente, la parte restante sarà fornita all'aiuto umanitario.

L'acquisto a favore della popolazione svizzera è stato effettuato dal DDPS conformemente all'ordinanza 3 COVID-19 (RS 818.101.24), secondo cui una consegna gratuita a scopi umanitari non è consentita. Può per contro essere effettuata sulla base della legge federale sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 8 cpv. 1 lett. a RS 974.0). Per questo motivo, il Consiglio federale deve essere autorizzato a trasferire i relativi importi (costi d'acquisto) dal credito a preventivo A290.0113 COVID: acquisto di materiale sanitario (DDPS al credito a preventivo A290.0118 COVID: aiuto umanitario (DFAE). In tal modo queste uscite vengono inoltre esposte in modo appropriato nel settore di compiti della cooperazione allo sviluppo.

Poiché non è ancora possibile stabilire quanto materiale sanitario (compresi i vaccini) non sarà impiegato a favore della popolazione svizzera, non deve essere stabilito nessun limite massimo di trasferimento.

Art. 4 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.07). La garanzia che ne risulta consente di evitare la pianificazione di riserve eccessive (cpv. 1). Di conseguenza, i trasferimenti di credito servono innanzitutto a finanziare spese e investimenti imprevisi nel settore proprio, senza bisogno di chiedere un credito aggiuntivo. I trasferimenti di credito non hanno incidenza sul bilancio e non aumentano il volume di credito stanziato dal Parlamento, in modo che la competenza possa essere delegata all'amministrazione. Le unità amministrative e i dipartimenti coinvolti decidono autonomamente in merito ai trasferimenti di crediti. L'AFF esamina se le condizioni stabilite nella LFC, nell'OFC e nel presente decreto federale sono adempiute.

Per tenere conto della specificazione dei crediti a preventivo da voi stabilita, la flessibilità è limitata al 3 per cento del preventivo globale approvato (crediti del tipo A200 e A201) o dei singoli crediti (A202) (cpv. 2). Laddove necessario il DFF può innalzare il limite massimo del 3 per cento per i fornitori di prestazioni informatiche, nel caso in cui questi ultimi debbano autorizzare ulteriori investimenti iscrivibili all'attivo a seguito di un'ordinazione non preventivata da parte di un beneficiario di prestazioni interno alla Confederazione. Tale necessità può presentarsi in caso di grandi progetti, se il beneficiario ha iscritto egli stesso a preventivo i mezzi necessari allo scopo di gestire in modo ottimale il progetto e creare trasparenza in merito ai costi complessivi pianificati. Le cessioni di credito provenienti da crediti collettivi secondo l'articolo 20 capoversi 3 e 4 OFC non sono soggette al limite massimo del 3 per cento.

Art. 5 Rimanenti trasferimenti di crediti

La Confederazione svolge i suoi compiti nei settori promozione civile della pace e aiuto umanitario sia con personale e materiale propri sia con uscite a titolo di riversamento. I mezzi propri (Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA, pool di esperti per la promozione civile della pace) rientrano nelle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE e sono iscritti a preventivo nei gruppi di prestazione 4 e 5. In fase di preventivazione il Consiglio federale non può valutare con certezza quali strumenti saranno impiegati maggiormente. Di conseguenza nel preventivo si basa su valori empirici. Per poter tuttavia decidere in modo flessibile nel singolo caso, occorre concedere la possibilità di effettuare un trasferimento di credito pari a un quarto delle spese per il personale pianificate per il CSA e il pool di esperti (cpv. 1 e 2).

La possibilità di operare trasferimenti di credito tra i crediti di spesa per la cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario di azioni umanitarie consente parimenti di reagire in modo flessibile a situazioni straordinarie nei settori interessati e di difficile pianificazione (cpv. 3).

Grazie alle possibilità di trasferimento tra le spese di cui ai capoversi 4 e 6, la DSC e la SECO ottengono un certo margine di manovra nel conseguimento del loro obiettivo di mobilitare il settore privato per uno sviluppo sostenibile. Se le possibilità di investimento non sono note in anticipo, la DSC e la SECO possono anche cogliere le opportunità che si presentano o impiegare in altro modo i mezzi finanziari previsti nel quadro della cooperazione bilaterale allo sviluppo.

I trasferimenti di credito concessi nel settore dei PF tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF servono a incentivare un approccio imprenditoriale (cpv. 5).

La Confederazione impiega un terzo dei proventi netti della tassa sul CO₂, ma al massimo 450 milioni l'anno, per il Programma Edifici e per progetti geotermici (max. 30 mio.). Inoltre, 25 milioni al massimo sono destinati al fondo per le tecnologie. I rimanenti proventi sono ridistribuiti alla popolazione e all'economia. I contributi della Confederazione per il Programma Edifici sono versati ai Cantoni e dipendono dai mezzi messi a disposizione da questi ultimi. I preventivi cantonali computabili sono noti alla Confederazione solo alla fine di maggio dell'anno in rassegna. I mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti alla popolazione e all'economia conformemente all'articolo 36 della legge sul CO₂. Per poter reagire nel corso dell'anno ed evitare squilibri nel bilancio della Confederazione, occorre creare la possibilità di effettuare un trasferimento tra il credito a preventivo per il Programma Edifici/Geotermia e il credito a preventivo per la redistribuzione. Poiché è difficile da stimare, l'ammontare del trasferimento di credito non è sottoposto ad alcuna limitazione. In questo modo la sovranità del Parlamento in materia di preventivo non viene limitata eccessivamente, dal momento che i mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti in ogni caso alla popolazione e all'economia (cpv. 7).

Art. 6 Conto di finanziamento

Le uscite comprendono le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Dal conto di finanziamento risulta un'eccedenza di uscite o di entrate.

Art. 7 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC). Il fabbisogno finanziario eccezionale (cpv. 2) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata del Parlamento. A seconda dei casi occorre inoltre dedurre un ammortamento (art. 17b cpv. 1 LFC) oppure un risparmio a titolo precauzionale (art. 17c LFC). Conformemente all'articolo 17d LFC, queste riduzioni sono accreditate al conto di ammortamento, purché l'accredito non gravi il conto di compensazione. A tal fine, è necessario che l'eccedenza strutturale preventiva venga anche realizzata nella chiusura dei conti.

Per informazioni sulle direttive del freno all'indebitamento si veda la parte A, numero 22.

Art. 8 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda la parte C, numero 1.

Art. 9 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda la parte C, numero 1.

Art. 10 Trasferimenti di crediti nei programmi edilizi del settore dei PF

Conformemente all'articolo 10 capoverso 4 OFC, nell'ambito del programma edilizio 2022 del settore dei PF il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito d'impegno e il credito quadro.

Art. 11 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IB**Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni**

Se necessario, il Parlamento può stabilire per singoli gruppi di prestazioni le spese, i ricavi e gli investimenti che figurano separatamente. La determinazione di tali valori non modifica il totale dei preventivi globali. Per adeguare il preventivo globale occorre un decreto separato concernente il relativo credito a preventivo.

Inoltre l'Assemblea federale può, se del caso, modificare, eliminare o aggiungere singoli obiettivi, parametri o valori di riferimento.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Se necessario, il Parlamento può precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, come ad esempio le spese per il personale, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (in particolare le spese per beni e servizi informatici e le spese di consulenza) oppure le rimanenti spese di funzionamento nel preventivo globale.

Art. 3 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

ORIGINE DELLE CIFRE NEL DECRETO FEDERALE IA

CHF	P 2022
Art. 1 Conto economico	
<i>Cifre provenienti dal conto economico (parte B, n. 1)</i>	
Spese operative	75 837 248 000
Spese finanziarie	766 864 500
Spese da partecipazioni	-
= Spese secondo DF	76 604 112 500
Ricavi operativi	77 287 623 600
Ricavi finanziari	284 778 900
Ricavi da partecipazioni	1 421 000 000
= Ricavi secondo DF	78 993 402 500
Saldo secondo DF	2 389 290 000
Art. 2 Conto degli investimenti	
<i>Cifre provenienti dal conto degli investimenti (parte B, n. 3)</i>	
Uscite ordinarie per investimenti	11 356 734 200
+ Uscite straordinarie per investimenti	-
= Uscite per investimenti secondo DF	11 356 734 200
Entrate ordinarie per investimenti	709 831 100
+ Entrate straordinarie per investimenti	13 946 900
= Entrate per investimenti secondo DF	723 778 000
Saldo secondo DF	-10 632 956 200
Art. 6 Conto di finanziamento	
<i>Cifre provenienti dal conto di finanziamento (parte B, n. 2)</i>	
Uscite ordinarie	77 098 452 300
+ Uscite straordinarie	925 381 600
= Uscite totali secondo DF	78 023 833 900
Entrate ordinarie	77 121 867 300
+ Entrate straordinarie	1 520 704 000
= Entrate totali secondo DF	78 642 571 300
Saldo secondo DF	618 737 400
Art. 7 Freno all'indebitamento	
<i>Cifre provenienti dalle direttive del freno all'indebitamento (parte A, n. 22)</i>	
Entrate ordinarie	77 121 867 300
× Fattore congiunturale	1,008
= Limite di spesa	77 738 842 238
+ Uscite straordinarie	925 381 600
- Disavanzo del conto di ammortamento	640 389 938
= Uscite massime autorizzate secondo DF	78 023 833 900

Decreto federale Ia concernente il preventivo per il 2022

del xx dicembre 2021

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021²,
decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ Le spese e i ricavi della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2022 sono approvati.

² Il conto economico preventivato chiude con:

	Franchi
a. spese di	76 604 112 500
b. ricavi di	78 993 402 500
c. un'eccedenza di ricavi di	2 389 290 000

Art. 2 Conto degli investimenti

¹ Le uscite e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2022 sono approvati.

² Il conto degli investimenti preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	11 356 734 200
b. entrate per investimenti di	723 778 000
c. un'eccedenza di uscite di	10 632 956 200

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Art. 3 Trasferimenti di crediti da parte del Consiglio federale

Per la consegna di materiale sanitario a favore di Paesi in sviluppo e nel quadro dell'aiuto umanitario, il Consiglio federale è autorizzato a effettuare trasferimenti dal credito a preventivo COVID: acquisto di materiale sanitario al credito a preventivo COVID: aiuto umanitario.

Art. 4 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

¹ L'amministrazione è autorizzata a effettuare dei trasferimenti di crediti tra preventivi globali, tra preventivi globali e singoli crediti come pure tra singoli crediti.

² Con il trasferimento di crediti il preventivo globale o il singolo credito può essere aumentato al massimo del 3 per cento del credito a preventivo stanziato. Il Dipartimento federale delle finanze (DFE; Amministrazione federale delle finanze) e la Cancelleria federale (CaF) possono autorizzare delle eccezioni per il finanziamento di investimenti attivabili non preventivati presso il fornitore di prestazioni informatiche.

Art. 5 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Il Dipartimento federale degli affari esterni (DFAE; Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il Corpo svizzero di aiuto umanitario (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Azioni umanitarie». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 7 milioni di franchi.

² Il DFAE (Direzione politica) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il pool di esperti per la promozione civile della pace (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 3 milioni di franchi.

³ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per cooperazione allo sviluppo (bilaterale) e i contributi a organizzazioni multilaterali, da un lato, e il credito a preventivo per le azioni umanitarie, dall'altro. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

⁴ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per mutui e partecipazioni alla cooperazione internazionale e i contributi agli investimenti per la cooperazione internazionale, da un lato, come pure tra questi due crediti e il credito a preventivo per la cooperazione allo sviluppo economico bilaterale. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 2,5 milioni di franchi.

⁵ Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR; Segreteria generale) e il DFF (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL) sono autorizzati a effettuare dei trasferimenti tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF. Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del singolo credito stanziato per le costruzioni dei PF.

⁶ Il DEFR (Segreteria di Stato dell'economia SECO) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per mutui e partecipazioni a favore di Paesi in

sviluppo, da un lato, e il credito a preventivo per la cooperazione allo sviluppo economico bilaterale. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 5 milioni di franchi.

⁷ Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC; Ufficio federale dell'energia UFE e Ufficio federale dell'ambiente UFAM) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito a preventivo per il Programma Edifici (UFE) e il credito a preventivo per la redistribuzione della tassa CO₂ sui combustibili (UFAM).

Art. 6 Conto di finanziamento

¹ Le uscite e le entrate della Confederazione Svizzera preventivate per l'esercizio 2022 sono approvati.

² Il conto di finanziamento preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite di	78 023 833 900
b. entrate di	78 642 571 300
c. un'eccedenza di entrate di	618 737 400

Art. 7 Freno all'indebitamento

¹ In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 77 738 842 238 franchi.

² Conformemente all'articolo 126 capoverso 3 Cost., questo importo è aumentato del fabbisogno finanziario eccezionale di 925 381 600 franchi a 78 664 223 838 franchi.

³ Secondo l'articolo 17b della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC), questo importo è ridotto di 640 389 938 franchi a 78 023 833 900 franchi. Secondo l'articolo 17d LFC tale riduzione è accreditata al conto di ammortamento (art. 17a LFC).

Art. 8 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. educazione e ricerca	9 000 000
b. programma edilizio 2022 del settore dei PF (progetti singoli)	209 700 000
c. previdenza sociale	198 400 000

² È stanziato il seguente credito quadro:

costruzioni dei PF 2022 (costruzioni il cui costo è inferiore a 10 mio. fr.)	106 000 000
---	-------------

³ RS 611.0

Art. 9 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese
Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. premesse istituzionali e finanziarie	14 000 000
b. sicurezza	8 000 000

Art. 10 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2022 del settore dei PF

¹ Il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito d'impegno di cui all'articolo 8 capoverso 1 lettera b e il credito quadro di cui all'articolo 8 capoverso 2.

² I trasferimenti di crediti non possono superare il 5 per cento del credito che deve essere aumentato.

Art. 11 Disposizione finale
Il presente decreto non sottostà a referendum.

Decreto federale Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2022

del xx dicembre 2021

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021²,
decreta:

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i preventivi globali elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

1 RS 101
2 Non pubblicato nel FF
3 RS 611.0
4 RS 171.10

Decreto federale Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2022

del xx dicembre 2021

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021²,
decreta:

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i preventivi globali elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

1 RS 101
2 Non pubblicato nel FF
3 RS 611.0
4 RS 171.10

Disegno

Allegato 1

(art. 1)

Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Gruppo di prestazioni X: ...

Ricavi e spese di funzionamento, investimenti

	P 2022
Mio. CHF	
Ricavi di funzionamento	XX XXX
Entrate per investimenti	XX XXX
Spese di funzionamento	XX XXX
Uscite per investimenti	XX XXX

Obiettivi, parametri e valori di riferimento;

	P 2022
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento

Disegno

Allegato 2
(art. 2)

Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Credito a preventivo AXXX.XXXX ...

Decreti federali concernenti la specificazione e l'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl (RS 171.10)

Decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2023–2025

del xx dicembre 2021

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto l'articolo 143 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento;
visto l'articolo 10 capoverso 2 della legge del 30 settembre 2016³ concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013⁴ sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021⁵,
decreta:

Art. 1 Piano finanziario 2023–2025

È preso atto del piano finanziario della Confederazione Svizzera per gli anni 2023–2025.

Art. 2 Mandati di modifica per il preventivo 2023 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2024–2026

Sono trasmessi al Consiglio federale i seguenti mandati per la modifica del piano finanziario:

- a. ...
- b. ...

¹ RS 101
² RS 171.10
³ RS 725.13
⁴ RS 742.140
⁵ Non pubblicato nel FF

Disegno

Art. 3 Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato

È preso atto del piano finanziario del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per gli anni 2023–2025.

Art. 4 Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

È preso atto del piano finanziario del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per gli anni 2023–2025.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

**Decreto federale III
concernente i prelievi dal
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
per il 2022**

del xx dicembre 2021

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge federale del 21 giugno 2013¹ concernente
il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021²,
decreta:

Art. 1 Conferimenti al Fondo

Per l'esercizio 2022 sono stanziati i crediti a preventivo seguenti, prelevati dal Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria:

	Franchi
a. esercizio dell'infrastruttura ferroviaria	736 157 200
b. mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria	3 196 798 100
c. Nuova Ferrovia Transalpina (NFT)	88 421 000
d. Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	390 855 000
e. raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità	2 460 000
f. risanamento fonico delle ferrovie	16 000 000
g. fase di ampliamento 2025	385 074 900
h. fase di ampliamento 2035	103 036 100
i. CEVA – stazione di Annemasse	1 700 000
j. mandati di ricerca	3 750 000

Art. 2 Preventivo 2022

È preso atto del preventivo 2022 del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Art. 3 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

**Decreto federale IV
concernente i prelievi dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
per il 2022**

del xx dicembre 2021

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 5 della legge del 30 settembre 2016¹ concernente il Fondo per le
strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021²,

decreta:

Art. 1 Conferimenti al Fondo

I seguenti crediti a preventivo sono approvati per l'esercizio 2022 e prelevati dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato:

	Franchi
a. esercizio, manutenzione e sistemazione (intesa come interventi di adeguamento) della rete delle strade nazionali	2 045 000 000
b. completamento della rete delle strade nazionali	264 106 500
c. potenziamento (inteso come ampliamento della capacità)/eliminazione dei problemi di capacità e grandi opere sulla rete delle strade nazionali esistente	420 062 600
d. miglioramento delle infrastrutture di traffico nelle città e negli agglomerati	316 833 800

Art. 2 Preventivo 2022

È preso atto del preventivo 2022 del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

Art. 3 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

